

Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS



Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam:
Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum,
Dominum Robertum Franciscum
Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem *Prevost*
qui sibi nomen imposuit LEONEM XIV

NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO L, n. 106

GENNAIO - GIUGNO 2025

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS

NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO L, n. 106
GENNAIO – GIUGNO 2025

CURIA GENERALIZIA
CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS
VIACASILINA, 600 – 00177 ROMA (Italia) ☎ e 📧 (0039) 06.2427309

SOMMARIO

Atti del Rev.mo Preposito generale	Pag.	5
Uffici di Curia	“	41
Delegazione d'Italia	“	43
Província Cavanis do Brasil	“	47
Región Andina	“	61
Delegazione Filippine/Timor Est	“	65
Delegazione Congo/Mozambico	“	76
Famiglia Calasanziana	“	85
La morte di Papa Francesco (21.04.2025)	“	99
L'elezione di Papa Leone XIV (08.05.2025)	“	110
Lettera del S. Padre Papa Leone XIV alla Congregazione	“	120
Aggiornamento dati della Congregazione	“	122

ATTI del PREPOSITO GENERALE



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore della Delegazione d'Italia

M. R. P. Giuseppe Moni
Direttore della Comunità della Curia Generalizia

M. R. P. Alvise Bellinato
Direttore della Comunità di Corsico
M. R. P. Frances Panistan Cadagdagon

LORO SEDI

Prot. 001/2025

OGGETTO: **Trasferimento e assegnazione casa religiosa.**
(dalla Comunità di Corsico alla Comunità della Curia Generalizia in Roma).

Il Preposito Generale, P. Manoel R. P. Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 127/a 2.), invia a tempo indeterminato il M. R. P. Frances Panistan Cadagdagon, membro della Delegazione d'Italia, dalla Comunità religiosa di Corsico alla Comunità religiosa della Curia Generalizia in Roma, per collaborare nella missione educativa Cavanis.

Questo Decreto entrerà in vigore dal prossimo 7 Febbraio 2025.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 21 Gennaio 2025 – *Memoria di Sant'Agnese, Vergine e Martire*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Edmilson Mendes – Superiore Delegato Delegazione d'Italia

Diacono Peter Vũ Văn Kiên

LORO SEDI

Prot. 008/2025

OGGETTO: **Ammissione del Diacono Peter Vũ Văn Kiên
all'Ordine del Presbiterato.**

Il Preposito Generale – P. Manoel R. P. Rosa – considerata la Presentazione del Superiore della Delegazione d'Italia e la Relazione formativa del Direttore della Comunità religiosa di Possagno/Collegio Canova, nonché la Domanda del Candidato stesso (datata 26.01.2025) e le Testimonianze pervenute, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 24 al 28 Marzo 2025,

**a norma del Diritto Universale e Proprio
AMMETTE ALL'ORDINE DEL PRESBITERATO IL DIACONO
PETER VŨ VĂN KIÊN, C.S.Ch.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione, affinché possa vivere con fedeltà e gioia gli impegni della sua consacrazione, religiosa e presbiterale, a servizio del Popolo santo di Dio e del Carisma del nostro Istituto educativo.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est

Diacono Joseph Vŭ Văn Sy

LORO SEDI

Prot. 009/2025

OGGETTO: **Ammissione del Diacono Joseph Vŭ Văn Sy
all'Ordine del Presbiterato.**
(Vostra Lettera di Presentazione del 08.02.2025)

Il Preposito Generale – P. Manoel R. P. Rosa – considerata la Presentazione del Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est e la Relazione del Formatore, nonché la Domanda del Candidato stesso (in data 08.02.2025) e le Testimonianze pervenute, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 24 al 28 Marzo 2025,

**a norma del Diritto Universale e Proprio
AMMETTE ALL'ORDINE DEL PRESBITERATO IL DIACONO
JOSEPH Vŭ VĂN SY, C.S.Ch.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione, affinché possa vivere con fedeltà e gioia gli impegni della sua consacrazione, religiosa e presbiterale, a servizio del Popolo santo di Dio e del Carisma del nostro Istituto educativo.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c.

Professo Perpetuo Mark Gerios Patnubay

LORO SEDI

Prot. 010/2025

OGGETTO: **Ammissione del Religioso Professo Perpetuo Mark Gerios Patnubay all'Ordine sacro del Diaconato.**

(Vostra Lettera di Presentazione del 08.02.2025)

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Mark Gerios Patnubay il giorno 8 Febbraio 2025, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 24 al 28 Febbraio 2025,

a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio

AMMETTE all'Ordine sacro del Diaconato

il Professo perpetuo MARK GERIOS PATNUBAY, C.S.Ch.

«I diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio».

(Lumen gentium, §29)

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c.

Professo Perpetuo Jusen Ostría Muaña

LORO SEDI

Prot. 011/2025

OGGETTO: **Ammissione del Religioso Professo Perpetuo Jusen Ostría Muaña all'Ordine sacro del Diaconato.**
(Vostra Lettera di Presentazione del 17.02.2025).

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Jusen Ostría Muaña il giorno 3 Febbraio 2025, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 24 al 28 Febbraio 2025,

**a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio
AMMETTE all'Ordine sacro del Diaconato
il Professo perpetuo JUSEN OSTRIA MUAÑA, C.S.Ch.**

«I diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio».

(Lumen gentium, §29)

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.

M. Rev. do P. José Sidney do Prado Alves – Superiore della Regione Andina
Religioso Romar Solis Rodriguez

LORO SEDI

Prot. 018/2025

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato
del Religioso Romar Solis Rodriguez.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 24 al 28 Febbraio 2025, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero del Lettorato presentata da Romar Solis Rodriguez, Religioso Professo temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est, il 6.02.2025. Tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (8.02.2025) e avuto il consenso del suo Consiglio,

**a norma del Diritto proprio (Costituzioni e Norme, 87),
AMMETTE al Ministero del Lettorato
il Religioso Romar Solis Rodriguez.**

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.

M. Rev.do P. José Sidney do Prado Alves – Superiore della Regione Andina
Religioso Gino Ococa Sanchez

LORO SEDI

Prot. 019/2025

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato
del Religioso Gino Ococa Sanchez.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 24 al 28 Febbraio 2025, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero del Lettorato presentata da Gino Ococa Sanchez, Religioso Professo temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est, il 14.01.2025. Dopo aver analizzato la Relazione del Formatore redatta in data 14 Gennaio 2025, e tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (8.02.2025), avuto il consenso del suo Consiglio,

**a norma del Diritto proprio (Costituzioni e Norme, 87),
AMMETTE al Ministero del Lettorato
il Religioso Gino Ococa Sanchez.**

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico
M. Rev.do P. Paulo Oldair Welter – Padre Maestro del Noviziato internazionale

e p.c. Blaise Boko Muheta

LORO SEDI

Prot. 020/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Prima Professione Blaise Boko Muheta
(Delegazione Congo/Mozambico).**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Novizio Blaise Boko Muheta con la quale chiede di essere ammesso alla Prima Professione dei voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva dell'esito della votazione del Capitolo di Delegazione (18.02.2025) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 24 al 28 Febbraio 2025

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA PRIMA PROFESSIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
Blaise Boko Muheta.**

*I documenti richiesti per l'ammissione sono stati presentati in modo corretto e completo.
Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.*

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Alvisè Bellinato

e p.c.

M. R. P. Edmilson Mendes

Superiore della Delegazione d'Italia

M. R. P. Paulo Oldair Welter

Direttore di *Villa Buon Pastore* di Fietta del Grappa

LORO SEDI

Prot. 023/2025

OGGETTO: **Trasferimento.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Norma 127/a. 3.),

INVIA

il Rev.do P. Alvisè Bellinato
dalla Comunità di Corsico (MI)

alla Comunità di Villa Buon Pastore di Fietta del Grappa
per collaborare nella missione educativa Cavanis.

Questo trasferimento canonico entrerà in vigore a partire dalla data del prossimo 1° Luglio 2025.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 5 Marzo 2025



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Edmilson Mendes
Casa Madre Istituto Cavanis
Superiore della Delegazione d'Italia e Direttore della Comunità
Dorsoduro, 898 30123 – VENEZIA (VE)

e p.c.
Molto Rev.do P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere

LORO SEDI

Prot. 031/2025

OGGETTO: **Nomina.**

P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere Direttore della Comunità di Venezia.

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 96),

NOMINA

a tempo indeterminato

**il Rev.do P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere
Direttore della Comunità della Casa Madre in Venezia.**

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 1° Marzo 2025



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Alvise BELLINATO
Direttore della Comunità di Corsico

e p.c.

M. R. P. Irani Luiz Tonet
Vicario Generale ed Economo Generale della Congregazione

M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore della Delegazione d'Italia

LORO SEDI

Prot. 032/2025

OGGETTO: **Nomina.**

P. Alvise Bellinato – viceEconomo generale.

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avuto il parere del suo Consiglio nella riunione tenuta a Roma nei giorni dal 24 al 28 Febbraio 2025,

secondo il dettato della Norma 138/a

NOMINA

a tempo indeterminato

il Rev.do P. Alvise BELLINATO

viceEconomo generale.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 1° Marzo 2025



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Héritier BWENE (Rodolphe)

e p.c.

M. R. P. Edmilson MENDES

Superiore della Delegazione d'Italia

M. R. P. Emmanuel KIFUTI KIESE

Superiore della Delegazione Congo/Mozambico

LORO SEDI

Prot. 037/2025

OGGETTO: **Trasferimento canonico alla Delegazione Congo/Mozambico.
Assegnazione canonica alla Comunità religiosa di Chemin de la Forêt.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 101 e Norma 127/a. 2.),

TRASFERISCE

il M. R. P. Héritier Bwene (Rodolphe)
dalla Delegazione d'Italia alla Delegazione Congo/Mozambico
e contestualmente lo

ASSEGNA

a tempo indeterminato
alla Comunità religiosa di Chemin de la Forêt.
per collaborare nella missione educativa Cavanis.

Questo trasferimento canonico entrerà in vigore a partire dalla data del prossimo 1° Luglio 2025.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 5 Marzo 2025



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Rev.do P. Irani Luiz TONET
Economo generale

Rev.do P. Alvise BELLINATO
Legale Rappresentante

Prot. 040/2025

OGGETTO: **Nomina Legale Rappresentante**

Il sottoscritto P. Manoel Rosalino Pereira ROSA, Superiore generale della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis, con sede in Venezia, Sestiere D.D. n° 898, Ente Morale legalmente riconosciuto con R.D. n° 1200 del 11.08.1933, pubblicato sulla G.U. n° 220 del 21.09.1933, registrato alla Corte dei Conti il 14.09.1933, iscritto al n° 36 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura – U.T.G. di Venezia, C.F. 00208450270, in forza del Diritto Universale e della Norma 134/b.D.7 del Diritto proprio, avuto il consenso del suo Consiglio nella riunione ordinaria tenuta a Roma, dal 24 al 28 Febbraio 2025

N O M I N A
il Rev. Padre P. Alvise BELLINATO,
nato a Venezia il 20.03.1966, C.F. BLL LVS 66H20 L736L,
LEGALE RAPPRESENTANTE

della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis, con sede in Venezia, Sestiere Dorsoduro, n° 898.

Il Legale Rappresentante nominato è autorizzato a richiedere la trascrizione dell'atto presso la Prefettura di Venezia.

In fede.

Roma, 5 Marzo 2025



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Edmilson MENDES
Superiore della Delegazione d'Italia

e p.c.

Molto Rev.do P. Luigi BELLIN
Molto Rev.do P. Antônio Elcio ALEIXO

LORO SEDI

Prot. 041/2025

OGGETTO: **Nomina di vice-Direttore.**
P. Antônio Elcio ALEIXO.

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 96),

NOMINA

a tempo determinato

il Rev.do P. Antônio Elcio ALEIXO
vice-Direttore della Comunità religiosa di Chioggia.

A far data dal prossimo 1° Giugno, il suddetto Religioso
terminata la fase di transizione

ASSUMERÀ

a tempo indeterminato

l'ufficio di Direttore della medesima Comunità.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 4 Marzo 2025



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Edmilson MENDES
Superiore della Delegazione d'Italia

e p.c.

Molto Rev.do P. Giuseppe MONI
Molto Rev.do P. Ciro SICIGNANO

LORO SEDI

Prot. 042/2025

OGGETTO: **Nomina Direttore Comunità della Curia Generalizia**
P. Ciro SICIGNANO.

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 96),

NOMINA
a tempo indeterminato
il Rev.do P. Ciro SICIGNANO
Direttore della Comunità religiosa della Curia Generalizia.

Il presente Decreto entrerà in vigore a far data dal prossimo 17 Marzo 2025.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 5 Marzo 2025



P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Rev.ma Suor Lourdes COLOMBO
Madre Superiora Generale
Pia Società del Santo Nome di Dio – Suore Cavanis
PORCARI (LU)

SUA SEDE

Prot. 045/2025

OGGETTO: ***Lettera in occasione della rielezione.***

Rev.ma Suor Lourdes,

avuta notizia della rielezione alla guida della cara *Pia Società del Santo Nome di Dio – Suore Cavanis*, avvenuta ieri Venerdì 28 Marzo, durante la celebrazione del XVII Capitolo Generale Ordinario, svoltosi a Porcari con l'assistenza di P. Pennacchi Delegato dell'Arcivescovo di Lucca, desidero farle pervenire, a nome della nostra Congregazione tutta e mio personale, le più belle e sentite felicitazioni.

La rinnovata stima delle Consorelle, la Grazia dello Spirito Santo e la sua comprovata testimonianza di amore al comune patrimonio che distingue "i Cavanis" nella Chiesa e nel Mondo, diventano garanzia e assicurazione di un buon governo, all'insegna di una effettiva e praticata sinodalità, nello stile di una *Chiesa in uscita*, animati da una Speranza che non muore e che mai delude (*"La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato"* Romani 5,5).

Il Capitolo Generale è stato come un tempo di "convocazione divina". Il Signore vi ha parlato, fino a discernere i passi futuri; avete ascoltato lo Spirito Santo «ascoltandovi»; ora è tempo di ripartire, certo che il Signore non Le farà mancare le grazie di cui ha bisogno per un così delicato e prezioso servizio di animazione del Carisma.

Cordiali saluti a Lei e Consorelle, nella Fraternità del Sangue di Cristo.
SOLA IN DEO SORS.

Roma, 30 Marzo 2025 – *IV Domenica di Quaresima «Laetare»*



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Rogério DIESEL – Superiore *Provincia Cavanis do Brasil*
Religioso Marcelo Cardoso dos Santos

LORO SEDI

Prot. 052/2025

OGGETTO: Ratifica ammissione alla Professione perpetua
(*Religioso Marcelo Cardoso dos Santos*)

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal religioso professo temporaneo Marcelo Cardoso dos Santos il 29.04.2025, considerando le relazioni scritte dai Formatori e tutta la relativa documentazione annessa, nonché il Verbale di Ammissione del Superiore provinciale con il suo Consiglio e la relativa Domanda di ratifica al Governo Generale della Congregazione, in data 05.05.2025 (Prot. 029/05/2025), avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 15 al 20 Maggio 2025,

secondo i termini della Cost. 134/b A. 1.

**ratifica l'ammissione alla Professione perpetua di
MARCELO CARDOSO DOS SANTOS.**

«In una comunità veramente fraterna, ciascuno si sente corresponsabile della fedeltà dell'altro; [...] Così, la comunità religiosa, che sorregge la perseveranza dei suoi componenti, acquista anche la forza di segno della perenne fedeltà di Dio». (CIVCSVA, *Il dono della fedeltà e la gioia della perseveranza*. "Manete in dilectione mea", LEV, pp. 170, marzo 2020, § 37)

Invoca su di lui una speciale Benedizione perché, attraverso la testimonianza di una vita totalmente donata a Cristo secondo il Carisma, possa portare frutto e perseverare nella Vocazione ricevuta.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 24 Maggio 2025 – *Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico
M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c.

Religioso Henock Bampomo Esenge

LORO SEDI

Prot. 055/2025

OGGETTO: **Ammissione al Ministero dell'Accolitato
del Religioso Henock Bampomo Esenge.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 15 al 20 Maggio 2025, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero dell'Accolitato presentata da Henock Bampomo Esenge, Religioso Professo temporaneo della Delegazione Congo/MZB, il 11.05.2025. Tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (14.05.2025) e avuto il consenso del suo Consiglio,

**a norma del Diritto proprio (Costituzioni e Norme, 87),
AMMETTE al Ministero dell'Accolitato
il Religioso Henock Bampomo Esenge.**

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 24 Maggio 2025 – *Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.

Religiosi Félicien Kabeya Mamba-Cedric Cimpangila Malamba-Marcel Baliko Mwampey

LORO SEDI

Prot. 057/2025

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato dei Religiosi
Félicien Kabeya Mamba – Cedric Cimpangila Malamba –
Marcel Baliko Mwampey.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 15 al 20 Maggio 2025, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero del Lettorato presentata dai Religiosi Félicien Kabeya Mamba – Cedric Cimpangila Malamba – Marcel Baliko Mwampey, Professi temporanei della Delegazione Congo/MZB, il 12.05.2025. Tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (14.05.2025) e avuto il consenso del suo Consiglio,

a norma del Diritto proprio (Costituzioni e Norme, 87),

AMMETTE

al Ministero del Lettorato i Religiosi

Félicien Kabeya Mamba – Cedric Cimpangila Malamba – Marcel Baliko Mwampey.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 24 Maggio 2025 – *Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoeirosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
M. R. P. José Sidney do Prado Alves – Superiore della Regione Andina Cavanis
M. R. P. José Henry Calderón Acosta
M. R. P. Francisco Armando Arriaga Moran

e p.c.

Romar Solis Rodriguez Religioso Professo temporaneo

LORO SEDI

Prot. 058/2025

OGGETTO: Invio del Professo temporaneo Romar Solis Rodriguez
per continuare il periodo di Tirocinio.

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

INVIA

il Religioso Professo temporaneo Romar Solis Rodriguez
dalla Regione Andina/Bolivia
alla Delegazione Filippine/Timor Est
per continuare il periodo di Tirocinio.

Entro il 20 Giugno prossimo si presenterà a Davao/Casa dello Scolasticato.

«Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis» (35° Capitolo Generale Ordinario 2019).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 24 Maggio 2025 – Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegato Delegazione Filippine/Timor Est
M. R. P. José Sidney do Prado Alves – Superiore della Regione Andina Cavanis
M. R. P. Jeiner Ali Pretel Moreno
e p.c.
Gino Ococa Sanchez Professo temporaneo

LORO SEDI

Prot. 059/2025

OGGETTO: Invio del Professo temporaneo Gino Ococa Sanchez
per continuare il periodo di Tirocinio.

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, sentito il parere degli interessati, a
norma del Diritto Universale e Proprio,

IN VIA

il Religioso Professo temporaneo Gino Ococa Sanchez
dalla Regione Andina/Ecuador
alla Delegazione Filippine/Timor Est
per continuare il periodo di Tirocinio.

Entro il 20 Giugno prossimo si presenterà a Davao/Casa dello Scolasticato.

*«Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una
immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis» (35° Capitolo Generale Ordinario 2019).*

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 24 Maggio 2025 – Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Rogério Diesel – Superiore della *Provincia Cavanis do Brasil*
M. R. P. José Sidney do Prado Alves – Superiore della Regione Andina Cavanis
M. R. P. Francisco Armando Arriaga Moran

e p.c.

Rel. Marcelo Cardoso dos Santos

LORO SEDI

Prot. 060/2025

OGGETTO: Invio del Rel. Marcelo Cardoso dos Santos alla *Provincia Cavanis do Brasil*.

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

INVIA

il Religioso Marcelo Cardoso dos Santos
dalla Regione Andina/Bolivia
alla *Provincia Cavanis do Brasil*.

Entro il 20 Giugno prossimo si presenterà a Castro/Curia provinciale – a disposizione del Superiore provinciale – per prepararsi alla Professione Perpetua.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 24 Maggio 2025 – *Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice*



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Prot. 067/2025

OGGETTO: Verbale di approvazione della Relazione del Rev.mo Padre Preposito al XXXVI Capitolo Generale Ordinario 2025.

Il Rev.mo P. Manoel Rosalino Pereira ROSA – Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – nei giorni dal 15 al 20 Maggio 2025 ha riunito in sessione ordinaria i Membri del Consiglio Generale, i RR. PP. Irani Luiz TONET – Ciro SICIGNANO – Paulo Oldair WELTER – Armando MASAYON BACALSO.

Nel corso dei Lavori, in data 19 Maggio ha presentato la Relazione di cui all'Oggetto, secondo il dettato della Cost. 134/b E 5.

Dopo la lettura integrale, e recepiti alcuni emendamenti e osservazioni, ha messo in votazione – per alzata di mano – il testo finale; l'esito è stato il seguente: presenti e Votanti 4; Voti favorevoli 4; Voti contrari 0.

La Relazione è stata approvata all'unanimità.

Seguono le firme dei PP. Consiglieri:

M.R.P. IRANI LUIZ TONET

M.R.P. CIRO SICIGNANO

M.R.P. PAULO OLDAIR WELTER

M.R.P. ARMANDO MASAYON BACALSO

In fede.

Roma, 24 Maggio 2025 – Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice



P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. José Henry Calderón Acosta – Superiore della Regione Andina
M. R. P. Daniel Musulu Nkoy – Vicario della Regione Andina
M. R. P. Julio Bolívar Rosero Guillén – 2° Consigliere della Regione Andina
M. R. P. Jeiner Alí Pretel Moreno – Economo della Regione Andina
Professi Perpetui della Regione Andina

LORO SEDI

Protocollo: N. 085/2025
Oggetto: **Nuovo Governo Regionale.**

Il Rev.mo P. Preposito Generale, Padre Manoel Rosalino Pereira Rosa, *C.S.Ch.* durante la riunione straordinaria del Consiglio Generale, tenutasi il 18 giugno 2025, presso la Curia Generalizia, ha messo all'ordine del giorno la ristrutturazione del Governo Regionale. Preso atto della dimissione dell'attuale Superiore Regionale e ottenuto il consenso del Consiglio Generale, a norma del Diritto Proprio,

DECRETA
LA NOMINA DEL REV. DI PADRI
JOSÉ HENRY CALDERÓN ACOSTA : SUPERIOR REGIONAL
DANIEL MUSULU NKOY : VIGÁRIO REGIONAL.

Conferma i Rev. di Padri

JÚLIO B. ROSERO GUILLÉN: SECONDO CONSIGLIERE REGIONALE
JEINER ALÍ PRETEL MORENO: ECONOMO REGIONALE.

Questo Governo rinnovato dovrà esercitare il suo mandato fino a febbraio 2026.

Roma, 18 giugno 2025



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI *C.S.Ch.* – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA *C.S.Ch.* – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Rogério Diesel – Superiore *Província Cavanis do Brasil*
M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore Delegazione d'Italia e Responsabile Tirocinio
M. R. P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere – Direttore Casa Madre
e p.c.
Hugo Bergamasco Morais - Professo temporaneo

LORO SEDI

Prot. 086/2025

OGGETTO: **Invio del Professo temporaneo Hugo Bergamasco Morais per continuare il periodo di Tirocinio.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

IN VIA

il Religioso Professo temporaneo Hugo Bergamasco Morais
dalla Delegazione d'Italia
alla *Província Cavanis do Brasil*
per continuare il periodo di Tirocinio.

Entro il 10 Agosto prossimo si presenterà al Superiore Provinciale per mettersi a disposizione.

«*Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis*»(35° Capitolo Generale Ordinario 2019).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 21 Giugno 2025 – 189° anniversario di Approvazione della Congregazione



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore Delegazione d'Italia
M. R. P. Diego Spadotto – Direttore del *Collegio Canova* e Responsabile Tirocinio
e p.c.
Vinnize Rey Pilapil - Professo temporaneo

LORO SEDI

Prot. 089/2025

OGGETTO: **Invio del Professo temporaneo Vinnize Rey Pilapil
per continuare il periodo di Tirocinio.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

IN VIA

il Religioso Professo temporaneo Vinnize Rey Pilapil
dalla Delegazione d'Italia
alla Delegazione Filippine/Timor Est
SCOLASTICATO – Tibungco (DAVAO CITY)
per continuare il periodo di Tirocinio.

Entro il 20 Agosto prossimo si presenterà al Superiore Delegato per mettersi a disposizione.
*«Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una
immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis»*(35° Capitolo Generale Ordinario 2019).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 1° Luglio 2025 – 15° del Decreto della Eroicità delle Virtù del Ven.le P. Basilio Martinelli



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Estimada Família Cavanis,

Estamos vivendo como Igreja e como Congregação Cavanis um tempo muito especial. Está em curso o Ano Jubilar que é comemorado a cada 25 anos, que nas suas origens bíblicas (cf. Lv 25,8-13; Is 61,1-2; Lc 4, 18-19) foi proposto como ocasião para restabelecer uma correta relação com Deus, entre as pessoas e com a criação, e implicava a remissão de dívidas, a restituição de terrenos arrendados e o repouso da terra. Vivamos este tempo de renovação espiritual em comunhão com toda a Igreja. Neste ano nossa Família Cavanis está em preparação ao 36º Capítulo geral, que segundo nossas Constituições *“além de ser um importante acontecimento jurídico-administrativo, é um evento salvífico, um acontecimento eclesial e um encontro familiar entre discípulos que se reúnem em nome de Jesus Cristo, guiados pela Palavra e pelo Espírito Santo, para prestarem um serviço sempre renovados aos irmãos”* (Const. n. 116).

A preparação não envolve somente os 22 delegados que participarão diretamente desta Assembleia, mas todos que amam o Carisma Cavanis estão comprometidos a darem a sua contribuição pela oração ardente, conselhos e propostas que podem ser enviadas diretamente ao Capítulo ou através dos capitulares (Const. n. 120/a). Publico o nome dos religiosos capitulares para que possamos conhecer a diversidade e a procedência daqueles que terão a grande responsabilidade de colherem o sinal dos tempos e apontarem a direção em que o Instituto deve caminhar nestes próximos seis anos:

1- Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa	- Preósito geral	<i>Ex officio</i>
2 - Pe. Irani Luiz Tonet	- Vigário geral	<i>Ex officio</i>
3 - Pe. Ciro Sicignano	- 2º Conselheiro geral	<i>Ex officio</i>
4 - Pe. Paulo Oldair Welter	- 3º Conselheiro geral	<i>Ex officio</i>
5 - Pe. Armando Masayon Bacalso	- 4º Conselheiro geral	<i>Ex officio</i>
6 - Pe. Giuseppe Moni	- Secretário geral	<i>Ex officio</i>
7 - Pe. Rogério Diesel	- Superior Provincial	<i>Ex officio</i>
8 - Pe. José Sidney do Prado Alves	- Superior Regional	<i>Ex officio</i>
9 - Pe. Edmilson Mendes	- Superior Delegado Itália	<i>Ex officio</i>
10 - Pe. Emmanuel Kifuti Kiese	- Sup. Deleg. Congo/Mbco	<i>Ex officio</i>

11 - Pe. Edegar de Souza (<i>Pe. Braz Elias Pereira - substituto</i>)	- Província do Brasil	1º Delegado
12 - Pe. Franco Allen Somensi (<i>Pe. Jorge Luis de Oliveira - substituto</i>)	- Província do Brasil	2º Delegado
13 - Pe. Mario Valcamonica (<i>Pe. Caetano Ângelo Sandrini - substituto</i>)	- Província do Brasil	3º Delegado
14 - Pe. Adriano Sacardo (<i>Pe. Rodrigo Duarte - substituto</i>)	- Província do Brasil	4º Delegado
15 - Pe. Daniel Musulu Nkoy (<i>Pe. Julio Bolívar Rosero Guillén - substituto</i>)	- Região Andina	1º Delegado
16 - Pe. Francisco Armando Arriaga Moran (<i>Pe. José Henry Calderón Acosta - substituto</i>)	- Região Andina	2º Delegado
17 - Pe. Alvise Bellinato (<i>Pe. Luigi Bellin - substituto</i>)	- Delegação Itália	1º Delegado
18 - Pe. Pietro Luigi Pennacchi (<i>Pe. Antônio Elcio Aleixo - substituto</i>)	- Delegação Itália	2º Delegado
19 - Pe. Pietro Antonio Fietta (<i>Pe. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere - substituto</i>)	- Delegação Itália	3º Delegado
20 - Pe. Jérémie Mundele Nain (<i>Pe. Héritier Bwene - substituto</i>)	- Delegação Itália	4º Delegado
21 - Pe. Joe Lio Maghanoy (<i>Diác. Joseph Vũ Vãn Sy - substituto</i>)	- Delegação Filipinas/Timor	1º Delegado
22 - Pe. Benjamin Insoni Nzemé (<i>Pe. Théodore Muntaba Eyor 'Mbo - substituto</i>)	- Del. Congo/Moçambique	1º Delegado

Nos alegramos com missão Cavanis em Santa Cruz de la Sierra (Região Andina) e com a Delegação Filipinas /Timor Leste que neste ano celebram os seus 25 anos de instituição. Rendemos graças a Deus que fez o sacrifício e o amor de tantos religiosos e leigos frutificar em iniciativas e obras que acolhem, protegem e educam a juventude e as crianças. Foram superados muitos desafios ao longo destes anos, com a confiança inabalável na Providência Divina, como nos ensinaram nossos Veneráveis Padres Fundadores. Que os festejos sejam uma oportunidade para relançar as redes para águas mais profundas (Lc 5,4), porque os desafios e os perigos para a juventude se renovam a cada dia. As mudanças estão ocorrendo num ritmo muito mais rápido que estávamos acostumados. Isso exige a flexibilidade, a criatividade e a coragem de tomar decisões. Importante lembrar que nós, Cavanis, somos “colaboradores da ação educativa da família” (Const. n. 2); portanto, a responsabilidade deve ser compartilhada, sabendo envolver as famílias e as instituições privadas e públicas.

Convido a todos a viver com intensidade a Semana Cavanis/2025. Cada Parte territorial a organizará de acordo com suas particularidades. Os Ofícios Gerais de Comunicação e Postulação nos propõe subsídios para uma maior unidade de intenção. Em linhas gerais esta Semana Cavanis será celebrada levando em conta o Ano Santo Jubilar, sob o signo da Esperança e da iminência do nosso Capítulo Geral. Como fazemos há muitos anos, durante esta Semana comemoramos as principais datas do Instituto, celebramos a santidade dos nossos Veneráveis Padres, aprofundamos nossa identidade carismática, rendemos graças a Deus pela sua constante proteção, renovamos nosso amor filial a nossa querida Mãe Maria.

Provavelmente esta será a última circular que terei a oportunidade de enviar-lhes. Agradeço a cada um de vocês pela dedicação, testemunho e sacrifício a serviço da missão educativa Cavanis. Nestes últimos seis anos passamos por belos e difíceis momentos. A título de exemplo o triênio jubilar dos nossos Veneráveis Padres e a pandemia do Covid.

Estamos neste momento vendo a ordem econômica mundial ser reescrita. O mundo globalizado dos últimos 40 anos talvez não será o mesmo. A cada geração o seu combate. O dever dos pais não é prioritariamente dar um futuro aos filhos, mas prepará-los para o futuro, que não temos ideia de como será. A base são os valores humanos e do Evangelho.

O mundo está em constante mudança, mas Jesus Cristo é o mesmo ontem, hoje e sempre (Hb 13,8), e com Ele poderemos realizar grandes coisas. Se tivemos como Governo Geral algum acerto, foi graças ao espírito fraterno, de colaboração e plena confiança entre os seus membros. Pelos erros, limites e omissões, que os assumo totalmente, peço a indulgência do perdão de todos. Ser pai, guia e responsável da Congregação é algo que coloca a prova todas as capacidades que alguém pensa possuir. Para mim foi um grande privilégio e honra ter sido o servidor geral, apesar dos meus limites. O consolo é que “estamos nas mãos de Deus e isso é suficiente para trilharmos o caminho do impossível” !

A todos vocês, membros desta amada Família Cavanis, gostaria de desejar, em nome do Governo Geral, uma abençoada Páscoa. Jesus, nosso Mestre e Senhor, nos dá a certeza da vitória do amor sobre toda forma de pecado e maldade. Com Ele temos uma vida nova, deixando para trás o fermento da malícia e do medo. Esta vitória definitiva é a que conta. Ele nos convida a renovar a esperança porque venceu o mundo (Jo 16,33) e a força que vence o mundo é a nossa fé (1 Jo 5,4).

Pela intercessão da Mãe das Escolas de Caridade e dos nossos Veneráveis Padres, invoco sobre todos as abundantes bênçãos do Céu. *Sola in Deo sors!*

“Seja feita, louvada e eternamente exaltada a justíssima, altíssima e amabilíssima Vontade de Deus em todas as coisas”!

Roma, 20 de abril de 2025 – Domingo de Páscoa



Manoel R. P. Rosa

Pe. Manoel R. P. Rosa, C.S.Ch.
Prepósito geral

Cara Famiglia Cavanis,

Stiamo vivendo, come Chiesa e come Congregazione Cavanis, un momento molto speciale. È in corso l'Anno Giubilare, che si celebra ogni 25 anni, e che nella sua origine biblica (cfr Lv 25,8-13; Is 61,1-2; Lc 4,18-19) si proponeva come occasione per ristabilire un giusto rapporto con Dio, tra gli uomini e con il creato, e implicava la remissione dei debiti, la restituzione delle terre affittate e del resto del territorio. Viviamo questo tempo di rinnovamento spirituale in comunione con tutta la Chiesa. Quest'anno la nostra Famiglia Cavanis si prepara al 36° Capitolo Generale, che secondo le nostre Costituzioni «*oltre ad essere un importante avvenimento giuridico-amministrativo è un evento salvifico, un avvenimento ecclesiale e un incontro familiare di discepoli che si riuniscono nel nome di Gesù, guidati dalla Parola e dallo Spirito Santo, per attuare sempre rinnovato servizio ai fratelli*» (Cost. n. 116).

La preparazione non coinvolge solo i 22 delegati che parteciperanno direttamente a questa Assemblea, ma tutti coloro che amano il Carisma Cavanis si impegnano a dare il loro contributo attraverso la preghiera ardente, i consigli e le proposte (che potranno essere inviate direttamente al Capitolo o tramite i capitolari, Cost. n. 120/a). Pubblico i nomi dei religiosi capitolari perché possiamo conoscere la diversità e la provenienza di coloro che avranno la grande responsabilità di cogliere il segno dei tempi e di indicare la direzione che l'Istituto dovrà seguire nei prossimi sei anni:

1- P. Manoel Rosalino Pereira Rosa	- Preposito Generale	<i>Ex officio</i>
2 - P. Irani Luiz Tonet	- Vicario generale	<i>Ex officio</i>
3 - P. Ciro Sicignano	- 2° Consigliere Generale	<i>Ex officio</i>
4 - P. Paulo Oldair Welter	- 3° Consigliere Generale	<i>Ex officio</i>
5 - P. Armando Masayon Bacalso	- 4° Consigliere Generale	<i>Ex officio</i>
6 - P. Giuseppe Moni	- Segretario Generale.	<i>Ex officio</i>
7 - P. Rogério Diesel	- Superiore provinciale	<i>Ex officio</i>
8 - P. José Sidney do Prado Alves	- Superiore regionale	<i>Ex officio</i>
9 - P. Edmilson Mendes	- Superiore Delegato Italia	<i>Ex officio</i>
10 - P. Emmanuel Kifuti Kiese	- Sup. Delegato Congo/Mbco	<i>Ex officio</i>
11- P. Edegar de Souza (P. Braz Elias Pereira - sostituto)	- Provincia Brasile	1° Delegato
12 - P. Franco Allen Somensi (P. Jorge Luis de Oliveira - sostituto)	- Provincia del Brasile	2° Delegato
13 - P. Mario Valcamonica (P. Caetano Ângelo Sandrini - sostituto)	- Provincia del Brasile	3° Delegato
14 - P. Adriano Sacardo (P. Rodrigo Duarte - sostituto)	- Provincia del Brasile	4° Delegato
15 - P. Daniel Musulu Nkoy (P. Julio Bolívar Rosero Guillén - sostituto)	- Regione Andina	1° Delegato
16 - P. Francisco Armando Arriaga Moran (P. José Henry Calderón Acosta - sostituto)	- Regione Andina	2° Delegato
17 - P. Alvisé Bellinato (P. Luigi Bellin - sostituto)	- Delegazione Italia	1° Delegato
18 - P. Pietro Luigi Pennacchi (P. Antônio Élcio Aleixo - sostituto)	- Delegazione Italia	2° Delegato
19 - P. Pietro Antonio Fietta (P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere - sostituto)	- Delegazione Italia	3° Delegato

20 - P. Jérémie Mundele Naïn (P. Héritier Bwene - sostituto)	- Delegazione Italia	4° Delegato
21 - P. Joe Lio Maghanoy (Diác. Joseph Vũ Văn Sy - sostituto)	- Delegazione Filippine/Timor	1° Delegato
22 - P. Benjamin Insoni Nzemé (P. Théodore Muntaba Eyor 'Mbo - sostituto)	- Del. Congo/Mozambico	1° Delegato

Ralleghiamoci con la missione Cavanis a Santa Cruz de la Sierra (Regione andina) e con la Delegazione Filippine/Timor Est, che quest'anno celebrano il loro 25° anniversario di fondazione. Rendiamo grazie a Dio che ha fatto sì che il sacrificio e l'amore di tanti religiosi e laici fruttificassero in iniziative e opere di accoglienza, protezione ed educazione dei giovani e dei bambini. Molte sfide sono state superate nel corso degli anni con una fiducia incrollabile nella Provvidenza divina, come ci hanno insegnato i nostri Venerabili Padri Fondatori. Che questa celebrazione sia l'occasione per gettare le reti in acque più profonde (Lc 5,4), perché le sfide e i pericoli per i giovani si rinnovano ogni giorno. I cambiamenti stanno avvenendo a un ritmo molto più veloce di quello a cui eravamo abituati. Ciò richiede flessibilità, creatività e il coraggio di prendere decisioni. È importante ricordare che noi Cavanis siamo «collaboratori dell'azione educativa della famiglia» (Cost. n. 2), pertanto la responsabilità deve essere condivisa, sapendo coinvolgere le famiglie e le istituzioni private e pubbliche.

Invito tutti a vivere intensamente la Settimana Cavanis/2025. Ogni Parte territoriale la organizzerà secondo le sue particolarità. Gli Uffici Generali di Comunicazione e Postulazione ci hanno offerto dei sussidi per una maggiore unità di intenti. In termini generali, questa Settimana Cavanis sarà celebrata tenendo conto dell'Anno Santo del Giubileo, sotto il segno della Speranza e dell'imminenza del nostro Capitolo Generale. Come facciamo da molti anni, durante questa Settimana commemoriamo le date principali dell'Istituto, celebriamo la santità dei nostri Venerabili Padri, approfondiamo la nostra identità carismatica, rendiamo grazie a Dio per la sua costante protezione, rinnoviamo il nostro amore filiale per la nostra cara Madre Maria.

Questa sarà probabilmente l'ultima circolare che avrò l'opportunità di inviarvi. Ringrazio ciascuno di voi per la dedizione, la testimonianza e il sacrificio al servizio della missione educativa Cavanis. In questi ultimi sei anni abbiamo attraversato momenti belli e difficili. Ad esempio, il giubileo triennale dei nostri Venerabili Padri e la pandemia di Covid. Stiamo assistendo a una riscrittura dell'ordine economico mondiale. Il mondo globalizzato degli ultimi 40 anni potrebbe non essere più lo stesso. Ogni generazione ha la sua lotta. Il dovere dei genitori non è principalmente quello di dare un futuro ai propri figli, ma di prepararli per il futuro, che purtroppo non abbiamo idea di come sarà. La base sono i valori umani e il Vangelo. Le istituzioni cambiano costantemente, ma Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre (Eb 13,8) e con Lui possiamo realizzare grandi cose. Se abbiamo avuto qualche successo come Governo generale, è stato grazie allo spirito fraterno, alla collaborazione e alla piena fiducia tra i suoi membri. Per gli errori, le limitazioni e le omissioni, di cui mi assumo pienamente la responsabilità, chiedo la indulgenza del vostro perdono. Essere padre, guida e responsabile della Congregazione è qualcosa che mette alla prova tutte le capacità che una persona pensa di avere. Per me è stato un grande privilegio e un onore essere il servitore generale, nonostante i miei limiti. Mi consola il fatto che "siamo nelle mani di Dio e questo ci basta per percorrere la via dell'impossibile"!

A tutti voi, membri di questa amata Famiglia Cavanis, vorrei augurare, a nome del Governo generale, una Santa Pasqua. Gesù, nostro Maestro e Signore, ci dona la certezza della vittoria dell'Amore su ogni forma di peccato e di male. Con Lui abbiamo una vita nuova, lasciando dietro di noi il lievito della malizia e della paura. Questa è la vittoria definitiva, quella che conta. Siamo invitati a rinnovare la speranza perché Lui ha vinto il mondo (Gv 16,33) e la forza che vince il mondo è la nostra fede (1 Gv 5,4).

Per l'intercessione della Madre delle Scuole di Carità e dei nostri Venerabili Padri, invoco su tutti voi le abbondanti benedizioni del Cielo. *Sola in Deo sors!*

"Sia fatta, lodata ed in eterno esaltata la giustissima, altissima e amabilissima Volontà di Dio in tutte le cose"!

Roma, 20 aprile 2025 – Domenica di Pasqua



Manoel R. P. Rosa

P. Manoel R. P. Rosa, C.S.Ch.
Preposito generale



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – ha presieduto, a Roma/Curia Generalizia, la prima riunione ordinaria 2025 del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 24 al VEN 28 Febbraio 2025. Erano presenti i Consiglieri P. Irani L. Tonet, P. Ciro Sicignano, P. Paulo Oldair Welter e P. Armando Masayon Bacalso. Era presente anche il sottoscritto.

Questi ultimi giorni di Febbraio ci hanno ricordato due tristi anniversari: il 4° dell'uccisione dell'Ambasciatore d'Italia presso il Congo RDC (il 22.2.2021) e il 3° dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (il 24.2.2022). Mentre siamo tutti in apprensione per la salute del S. Padre papa Francesco, per il quale preghiamo.

Alla luce della fase pre-Capitolare, e quindi con speciale attenzione e aggiornamento sul prossimo appuntamento celebrativo estivo, i Padri del Governo Generale si sono dedicati a questo primo appuntamento del 2025 in un clima sereno e con grande impegno, a fronte di un nutrito Ordine del giorno. Speciale rilevanza hanno avuto le numerose ammissioni alle diverse tappe della Formazione iniziale della Delegazione Filippine/Timor Est in particolare, e, insieme a questa, i Bilanci consuntivi 2024 e preventivi 2025.

In videoconferenza è intervenuto il M. R. P. Edmilson MENDES, Superiore della Delegazione d'Italia.

L'ultimo giorno sono intervenuti – da remoto – alcuni tra i Responsabili del *Centro Studi Missione Emmaus*, incaricati di accompagnare sia la fase preparatoria che quella celebrativa del 36° Capitolo Generale Ord. 2025.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha ammesso all'Ordine sacro del Presbiterato** il Diacono Vietnamita Peter Vũ Văn Kiên, della Delegazione d'Italia;
- **ha ammesso all'Ordine sacro del Presbiterato** il Diacono Vietnamita Joseph Vũ Văn Sy, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso all'Ordine sacro del Diaconato** il Professo Filippino Jozel Mark Gerios, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso all'Ordine sacro del Diaconato** il Professo Filippino Jusen Ostría Muaña, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso alla 1ª Professione religiosa** il Novizio Blaise Boko Muheta, della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ammesso alla 5ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Roniel Daanoy e J-n Ralfh S. Iroy, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso alla 7ª Rinnovazione dei Voti** il Religioso Vinnize Rey Pilapil, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso alla 7ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Dane Piamonte Berongoy, Jonel John Alimocon, della Delegazione Filippine/Timor Est, alunni del Seminario internazionale di Belo Horizonte (Brasile);
- **ha ammesso alla 8ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Romar Solis Rodriguez e Gino Ococa Sanchez, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso al Ministero del Lettorato** i Religiosi Romar Solis Rodriguez e Gino Ococa Sanchez, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha approvato i Bilanci Consuntivi 2024 e i Bilanci Preventivi 2025** di (quasi) tutte le Comunità e le Opere, dopo aver ascoltato dettagliata presentazione dei medesimi da parte del M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale.

Inoltre, il Rev.mo P. Preposito Generale:

- ha preso in esame alcune situazioni personali di vita di Confratelli;
- ha ricevuto aggiornamenti su alcuni specifici progetti di sviluppo in alcune Parti territoriali;
- ha ricevuto aggiornamenti sulla situazione di alcuni immobili e sulla loro destinazione d'uso;
- ha preso atto delle Comunicazioni ufficiali pervenute dai rispettivi Superiori circa le elezioni dei 12 Delegati al 35° Capitolo Generale Ordinario 2025.
- **ha confermato la data della prossima riunione del Governo Generale: 15 – 20.05.2025.**

DELEGATI AL CAPITOLO GENERALE ORDINARIO 2025

5 DATE e TEMI del percorso formativo dei 22 Delegati (on line – dalle ore 14 alle 15.30 di Roma)
(fase preparatoria, per una 'grammatica comune' utile al discernimento capitolare)

APPUNTAMENTI PROGRAMMATI:

1. Mercoledì 12 Marzo – LA NOSTRA VITA COMUNITARIA
2. Mercoledì 9 Aprile – LA NOSTRA CONSACRAZIONE
3. Lunedì 28 Aprile – IL NOSTRO APOSTOLATO
4. Mercoledì 14 Maggio – LA FORMAZIONE INIZIALE e LA FORMAZIONE PERMANENTE
5. Mercoledì 18 Giugno – LE STRUTTURE DI GOVERNO DELLA CONGREGAZIONE.

Roma, 2 Marzo 2025 – VIII Domenica del Tempo Ordinario

p.s.

*per questa occasione è stato pubblicato il **Notiziario Ufficiale per gli Atti di Curia, n° 105 (II Semestre 2024)**. Il Segretario Generale ringrazia i Superiori delle Parti territoriali e i collaboratori tutti. Il Notiziario ufficiale verrà prima inviato, in formato digitale, ai Superiori e Responsabili delle Parti territoriali, i quali avranno cura di farlo avere a ciascun Religioso; poi sarà pubblicato (PDF) nel website di Congregazione.*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – ha presieduto, a Roma/Curia Generalizia, la seconda e ultima riunione ordinaria 2025 del Governo Generale della Congregazione – prima dell’inizio del XXXVI Capitolo Generale – nei giorni da GIO 15 al MAR 20 Maggio 2025. Erano presenti i Consiglieri P. Irani L. Tonet, P. Ciro Sicignano, P. Paulo Oldair Welter e P. Armando Masayon Bacalso. Era presente anche il sottoscritto.

Questo periodo, a cavallo tra la Pasqua e i primi di Maggio, è stato segnato dalla morte di papa Francesco, il Lunedì dell’Angelo 21Aprile, e poi, dopo il lungo periodo di lutto per le Esequie e per i Novendiali che ha visto un concorso straordinario di fedeli da tutto il mondo, dalla rapida elezione del Card. Robert Francis PREVOST, dell’Ordine Agostiniano, che ha assunto il nome di **Papa Leone XIV**, la sera dello scorso 8 Maggio.

All’indomani, il Rev.mo P. Preposito ha provveduto ad inviare a nome dell’intera Congregazione un messaggio di saluto e di voti augurali per un fecondo e illuminato Ministero petrino a servizio del Vangelo e dell’Uomo.

Domenica 18 Maggio i Padri del Governo generale hanno concelebrato l’Eucaristia in Piazza San Pietro per l’*Inizio del Ministero Petrino del Vescovo di Roma papa Leone XIV*.

Mentre si intensifica, in ogni parte della nostra amata Congregazione, con preghiera e responsabilità, la preparazione al prossimo evento Capitolare, i Padri del Governo Generale si sono dedicati a questo secondo e ultimo appuntamento del sessennio 2019-2025 in un clima di cordiale e sereno ascolto.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha ratificato l’Ammissione alla Professione Perpetua** del Religioso Marcelo Cardoso dos Santos, della Provincia Cavanis do Brasil, fatta dal Superiore provinciale;
- **ha ammesso alla 7ª Rinnovazione dei Voti** il Religioso Henock Bampomo Esenge, della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ammesso alla 6ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Félicien Kabeya Mamba – Cedric Cimpangila Malamba – Marcel Baliko Mwampey, della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ammesso al Ministero dell’Accolitato** il Religioso Henock Bampomo Esenge, della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ammesso al Ministero del Lettorato** i Religiosi Félicien Kabeya Mamba – Cedric Cimpangila Malamba – Marcel Baliko Mwampey, della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ottenuto la approvazione della sua Relazione** al prossimo XXXVI Capitolo Generale Ordinario 2025;
- **ha approvato i Bilanci Preventivi 2025/2026** della Delegazione delle Filippine/Timor Est e quelli relativi alla Delegazione Congo/Mozambico, dopo aver ascoltato la presentazione da parte del M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale;
- **ha definito e autorizzato il Budget/Preventivo della Curia Generale per il 2025.**

Inoltre, il Rev.mo P. Preposito Generale:

- ha preso in esame alcune situazioni personali di vita di Confratelli;
- ha dedicato una specifica sessione per aggiornamenti vari circa la celebrazione del XXXVI Capitolo Generale Ordinario (preparazione, Logistica e organizzazione generale, partecipazione dei Laici, bozza Regolamento); nonché in vista del Giubileo dei Religiosi e dei Giovani;
- ha incaricato il Segretario Generale di rappresentare il nostro Istituto per l'Ordinazione episcopale del Rev. do P. Pedro AGUADO CUESTA, Sch.P. – Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie (Scolopi) – nominato da papa Francesco, in data 29.03.2025, Vescovo delle Diocesi di Huesca e di Jaca (Aragona/Spagna), unite *in persona episcopi*.

Roma, 24 Maggio 2025 – *Memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



2 maggio 2025 – 223 anni della nascita dell'Istituto Cavanis Chiesa di Sant'Agnese/Venezia - *Omelia*

Cari confratelli, amici e collaboratori dell'Istituto Cavanis.

Stimati giovani, ragazzi, bambini e famigliari,

Oggi siamo raccolti nella Chiesa di Sant'Agnese, dove tutto ebbe inizio per commemorare un momento straordinario della storia della Chiesa e della società veneziana: la nascita dell'Istituto Cavanis, il 2 maggio 1802. In questa data, la Provvidenza ispirò due uomini, **Padre Antonio e Padre Marco Cavanis**, a dare vita a un'opera che avrebbe segnato il cammino educativo di tante generazioni.

La loro visione nacque da un bisogno urgente e da una missione spirituale chiara: offrire ai giovani più poveri e dimenticati, quelli che la società dell'epoca considerava "la feccia della plebe", un'istruzione e una formazione che li rendesse degni di un posto nella comunità, capaci di diventare **buoni cristiani e buoni cittadini**. Non si trattava solo di trasmettere conoscenze, ma di costruire uomini e donne consapevoli, liberi, forti, capaci di affrontare la vita con dignità e responsabilità.

Questa missione trova un'eco potente nel Vangelo di oggi, dove Gesù, vedendo la folla affamata, chiede ai suoi discepoli: «**Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?**». Filippo risponde che duecento denari non sarebbero sufficienti, ma Andrea indica un ragazzo con cinque pani e due pesci. Gesù prende quel poco che c'è, lo benedice e lo moltiplica, sfamando migliaia di persone.

Padre Antonio e Padre Marco Cavanis hanno vissuto questa stessa logica evangelica: **non si sono fermati davanti alla povertà e alla disperazione dei giovani, ma hanno creduto che anche il poco, se offerto con amore e fiducia, può diventare abbondanza**. Hanno donato tutto ciò che avevano, la loro vita, il loro tempo, la loro intelligenza, e Dio ha moltiplicato i frutti della loro opera.

I Padri Cavanis furono pionieri di un'educazione autentica, perché **non vollero essere semplici maestri, ma veri padri della gioventù**. Questo principio, inciso nel cuore della loro missione, li spinse a un impegno totale, vissuto con amore, sacrificio e dedizione. Il loro carisma non si fermò ai confini di Venezia, ma si espanse oltre, perché la necessità di educare non ha limiti né confini. **"Tutto il mondo è paese"**, e ogni epoca porta con sé un'emergenza educativa che chiama uomini e donne di buona volontà a intervenire. Oggi, a distanza di più di due secoli, il sogno dei Padri Cavanis continua a vivere. Non è un semplice ricordo del passato, ma un impegno concreto per il presente e per il futuro. Viviamo in un tempo in cui i giovani affrontano nuove sfide, spesso smarriti, privi di punti di riferimento, bisognosi di sostegno e di un'educazione che non si limiti ai libri, ma che plasmi il cuore e la mente. **L'Istituto Cavanis è ancora qui, presente, vivo, perché la sua missione è più necessaria che mai.**

La Provvidenza che ha guidato i Servi di Dio, fondatori dell'Istituto, non ha mai abbandonato questa opera. Lo vediamo nei segni di speranza che ci raggiungono oggi: l'ordinazione di quattro confratelli diaconi e sacerdoti nella missione Cavanis delle Filippine (30 aprile 2025), che quest'anno celebra i suoi 25 anni di fondazione, e il rinnovo dei voti del nostro confratello **Vinnize Rey Pilapil**, segno di una vocazione che continua a affascinare persone generose e di buona volontà che non si limitano a guardare da lontano, lamentando e criticando, senza mettersi in gioco.

Le nostre giornate sono piene di eventi ci parlano di un Dio fedele, di una missione che non si spegne, di uomini e donne che continuano a dedicarsi con passione all'educazione della gioventù. **Se resteremo fedeli e leali al Carisma Cavanis, possiamo essere certi che la Provvidenza continuerà a sostenerci, donandoci forza ed entusiasmo per portare avanti questa singolare e necessaria opera.**

Come Gesù ha moltiplicato i pani e i pesci, così Dio continua a moltiplicare i frutti di questa missione. **Ogni piccolo gesto educativo, ogni parola di incoraggiamento, ogni sforzo compiuto per i giovani è un seme che porterà frutto.**

Oggi, con cuore grato, innalziamo la nostra lode a Dio riconoscendo che questo dono è anche una grande responsabilità. E con umiltà, ci impegniamo a continuare il cammino, fidandoci solamente della Divina Provvidenza con quella speranza che non ha ci mai deluso.

A tutti i confratelli, ai collaboratori laici, ai benefattori e agli amici dell'Istituto Cavanis, e soprattutto a tutti i giovani, ragazzi e bambini che il Signore ci dona il privilegio di chiamare nostri figli, i migliori auguri per una felice festa Cavanis!

Sola in Deo Sors.

P. Edmilson Mendes – Superiore Delegato per l'Italia/Postulatore Generale

INFORMAZIONI dalle Parti territoriali

Si pregano i rispettivi Superiori di inviare semestralmente (Giugno e Dicembre) alla Segreteria Generale informazioni da inserire in questa rubrica. La responsabilità è delle singole Parti territoriali.

Delegazione d'Italia «Istituto Cavanis»

Mese	Giorno	Evento
GEN	16	Partecipazione al primo Consiglio di Amministrazione (CDA) della Scuola di Possagno del 2025: discussione del piano strategico per il futuro della Scuola.
GEN	21	Partecipazione alla S. Messa in onore di Sant' Agnese.
GEN	22	Presenza alla discussione Tesi di Licenza di P. Moïse Kibala a Padova/Facoltà Teologica del Triveneto.
GEN	23	Incontro con P. Alvisè Bellinato e il Direttore Generale delle Scuole Cavanis in Italia, Dott. Fabio Monti.
GEN	24	Il P. Superiore Delegato coordina il cambio della presidenza della Scuola Cavanis di Possagno.
GEN	29	Il P. Superiore Delegato coordina la prima videoconferenza di Delegazione.
FEB	05	Comunicazione al Preside della Scuola di Possagno, Prof. Ivo Cunial, la revoca del suo incarico e incontro con i Rappresentanti dei genitori e alunni.
FEB	07	Presidenza del Capitolo di Delegazione, a Fietta/Villa Buon Pastore, per la elezione dei 4 Delegati al 36° Capitolo Generale Ordinario 2025
FEB	10	Incontro <i>online</i> sul bilancio della Delegazione.
FEB	13	Incontro con Mons. Corradini (per la Postulazione).
FEB	14	Partecipazione ad un CDA <i>online</i> della Scuola di Possagno con il P. Preposito e l'Economo Generale.
FEB	17	Importante incontro del Superiore Delegato e l'Avvocato Giordano, assieme all'Economo Generale e i rappresentanti di EIS (Capezzano Pianore).
FEB	15	Presenza alla discussione della Tesi di licenza del confratello P. Jason Cabacaba, all'Università Salesiana di Roma.
FEB	19	Incontro con il Sindaco di Possagno, assieme al P. Preposito per trattare della convenzione tra i Comuni di Possagno e Cavaso e l'Istituto Cavanis per la definizione delle modalità di utilizzo degli spazi del Collegio Canova.
FEB	24	Partecipazione (<i>online</i>) alla seduta del Consiglio Generale, su invito.
FEB	27	- Incontro con il Sig. Vincenzo Gianotti, Direttore del CFP Cavanis di Chioggia. - Partecipazione al CDA della <i>Fondazione Basilio Martinelli</i> - Videoconferenza di Delegazione
MAR	04	Visita al Parroco di Calceranica, don Emilio Menegol, assieme a P. Piero Fietta in vista del ricordo della nascita di P. Basilio Martinelli, il 16 marzo.
MAR	10	Il P. Superiore Delegato incontra i Professori della Scuola di Possagno.
MAR	12	Partecipazione all'incontro <i>online</i> di preparazione al Capitolo Generale (<i>Centro Studi Missione Emmaus</i>).
MAR	13	Partecipazione al locale Capitolo di famiglia e comunicazione del cambiamento del P. Direttore: P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misère assume la responsabilità di guida della Comunità della Casa Madre – Venezia.

MAR	19	Incontro con l'Avvocato Giordano, a Mestre.
MAR	20	CDA Scuola di Possagno.
MAR	25	Visita alla Comunità Cavanis di Corsico.
MAR	27	Videoconferenza di Delegazione.
APR	01	Il P. Superiore Delegato riunisce i collaboratori amministrativi della Delegazione assieme al Direttore Generale, il Dott. Fabio Monti.
APR	07	Incontro con il Consulente Dott. Alberto Baradel.
APR	09	Partecipazione all'incontro <i>online</i> di preparazione al Capitolo Generale (<i>Centro Studi Missione Emmaus</i>).
APR	15	Partecipazione <i>online</i> all'incontro dell'Ufficio Comunicazione della Provincia del Brasile.
APR	25	Partecipazione all'incontro (<i>online</i>) dei Laici Cavanis.
APR	30	Partecipazione all'incontro della Commissione preparatoria del Capitolo Generale.
MAG	02	Inizio della Settimana Cavanis nella Congregazione. Celebrazione della nascita dell'Istituto Cavanis. P. Irani L. Tonet (Vicario Generale) ha presieduto la S. Messa. Il P. Superiore Delegato ha tenuto l'omelia. In questa celebrazione il giovane religioso filippino Vinnize Rey Pilapil ha rinnovato i suoi Voti.
MAG	13	Coordinazione del CDA della Scuola di Venezia.
MAG	25	Viaggio a Roma.
MAG	29	CDA Scuola di Venezia. CdA Fondazione Cavanis di Chioggia. Videoconferenza di Delegazione.
GIU	06	Concelebrazione S. Messa Scuola di Venezia.
GIU	10	Partecipazione alla chiusura dell'anno scolastico del CFP Cavanis di Chioggia.
GIU	16	CDA Fondazione Basilio Martinelli.
GIU	17	CDA Scuola Venezia.
GIU	18	Partecipazione all'incontro <i>online</i> di preparazione al Capitolo Generale (<i>Centro Studi Missione Emmaus</i>).
GIU	29	Saluto alla Comunità di Corsico durante la concelebrazione della Santa Messa, ultimo giorno della presenza Cavanis in questa Comunità parrocchiale.
GIU	30	Partecipazione all'incontro del Collegio docente di Possagno.

COMUNICATO PARROCCHIA SANT'ANTONIO

A SEGUITO DELLA DECISIONE DI RICONSEGNARE ALLA DIOCESI DI MILANO LA CURA PASTORALE DELLA PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO IN CORSICO, DA PARTE DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI CAVANIS, COME PRECEDENTEMENTE COMUNICATO, L'ARCIVESCOVO DI MILANO MONS. MARIO DELPINI HA NOMINATO COME NUOVO PARROCO PER LA PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO IN CORSICO DON LORENZO TRUCCOLO, A PARTIRE DAL PROSSIMO MESE DI SETTEMBRE.

DON LORENZO IN SPIRITO DI OBBEDIENZA HA DATO ALL'ARCIVESCOVO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ E A PARTIRE DAL GIORNO 1 LUGLIO SARA' NOMINATO AMMINISTRATORE PARROCCHIALE, INIZIANDO IL SUO NUOVO INCARICO.

MENTRE RINGRAZIAMO LA CONGREGAZIONE DEI PADRI CAVANIS PER IL GENEROSO SERVIZIO PASTORALE PRESTATO IN QUESTI CINQUANTACINQUE ANNI DI PRESENZA, CI DISPONIAMO AD ACCOGLIERE DON LORENZO, NUOVO PASTORE DELLA NOSTRA COMUNITÀ.

A LUI FIN DA ORA LA PROMESSA DI UNA PREGHIERA PER IL NUOVO SERVIZIO CHE L'ARCIVESCOVO GLI HA AFFIDATO.

BUONA DOMENICA

DON MARCO BOVE
VICARIO EPISCOPALE ZONA VI

26.04.2025

Tutto è cominciato un giorno qualunque di una settimana qualunque in quel lontano 1969. Nella cappella prefabbricata, là dove ora c'è il campo di calcio, veniva celebrata la prima Messa con una quarantina di bambini di ogni età, con giocattoli vari, panini al prosciutto e palloni; e due o tre anziane signore che hanno recitato il Rosario per tutta la durata della messa....



Quello fu l'inizio della parrocchia di S. Antonio di Corsico. Da allora quanta strada abbiamo percorso; quanti Padri si sono avvicendati e hanno lasciato la loro impronta, un segno distintivo unico e irripetibile!

I Padri hanno creato subito un clima di famiglia, certo, abitavano in tre appartamenti al Copernico 9 ed era più facile sentirsi dire: "fai un caffè che lo beviamo insieme"...

Quante cene improvvisate in casa parrocchiale durante la festa di S. Antonio perchè era "tardi, non c'era tempo di tornare a casa".

I ricordi sono infiniti, momenti belli e difficili si sono alternati come si alternano nello scorrere inevitabile della vita, in una famiglia; ma, come dice papa Francesco, " Vivere insieme è

un'arte, un cammino paziente"

Poi la costruzione della chiesa, questa, dove ora è normale entrare; ma allora ci incuteva quasi soggezione, abituati ad accalcarci in quella piccola cappella che P. Giuseppe Panizzolo chiamava con orgoglio " La mia cattedrale!".

Anni di esperienze e di crescita personale guidati dal Carisma Cavanis, grande dono di Dio alla sua Chiesa.

I Padri ci hanno insegnato l'attenzione ai piccoli, ad accoglierli come "padri e madri, più che come maestri". Questo è quello che ha sempre distinto la nostra Parrocchia, l'amore e la cura per bambini, ragazzi e giovani che sono entrati a poco a poco nel nostro DNA e ci hanno aiutato ad essere educatori migliori.



La vita è strana, le cose belle hanno la durata di un soffio, mentre i dispiaceri sembrano interminabili... Non avrei proprio mai pensato di dover salutare per sempre i Padri, gli educatori, i formatori, gli amici di una vita che ci

hanno accompagnato per tutti questi anni...

Così ve ne andate, in punta di piedi, senza clamori, col vostro fagotto di esperienze vissute e tanto affetto donato.



GRAZIE PADRI! Sola in Deo Sors!

Elisabetta MURA



PROVÍNCIA CAVANIS DO BRASIL

Rua: Antônio Rolim de Moura, 1490
Cep: 84.165-580 - Castro - Pr
www.cavanis.org.br

NOTICIARIO PRIMEIRO SEMESTRE 2025

1. Encontro fraterno - 06 a 15 de janeiro de 2025



No dia 06 de janeiro de 2025 teve início o Encontro Fraterno 2025, que reúne anualmente os religiosos da Província Cavanis do Brasil no Cenáculo Cavanis, em Castro (PR). Vindos de diversas regiões, os participantes foram recepcionados pelo diretor da casa, Pe. Martinho Paulus, e pelo provincial, Pe. Rogério Diesel.

Na manhã do dia 07, na Sala de Encontro, o Pe. Provincial deu as boas-vindas oficiais aos participantes, apresentou o material de trabalho e detalhou o cronograma do evento. A primeira atividade do dia foi a Oração das Laudes, na capela, coordenada pela Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização.

De 07 a 11 ao meio dia aconteceu o Retiro espiritual. No qual no primeiro momento, os religiosos meditaram e aprofundaram seus conhecimentos sobre a vida e a missão educativa dos Servos de Deus, Pe. Antônio e Pe. Marcos Cavanis, sob a orientação do Pe. Mário Valcamonica.

Em seguida, a meditação voltou-se para a vida e o legado do Venerável Pe. Basílio Martinelli, com a assessoria do Pe. Giuseppe Viani.

Ao final do primeiro dia, todos participaram da Santa Missa, presidida por Pe. Mário Valcamonica, que neste ano celebrou 50 anos de Profissão Religiosa. Após o jantar, foi realizada a meditação da Via-Sacra da Educação Cavanis.

À Luz do Ano Jubilar Cavanis e do Jubileu da Esperança, Caminhamos na Sinodalidade: *"Se permanecerdes em mim, produzireis muitos frutos" (Jo 15,5)*

Além disso, por meio de uma conferência online, os religiosos debateram o RIC (Plano de Formação Cavanis), com contribuições do Pe. Paulo Welter, atualmente na Itália.

Em um momento especial, na presença do superior geral, Pe. Manoel R. Rosalino, e do superior provincial, Pe. Rogério Diesel, o religioso Deivis Rafael Vizcaíno, da Região Andina, renovou seus votos religiosos.

A respeito da formação o Pe. Cleiton, da Diocese de Ponta Grossa (PR), desenvolveu o tema *"A perda do sentido do Sagrado"*, refletindo sobre a Vocação à Vida Consagrada no carisma dos Veneráveis Padres Antônio e Marcos Cavanis.

Por fim, foram tratados assuntos relacionados ao governo e a administração e foi feita a avaliação e programação das famílias religiosas e dos ofícios provinciais.

2. Visita do Prepósito Geral



O Encontro Fraterno 2025 contou com a ilustre presença do Reverendíssimo Padre Manoel Rosalino Pereira Rosa, Superior Geral da Congregação Cavanis, que acompanhou as reflexões e celebrou momentos significativos como a renovação dos votos religiosos do Religioso Deivis Rafael, reforçando o espírito de comunhão e missão entre os participantes.

3. Reunião do Conselho.



O Conselho Provincial da Província Cavanis do Brasil realizou duas importantes reuniões em 2025, na Cúria Provincial, em Castro (PR). A primeira ocorreu nos dias 29 e 30 de abril, com a presença do Superior Provincial Pe. Rogério Diesel e dos conselheiros, Pe. Franco Allen Somensi e Pe. Adriano Sacardo, tendo como secretário Pe. Edemar de Souza.

O Conselho Provincial discutiu prioridades como formação religiosa, gestão administrativa e projetos missionários, alinhando ações à espiritualidade Cavanis. A segunda reunião, nos dias 17 e 18 de junho, avaliou o andamento das metas e reforçou o planejamento para as comunidades da Província Cavanis.

Os encontros destacaram o compromisso do Conselho Provincial com a unidade e o crescimento vocacional. Novas reuniões estão previstas para o segundo semestre, Reunião: dias 19 e 20 de agosto (Cúria) e a Reunião: dias 12 e 13 de novembro (Cúria).

4. Semana Cavanis



Entre os dias 26 de abril e 4 de maio de 2025, os religiosos e leigos que trabalham nas Paróquias confiadas à Congregação e nas obras por essas desenvolvidas viveram intensamente a Semana Cavanis, um período marcante de espiritualidade, comunhão e celebração do carisma fundacional.

Em todas as Obras da Associação Antônio e Marcos Cavanis, crianças, adolescentes, educadores, colaboradores e comunidades participaram de diversas atividades que integraram fé, cultura e serviço. A programação incluiu oficinas formativas, momentos de oração, apresentações artísticas e ações sociais, sempre refletindo os valores Cavanis de acolhida e transformação pela educação evangelizadora. Também nas paróquias foram desenvolvidas diversas atividades, em especial momentos de oração e de reflexão sobre os fundadores e a missão Cavanis.

Os encontros foram marcados por grande entusiasmo, reforçando os laços comunitários e o compromisso com a missão. Foi uma semana que renovou o ânimo e certeza de que o carisma Cavanis continua vivo e transformador.

5. Missa de posse do Padre Jorge e Padre Nelson



São Paulo, 8 de fevereiro de 2025 – A comunidade da Paróquia São José, na Vila Palmeira (Região Brasilândia), viveu um momento histórico com a missa de posse do novo pároco, Pe. Jorge Luis de Oliveira, CSCh, e apresentação do vigário paroquial, Pe. Nelson Luiz Martins, CSCh. A celebração, presidida por Dom Carlos Silva, Bispo Auxiliar da Arquidiocese de São Paulo, reuniu fiéis, religiosos Cavanis e autoridades eclesiais.

Inspirados no Salmo 22 – "O Senhor é o pastor que me conduz" –, os novos sacerdotes foram empossados conforme o rito do Pontifical Romano. Dom Carlos destacou em sua homilia a missão pastoral como serviço de comunhão: "Assim como Cristo, o Bom Pastor, estes ministros são chamados a guiar, ensinar e santificar esta comunidade".

O Pe. Jorge Luis assume como pároco, sendo assim responsável pela cura espiritual da paróquia em comunhão com a Arquidiocese, enquanto o Pe. Nelson atuará como vigário, colaborando no pastoreio. A cerimônia foi marcada por cantos, orações e o entusiasmo descrito pelo Papa Francisco na Evangelii Gaudium: "A alegria do Evangelho enche os corações daqueles que encontram Cristo".

Presentes na celebração, o Superior Provincial Pe. Rogério Deus e outros membros da Congregação Cavanis reforçaram o compromisso com o carisma educativo da instituição.

6. Profissão dos votos temporários do Noviço Kayan Patrick Domingues Dias (Ortigueira)



No dia 13 de abril 2025 na Paróquia São Sebastião, em Ortigueira (PR), viveu um domingo de grande alegria e espiritualidade com a Profissão Religiosa de Kaian Patrick Domingues Dias. A solene Eucaristia, presidida pelo Pe. Rogério Diesel, CSCh, Superior Provincial da Província Cavanis do Brasil, reuniu familiares, amigos, religiosos e fiéis em um momento marcante de entrega a Deus.

Nos dias anteriores à celebração, a comunidade paroquial participou de um Tríduo de Oração, com temas que refletiram sobre o chamado divino, a resposta generosa e o serviço com alegria. Esses momentos preparatórios fortaleceram a todos para acolher, com fé, o "sim" de Kaian à vida consagrada.

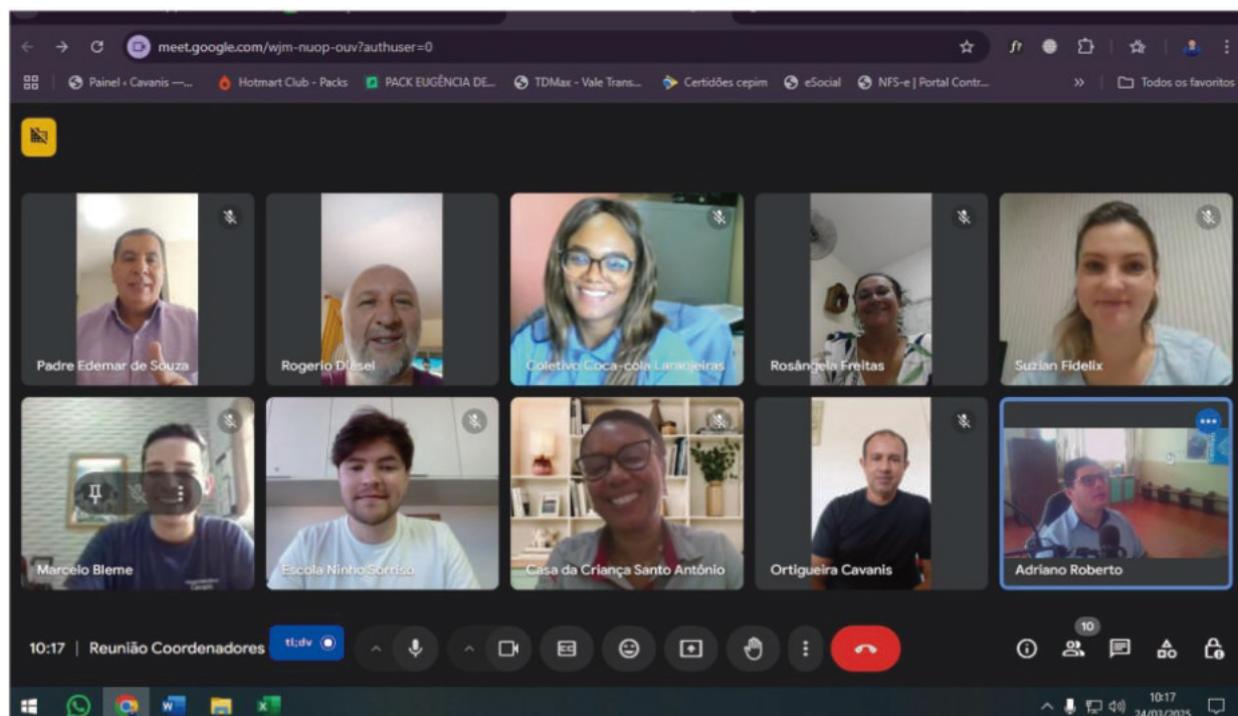
A missa foi presidida pelo Superior Provincial Pe. Rogério Diesel e concelebrada por seis sacerdotes Cavanis: Pe. Caetano Sandrini, Pe. Franco A. Somensi, Pe. Mário Valcamônica, Pe. B. Elias Pereira, Pe. Edegar de Souza e Pe. Maurício K. de Lima. Presentes também estavam caravanas das Paróquias Nossa Senhora de Fátima (Ponta Grossa) e São Judas Tadeu (Castro), além de familiares do jovem religioso e membros da Comunidade de Briolândia.

Emocionado, Kaian Patrick expressou sua gratidão:

"Esta celebração é obra da misericórdia de Deus. Agradeço a todos pelo apoio e peço que continuem rezando por mim, pois a vida consagrada é maior que minhas forças."

O evento foi marcado por júbilo e esperança, ecoando as palavras de São Paulo: "Aquele que começou esta boa obra há de completá-la" (Fil 1,6). A comunidade paroquial tem a convicção que celebração com a convicção de que a profissão dos temporários do Religioso Kaian é apenas o início de uma fértil jornada de serviço e amor a Deus.

7. Reunião dos Coordenadores e representantes das Casas da Associação Antônio e Marcos Cavanis



Mensalmente, os coordenadores das obras educacionais e sociais da Associação Antônio e Marcos Cavanis reúnem-se para alinhar estratégias e fortalecer a missão institucional. Sob a liderança do Pe. Edegar de Souza, CSCh, presidente da Associação, esses encontros promovem a integração entre as coordenações e os religiosos, garantindo a fidelidade ao carisma Cavanis.

As reuniões têm como foco principal: Planejamento estratégico das ações educativas e sociais;

Otimização dos atendimentos oferecidos pelas obras; Partilha de experiências entre as diferentes unidades; Reforço do carisma fundado por Antônio e Marcos Cavanis.

Segundo Pe. Edegar, esses momentos são essenciais para "manter viva a chama da nossa missão, assegurando que todas as obras caminhem em sintonia". Os participantes destacam a importância do diálogo constante para o aprimoramento dos projetos e o crescimento institucional.

Com agenda regular, as reuniões continuarão sendo um espaço de construção coletiva, sempre pautadas pelos valores cristãos e pelo compromisso com a educação transformadora a partir do exemplo de Antônio e Marcos Cavanis.

8. Reunião de Ofícios.



A Província Cavanis intensificou suas ações voltadas à vocação, formação e divulgação do carisma, seguindo um planejamento estratégico que integra espiritualidade, educação e missão. Antes de julho, destacaram-se iniciativas como a implantação do Plano de Animação Vocacional em todas as paróquias e obras, em sintonia com o Serviço de Animação Vocacional (SAV) nacional da Província Cavanis do Brasil, que preparou materiais para o Mês Vocacional de agosto.

Na Vida Consagrada e Mística, priorizou-se a devoção juvenil e a valorização da comunicação interna. O *Boa Semana Cavanis*, agora enviado também por WhatsApp, ganhou artigos específicos sobre a congregação, fortalecendo a identidade carismática. O Dia Cavanis (02/05) foi celebrado com participação ampla, incluindo leigos e obras sociais, enquanto o Retiro anual destacou a espiritualidade dos fundadores, como Pe. Basílio.

No campo do Carisma e Apostolado, avançou-se na implementação do Carisma Cavanis nas paróquias, com espaços dedicados aos fundadores e divulgação do carisma/pedagogia na catequese e pastoral familiar.

Eventos como a Celebração da Juventude, com peregrinação ao Santuário de Santa Izabel, e os seminários vocacionais (Realeza, Bela Vista) reforçaram o engajamento dos jovens. As equipes provinciais, organizadas por eixos (Formação, Comunicação, Leigos), garantiram a execução dessas metas, sempre com foco na missão compartilhada entre religiosos e leigos.

Assim, a Província Cavanis consolidou um semestre de aprofundamento espiritual e ação pastoral, alinhando tradição e inovação para despertar vocações e fortalecer sua presença na Igreja e na sociedade.

9. Peregrinação ao Santuário de Brotas em Pirai do Sul.



Durante a celebração da semana Cavanis As Casas da Crianças de Castro, Ponta Grossa e Ortigueira Juntamente com a Escola Ninho sorriso de Castro e o Colégio Cavanis de Ortigueira no dia 29 de abril de 2025 fizeram a peregrinação jubilar do ano Santo ao Santuário de Nossa Senhora das Brotas em Pirai do Sul – PR, 320 peregrinos viveram um momento especial de peregrinação e de celebração do ano jubilar. A visita, integrada às celebrações da semana Cavanis dentro do Ano Jubilar, teve como tema *"Peregrinação da Educação Cavanis, em sintonia com o Jubileu da Esperança"*.

Participaram da atividade: Alunos e educadores da Casa da Criança de Ortigueira - Padre Lívio Donati, Representantes da Casa da Criança de Castro - Padre Marcelo Quilici e Comunidades do Colégio Cavanis de Ortigueira, Escola Ninho Sorriso de Castro.

A comitiva, liderada pelos padres Mário Valcamônica, Edemar de Souza, Franco Allen e pelo Superior Provincial Pe. Rogério Diesel, foi recebida pelo Reitor do Santuário Padre Thiago Antonio Ingenchki, que conduziu uma visita guiada pelo Santuário. Durante o percurso, os participantes conheceram detalhes da história da devoção a Nossa Senhora das Brotas e do carisma educacional Cavanis.

A Pastoral da Acolhida do Santuário organizou dinâmicas e momentos de oração, reforçando o compromisso da Congregação com a formação integral inspirada nos valores cristãos. "Esta peregrinação simboliza nossa missão: unir educação e evangelização, como ensinaram os fundadores Antônio e Marcos Cavanis", destacou o Provincial Pe. Rogério Diesel.

Ao final, os participantes renovaram sua consagração a Nossa Senhora, pedindo sua intercessão para as obras educativas e sociais da Congregação.

10. Reunião das Famílias Religiosas



Foto do encontro fraterno – Para fins de ilustração do texto das famílias religiosas.

Nos primeiros meses de 2025, a Província Cavanis do Brasil promoveu uma série de reuniões com as Famílias Religiosas da Congregação das Escolas de Caridade. Os encontros, realizados em diferentes cidades e momentos, abordaram temas fundamentais para a formação espiritual, o alinhamento pastoral e o fortalecimento da missão evangelizadora da Congregação. A iniciativa reforça o compromisso com o carisma fundacional e a preparação para os desafios da vida consagrada na atualidade.

As reuniões demonstraram sintonia entre as diretrizes do X Capítulo Provincial e as demandas pastorais e sociais do tempo presente, promovendo também um espaço de escuta, partilha e comunhão entre os religiosos. Cada família religiosa abordou temas específicos conforme a realidade local, sempre em sintonia com a missão comum da Congregação.

A Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização se reuniu nos dias 22 e 23 de abril na Paróquia Nossa Senhora de Guadalupe, em Uberlândia-MG. Com orientação do Reitor Pe. Josué Francisco Zanon, o tema central foi o aprofundamento da tutela dos menores. O encontro destacou a importância da proteção integral de crianças e adolescentes, alinhando as ações da Congregação às normativas eclesiais e à legislação civil. A formação reafirmou o compromisso das obras Cavanis com um ambiente seguro, ético e acolhedor.

Já a Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida promoveu seu primeiro encontro em 21 de abril, com foco nos Atos do X Capítulo Provincial. Coordenada pelo Reitor Pe. Antônio Paulo Vieira Sagrilo, a reunião refletiu sobre a implementação das decisões capitulares, definindo prioridades para o próximo triênio e promovendo o fortalecimento dos vínculos fraternos entre os religiosos.

A Família Religiosa Mãe da Divina Graça realizou dois encontros: o primeiro em 11 de março, em Ortigueira-PR, e o segundo em 10 de junho, em Ponta Grossa-PR. Sob a liderança do Reitor Pe. Vandir Santo Freo, os temas abordados incluíram as resoluções do X Capítulo Provincial, a Campanha da Fraternidade 2025 – cujo tema é "Fraternidade e Ecologia Integral – e os preparativos para o XXXVI Capítulo Geral. O diálogo entre educação, fé e carisma foi destaque nos dois encontros.

Por fim, a Família Religiosa Nossa Senhora do Carmo, se reuniu no dia 3 de março de 2025 em Novo Progresso PA, conduzida pelo Reitor Pe. Giuseppe Viani, aprofundou os temas da Campanha da Fraternidade 25, cujo tema "Fraternidade e Ecologia Integral, e dos Atos do Capítulo Provincial.

Esses encontros revelam-se estratégicos para o fortalecimento institucional e espiritual da Congregação. Entre os principais objetivos, destacam-se o alinhamento das ações pastorais ao carisma Cavanis, a formação dos religiosos em temas atuais, a preparação para o Capítulo Geral e a renovação do espírito de fraternidade entre as diferentes famílias religiosas.

Como afirmou o Superior Provincial, Pe. Rogério Diesel: "Esses momentos são essenciais para que nossa missão continue relevante e fiel ao legado dos fundadores".

As reuniões das Famílias Religiosas Cavanis consolidaram um caminho de unidade, formação e compromisso evangelizador. Em um mundo que exige respostas pastorais coerentes e solidárias, a Congregação reafirma, por meio desses encontros, sua fidelidade à Igreja e sua dedicação à transformação da sociedade.

11. Visitas Paróquias e Obras.



No primeiro semestre de 2025, a Província Cavanis do Brasil foi agraciada com a presença e visita Padre Rogério Diesel, CSCh, Superior Provincial da Província Cavanis do Brasil. Em uma agenda intensa, no primeiro semestre de 2025, com exceção de Novo Progresso, o Pe. Rogério percorreu todas as paróquias e obras sociais e educativas vinculadas à Associação Antônio e Marcos Cavanis, promovendo comunhão, escuta e animação espiritual.

A visita pastoral teve como objetivo central fortalecer a sinodalidade e o espírito missionário presentes no carisma fundacional da Congregação. Com atenção sensível às realidades locais, o Superior Provincial se dedicou ao diálogo com o religiosos e com lideranças e colaboradores das comunidades e obras, promovendo a escuta ativa, partilhando orientações e reafirmando a identidade Cavanis em cada comunidade visitada.

Durante as visitas, três frentes de atuação se destacaram:

Paróquias: Em encontros com padres, agentes pastorais e fiéis, o Superior Provincial incentivou a vivência da espiritualidade comunitária, reforçando a importância da pastoral de proximidade e do acolhimento nas comunidades.

Obras Educativas e Sociais: Ao visitar escolas, centros de formação e projetos sociais, o Pe. Rogério Diesel reforçou o compromisso da Congregação com uma educação integral e evangelizadora, enraizada nos valores cristãos e na promoção da dignidade humana.

Reuniões com Coordenadores: Esses momentos foram dedicados à partilha sobre os desafios contemporâneos enfrentados pelas obras Cavanis, bem como à construção de perspectivas para o fortalecimento institucional e pastoral.

Em todas as localidades, o Superior Provincial fez questão de valorizar o caminho trilhado por cada equipe, destacando os frutos do trabalho coletivo e o empenho dos leigos e religiosos. Sua presença foi percebida como sinal de unidade, proximidade e renovação da missão.

Inspirado pelos fundadores da Congregação, Antônio e Marcos Cavanis, e em sintonia com os apelos do Papa Francisco por uma "Igreja em saída", o Pe. Rogério destacou:

"A sinodalidade nos convida a avançar juntos, com esperança e criatividade, levando adiante nossa missão de amor e serviço."

A visita pastoral do Superior Provincial não apenas fortaleceu os laços entre as diferentes frentes de atuação da Província, mas também inspirou novos horizontes para a vivência do carisma Cavanis. Que este gesto de comunhão continue a impulsionar as obras da Congregação a serem sinal do Reino de Deus no mundo, com fé, zelo e compromisso transformador.

12. Padre Mario Valcamonica Recebe *Menção Honrosa* da Assembleia Legislativa do Paraná por Destaque na Ação Social.



No dia 20 de março de 2025, o Padre Mario Valcamônica, diretor da Casa da Criança e do Adolescente Padre Lívio Donati, em Ortigueira (PR), foi agraciado com a *Menção Honrosa* da Assembleia Legislativa do Estado do Paraná (Alep). A honraria reconhece seus relevantes serviços prestados à comunidade paranaense, especialmente no âmbito da assistência social, educação e proteção à infância e adolescência.

A Casa Padre Lívio Donati, obra vinculada à Associação Antônio e Marcos Cavanis (AAMC), é referência na região por seu trabalho em acolhimento, formação integral e promoção humana, alinhado ao carisma Cavanis de educação e evangelização. Padre Valcamônica, conhecido por sua dedicação incansável às causas

sociais, tem liderado projetos que impactam positivamente crianças, jovens e famílias em situação de vulnerabilidade.

A Menção Honrosa não apenas celebra seu trabalho individual, mas também reafirma o compromisso da AAMC com a transformação social, seguindo os valores deixados pelos fundadores da congregação. A homenagem ressalta a importância das instituições Cavanis no Paraná, destacando seu papel na construção de uma sociedade mais justa e solidária.

A solenidade contou com a presença de autoridades políticas, representantes da Igreja e colaboradores da obra social, reforçando a parceria entre o poder público e a missão Cavanis. Para a AAMC, este reconhecimento é um incentivo para continuar ampliando sua atuação em prol dos mais necessitados.

13. Celebração do Acolitato do Religioso Marcelo Cardoso dos Santos na Bolívia marca visita fraterna da Província Cavanis à Região Andina



Santa Cruz de la Sierra, Bolívia - No dia 2 de março de 2025, a Paróquia Cristo Liberador foi palco de um momento histórico para a Família Religiosa Cavanis na Bolívia. Às 10h, durante solene celebração eucarística, o religioso Marcelo Cardoso dos Santos recebeu o Ministério de Acolitato, marcando uma etapa importante em sua formação para o serviço eclesial.

A cerimônia foi presidida pelo Superior Provincial dos Cavanis no Brasil, Pe. Rogério Diesel, que presidiu o rito, acompanhado pelo Vigário e Ecônomo Provincial, Pe. Franco Allen Somensi, e pelo Pároco da Paróquia Cristo Liberador e Reitor da Família Religiosa Cavanis na Bolívia, Pe. Henry Calderón. A assembleia, formada por numerosos fiéis e colaboradores das obras Cavanis, testemunhou com alegria este momento da Instituição do ministério do acolitato.

Em um dos momentos mais significativos da celebração, Marcelo recebeu das mãos do Superior Provincial a patena com a hóstia a ser consagrada, símbolo de seu novo ministério. Em sua homilia, Pe. Rogério Diesel destacou: "O acólito, ao participar intimamente da Eucaristia, não apenas serve no altar, mas se integra profundamente no Corpo Místico de Cristo, sendo chamado a ser testemunha do amor divino especialmente junto aos mais necessitados".

Este evento marcou o ponto alto da visita fraterna que os padres Rogério e Franco realizaram à Região Andina. Durante sua permanência, visitaram as diversas obras mantidas pela congregação, incluindo instituições educativas, seminários e a Casa de Retiro, tanto na Bolívia quanto no Equador. Estas visitas reforçaram os laços de fraternidade e o compromisso missionário da Família Cavanis na América do Sul.

Como parte integrante da visita, os Pe. Rogério e Franco realizaram encontros com educadores e alunos das escolas Cavanis na Bolívia e Equador, reafirmando o compromisso da congregação com a educação integral inspirada nos valores cristãos e no carisma de seus fundadores.

14. Novenas e Festas dos Padroeiros na Província, janeiro a junho de 2025.

- a) Paróquia São Sebastião de Ortigueira, PR. No dia 20 de janeiro, dia de São Sebastião, a Paróquia de Ortigueira celebrou solenemente o seu padroeiro com uma solene festa religiosa e também com a tradicional festa social, com muita alegria, comida, leilão, e tantas outras iniciativas. Muitos fieis vindo de todas as comunidades do interior vieram para participar da festa do padroeiro, fazer seus pedidos e seus agradecimentos. Além de ser feriado no Município, São Sebastião é muito venerado pelos agricultores para livrar de todo mal e toda a peste.
- b) Paróquia São José de Vila Palmeira, SP. No dia 19 de março, a Paróquia São José de Vila Palmeira, São Paulo, celebrou a novena e a festa ao Padroeiro São José, esposo da Virgem Maria. A festa é sempre acompanhada com uma bela novena e também com uma quermesse, tendo a participação dos religiosos Cavanis e muitos devotos de São José que participam e colaboram com a festa.
- c) Paróquia Nossa Senhora de Fátima de Ponta Grossa, PR. No dia 13 de maio, dia de Nossa Senhora de Fátima, a paróquia Nossa Senhora de Fátima de Ponta Grossa celebrou solenemente sua padroeira com a tradicional novena e festa à sua padroeira. Ao longo de nove dias teve a novena com um padre diferente e um prato típico para cada noite. No dia 13 de maio, dia da festa, teve três celebrações ao longo do dia: 06h da manhã, missa da alvorada; 15h, missa da Aparição e às 19h30, missa da Coroação.
- d) Paróquia São Judas Tadeu de Castro, PR. No dia 08 de junho aconteceu a tradicional Festa do Divino na Paróquia São Judas Tadeu de Castro. Ao longo de nove dias teve uma bela novena do Divino sempre com um padre diferente. Também cada noite teve um prato típico e no sábado o famoso binguinho. Ao longo da semana teve o leilão virtual e no domingo, a famosa festa com churrasco, binguinho e o famoso bingão, contando com a presença de muitos fieis do Divino.
- e) Paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste, PR. No dia 27 de junho, celebramos Solenemente o Dia do Sagrado Coração de Jesus e a paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste celebrou sua novena e sua festa no dia 08 de junho, dia de Pentecostes. Também houve uma bela novena com a participação de muitas pessoas e um celebrante por dia. No dia 08, dia festa, teve a missa solene às 10h da manhã e depois um suculento churrasco no salão da Paróquia com leilão, rifa e outras novidades, como o “Bolo do Inter” e o “Bolo Grêmio”, muito tradicional nesta Região Sul do País.

Diciembre 2025

Celebración de la Novena de Navidad

Como es tradición dentro del calendario litúrgico y pastoral de nuestra comunidad educativa, y en consonancia con el espíritu del Adviento que prepara nuestros corazones para el nacimiento del Salvador, el Área de Pastoral Cavanis llevó a cabo con esmero y dedicación la **Novena de Navidad**, entre los días 15 y 23 de diciembre de 2024.

Festival del Villancico: Celebración de la Fe y la Alegría Navideña

Dentro del marco de las celebraciones del tiempo de Adviento y Navidad, el Área de Pastoral Cavanis, en articulación con la coordinación académica y cultural, llevó a cabo el tradicional Festival del Villancico, una actividad significativa que integró expresión artística, formación espiritual y comunión fraterna entre todos los estamentos de la comunidad educativa.

Campaña de Donación de Juguetes: Sembrando Esperanza desde la Infancia

En coherencia con los principios de caridad cristiana, fraternidad y compromiso social que caracterizan a la espiritualidad cavanis, el Área de Pastoral, bajo la dirección del **Pbro. Jeiner Alí Pretel Moreno**, llevó a cabo la **Campaña de Donación de Juguetes**, en el contexto de las celebraciones navideñas del año 2024. Esta iniciativa, profundamente significativa, se enmarcó en el programa de **proyección pastoral y acción social**, con el objetivo de compartir con alegría el amor de Dios encarnado en el Niño Jesús, especialmente con los más pequeños y necesitados.

Actividad de Diálogo Interreligioso: Promoviendo la Tolerancia y el Respeto en la Comunidad Educativa

En el marco de los valores de respeto, convivencia pacífica y apertura cultural que sustentan la misión formativa y pastoral de la Unidad Educativa Borja N° 3 Cavanis y la Academia Militar Cavanis, el Área de Pastoral Cavanis, bajo la dirección espiritual del Pbro. Jeiner Alí Pretel Moreno, promovió la realización de una jornada de Diálogo Interreligioso durante el primer semestre del año lectivo 2025.

Actividad Cultural: Interpretación del Himno Cavanis

Dentro del marco de identidad institucional y fortalecimiento del sentido de pertenencia, se organizó una **actividad cultural centrada en el Himno Cavanis**, donde los estudiantes interpretaron de forma coral y escénica los versos que expresan el espíritu y misión de la congregación.

Concurso de Cantos y Arte Cavanis

Con el objetivo de integrar el arte, la música y la espiritualidad, se llevó a cabo el **Concurso de Cantos y Arte Cavanis**, en el cual estudiantes de diferentes niveles presentaron composiciones musicales, ilustraciones, poemas y otras expresiones creativas inspiradas en el carisma cavanis, el amor a Dios y el compromiso cristiano.



Borja 3 Cavanis

5 mar · 🌐



#UnidadEducativaBorjaN3Cavanis | Miércoles de Ceniza es el primer día de Cuaresma.

Con la imposición de la ceniza comenzamos nuestra temporada de preparación de nuestros corazones para la Pascua reconociendo nuestro quebrantamiento y necesidad de conversión, este tiempo nos recuerda la entrada de Jesús en el desierto que precedió a su muerte. La ceniza es recuerdo de nuestra mortalidad, simbolizando la fragilidad de la vida humana.

#CavanisSiempreContigo #Educación #Católica



Borja 3 Cavanis

14 ene · 🌐



Varias instituciones de educación superior expondrán



Borja 3 Cavanis

26 mar · 🌐



Las áreas de Educación Religiosa y Ciencias Sociales realizaron un evento académico.

Representantes de tres comunidades religiosas en Ecuador participaron como expositores sobre la temática "La muerte es el final", este evento académico se desarrolló el pasado 18 de marzo en el teatro Mons. Luis Tapia Viteri con la asistencia de estudiantes de bach



Borja 3 Cavanis transmitió en vivo.

20 dic 2024 · 🌐

#Cav

Academia Militar Borja 3 Cavanis pase del niño y Eucaristía de Navidad.



Borja 3 Cavanis

10 dic 2024 · 🌐



#UnidadEducativaBorjaN3Cavanis | Día 1 de la Novena de Navidad: Zacarías, una palabra de esperanza.

Zacarías nos recuerda que la duda nos hace enmudecer y nos aleja de la esperanza de la Salvación. Pidámosle hoy al Señor nos permita confiar más en su acción en nuestra propia existencia, solo así podremos ser testigos de su amor.

#CavanisSiempreContigo #Educación #Católica



Borja 3 Cavanis

10 dic 2024 · 🌐



🎄👤 "¡Comunidad educativa Borja 3 Cavanis, unámonos en la alegría y el espíritu navideño!... Ver más





Santa Cruz, 30 de junio del 2025

INFORME DE ACTIVIDADES CONGREGACIÓN MISIONERA DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD –
INSTITUTO CAVANIS EN BOLIVIA

- Al inicio de la gestión escolar se visitó todas las Unidades Educativas Cavanis, obsequiando la agenda escolar 2025 al plantel docente y adm.
- El 06 de febrero 2025, se conformó el equipo de coordinación de los 25 años de la Congregación Cavanis, el cual se ha venido reuniendo frecuentemente para organizar y festejar los 25 años de presencia en Bolivia
- El 26 y 27 de febrero 2025, tuvimos la visita de los Padres, **P. Rogério Diesel** y **P. Franco Allen**, quien con mucha alegría visitaron todas las obras que tenemos en Santa Cruz.
- Mensualmente, los directores Cavanis se reúnen para compartir y coordinar los trabajos en las Unidades Educativas.
- El 29 de marzo del 2025, se realizó el primer encuentro de profesores Cavanis.
- El 12 de abril de 2025, P. Iraní Tonet, visito Santa Cruz y las obras que tenemos.
- El 25 de abril del 2025, se realizó en conjunto con todas las obras, unas Kjaras solidarias pro-festejo "25 años de presencia Cavanis en Bolivia"



- El 28 de junio del 2025, se realizó el 2do Encuentro de Docentes Cavanis, realizado en la Sede del Colegio de abogados Icacruz, donde se vivió un día festivo por el día del maestro y la conclusión del primer semestre, con las vacaciones.

* En mayo, del 05 al 11 de mayo del 2025, se realizó un programa festivo por nuestros 25 años de presencia Cavanis en Bolivia, en la que, gracias a Dios, tuvimos la presencia de P. Antonio Elcio Aleixo, P. Martinho Paulus, P. Alberto Meza y P. Julio Bolivar Rosero.





Invitación Especial

Apreciados
P. Manoel Rosalino Pereira Rosa

Cavanis

¡Ven y sé parte de esta fiesta de bendiciones!

25 años de presencia Cavanis en Bolivia

DESDE EL: 05/05/2025
HASTA EL: 11/05/2025

¡Tu presencia es muy importante para nosotros!

"Firmes en la fe, gozosos en la esperanza, ardientes en la caridad".
(P. Mario Merotto)

Programa en la siguiente hoja

2000 AÑOS 2025

Programa

"BODAS DE PLATA 2025"
Parroquia Cristo Liberador y Corpus Christi Hrs. 19:00
Actividades y reflexiones para cada día

Cavanis

Semana Cavanis

LUNES 05/05/2025
¿Quiénes son los Padres Cavanis?

MARTES 06/06/2025
Espiritualidad y Carisma

MIÉRCOLES 07/05/2025
Misión Cavanis en la Iglesia - Compromiso con la Educación

JUEVES 08/05/2025
Vocación Cavanis

VIERNES 09/05/2025
Compromiso Social

SÁBADO 10/05/2025
Juventud y los Cavanis
U.E. Hnos. Antonio y Marcos Cavanis
Hrs. 09:00 Serenata y Verbena

DOMINGO 11/05/2025 Parroquia Cristo Liberador
Hrs. 10:00 Misa Solemne Mons. Sergio Gualberti
Hrs. 12:30 Almuerzo de confraternización



CONGREGATION OF THE SCHOOLS OF CHARITY
Philippines and East Timor Delegation
Cavanis Seminary, Purok 1, Tibungco, Davao City Tel. # 238-0080 - cel.09489881488

Diary 2025

January 17-18

Community outing overnight in Island Garden City of Samal at Marex Beach Resort

January 18

Fr. Arman Bacalso is attending the president-leader GKK's gathering in Dujali parish (Plan for the Youth)

January 19

Dujali Apostolate with the young Youth

January 25

The Despedida of our Brother Studying in Brazil. Bro. Jonel John Alimocon CSCh. and Bro. Dane Berongoy CSCh.



February 02

Renewal of Bro. Carlo Tubo Lumacad CSCh. in the chapel of the Aspirants in Tibungco Davao City 8000



February 08
Family chapter (Tagum Letran)

March 02
Cavanis Day/ gathering prayer with short reflection with the assigned person (Postulant and the PY) 6:30 am Youth leader meeting SFX Parish/with the religious Brothers 10:am

GKK leaders meeting San Jose parish Dujali with Religious brothers at 1 pm



March 03

Formators meeting in SATMI (bajada) 2pm

March 05

Fr. Arman Arrival from Italy (Council Meeting)
Cavanis elem. holy mass and ash distribution 8:00 am
Via Crucis/Cavanis Seminary formation House
with seminarians and lay people, 6 pm

March 08

Family Chapter (Cavanis Formation House) 2:pm

March 19

The feast day of our Parish in Dujali, St. Joseph husband of Mary, Fr. Salvador Cuenca as Parish Priest. the mass was presided by Rev. Bishop Medel Aseo DD. - Bishop of Tagum





March 22

Monthly Community Recollection facilitated by Bro. Dane Berongoy (Divine Mercy Panabo) With an outing after meditation in Panabo Floating Coattage.

March 23

GKK Youth Leader SanJose Parish Dujali with Fr. Arman and religious Brothers.

April 2

Cavanis Day

April 3

Moving up and graduation day for the students of the Letran.





April 06

Youth Leader Meeting SFX 10:am with the Religious
Gkk Leaders meeting SanJose Parish Dujali 1 pm with the Religious

April 07

Formators meeting Satmi (bajada)

April 11

Thanks Giving Mass for the Graduating Class of Anthony and Mark Cavanis Elementary School
at the Cavanis Seminary Chapel and followed by the Graduation rite at the Cavanis Gym.

April 12

Family Chapter (Cavanis Seminary Formation House)

April 13

Vocation Search in Days April 13 until 23 (Cavanis Seminary Formation House)

April 20

Easter Sunday At St. Francis Xavier Parish Tibungco Davao City.

April 21-24

Annual Retreat of four Cavanis priests, Fr. Armando Bacalso, Fr. Joe Lio Maghanoy, Fr. Buddy Cuenca, Fr. Larry Jay Lantano, and two incoming deacons, Rev. Jusen Ostría Muaña, Rev. Jozel Mark Gerios, and one Perpetual professed and four professed religious at ACR Community Tagum, with the retreat master

April 25

Fr. Paulo Welter visited the Philippines from Italy and joined the 25th anniversary celebration.

April 26

The beginning of the Events in the 25 years of existence in the Philippines Mini Olympic with the Youth of Tibungco

April 27

The families of our two priests from Vietnam joined us for the special occasion of their sons' ordination.

Their presence added great significance to the ceremony, highlighting the deep connections within our community.

Gkk Youth Leader meeting San Jose Parish Dujali

The continuation of the Mini Olympics

From Italy, Fr. Tiburce visited the Philippines and joined the 25th anniversary celebration.

April 28

Clergy Davao Basketball friendship game with the seminarians at 6 pm

April 29

Concert for a cause (former Seminarians) and the profession of faith of the Bro. Jusen Ostría Muaña CSCh. and Bro. Jozel Mark Gerios CSCh.

April 30

Eucharistic celebration with the ordination to the diaconate of

Bro. Jusen Ostría Muaña, Jozel Mark Gerios, CSCh,

and two ordinations of presbyters of Rev. Joseph Vu Van Sy, CSCh, Peter Vu Van Kien by Most Rev. Romulo G. Valles, D.D., ordained Bishop on April 30, 2025, at 2:00 pm at San Pedro Cathedral, Davao City.

May 01

First and Thanksgiving Mass of Rev. Fr. Vu Van Sy held at St. Francis Xavier Parish Church, Tibungco, Davao City. Each parish hosts choir competition in the evening with laypeople and youths.

May 2

A. 25 years of the Cavanis In the Philippines

The Jubilee year of 2000 was the marked of the beginning of the mission in the Philippines and last May2, 2025 we celebrated the silver Jubilee of the Cavanis mission in the Philippines. It was high lighted by the culmination of the week long celebration; youth gathering, Ordination to Priesthood and deaconate, music festival, ball games with the youths of St. Francis of Xavier and our Parish St. Joseph in Dujali and the Holy Mass presided by the Archbishop of Davao Most Reverend Archbishop Romulo G. Valles DD with the presence of the Cavanis Fathers. We invited also the Cavanis missionaries to the Philippines Fr. Tiburce Mouyéké CSCh., Fr. José Valdir Siqueira and the representative of the General Father and General Government Fr. Paulo Oldair Welter CSCh.

May 02

Fr. Vu Van Kien Thanks giving Mass of Rev. Fr. Vu Van Kien CSCh. held at St. James Parish Church, Bunawan, Davao City.

The Highlights of the25 years of the Cavanis Fathers Presence in the Philippines Celebration

May 3

The Graduation rite of the Cavanis Seminarians Bachelor of Arts in Philosophy in Queen of the Apostle Seminary in the Diocesan Seminary of the Diocese of Tagum. Seminarian Jay Lord Javines.

May 4

Father José Siqueira returned to East Timor along with Father Paulo Welter for his visit.

May 7-9

The thanks giving of Fr. Vu Van Sy CSCh. and Fr. Vu Van Kien CSCh. in Vietnam and the Visit of the Filipino and Italian Cavanis Priest in Vietnam.

May 10

Fr. Tiburce returned to Italy, Rome, after joining the25th anniversary in the Philippines.

May 27

Father Charles has returned to East Timor following his recent home visit.

June 16

Brothers Romar Rodrigues and Gino Sanchez arrive in the Philippines after their pastoral

June 19

45 days Home Visit of Bro. Romar Rodrigues and Gino Sanchez until August 10

June 20

Holy spirit mass for the school year 2025/2026 Letran de Davao School and the start of the classes

DIARIO TIMOR LESTE 2025 – da GENNAIO a GIUGNO

01 GENNAIO

Abbiamo cominciato l'anno nuovo con la Santa Messa alle 8 del mattino con la partecipazione molto grande dei fedeli.

03 GENNAIO

Abbiamo portato a spalla il materiale per costruire un *galpone* (= capanno) che servirà per incontri di giovani, accolti, ...



20 GENNAIO

P. José consegna in Diocesi la ricevuta del Progetto già concluso: i muri della Casa di formazione del Seminario Cavanis, in Dili.



Padre José ha ringraziato l'economista della Diocesi, P. José, per l'aiuto della Diocesi alla Congregazione.

04 FEBBRAIO

Abbiamo celebrato con tutti/e religiosi/e il Giorno della Vita Consacrata. Il Ritiro dei partecipanti è cominciato alle ore 1 del pomeriggio fino alle 5 della sera. Dopo la Messa con il Cardinale Dom Virgilio do Carmo da Silva SDB, abbiamo cenato insieme.

22 FEBBRAIO

P. José ha partecipato alla celebrazione di "despedida" (= saluto di addio) di Mons. Marco Sprizzi, in Cattedrale. La preghiera del vespro e la cena. I Vescovi di Timor-Leste erano presenti e alcuni sacerdoti e alcune suore. (Il Santo Padre Francesco – a Febbraio 2025 – aveva nominato Presidente dell'*Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica* il Reverendo Monsignore Marco Sprizzi, finora Consigliere di Nunziatura presso la Nunziatura Apostolica in Malaysia, Brunei e Timor Est)

01 MARZO

P. José guida una mezza giornata di riflessione, confessione e Messa per le suore Canossiane in Balide.

08 MARZO

P. José tiene alcune ore di formazione, dalle 9 alle 12, e confessione quaresimale, e Messa, alle Suore Vitorianas, in Caeteo.

10 MARZO

Il contractor del Seminario ha fatto la gettata di cemento per continuare i lavori. Un grande "mixer", che dopo 3 ore ha finito tutto.

Nello stesso giorno il governo ha cominciato a costruire la strada in cemento che passerà davanti al Seminario... Tutto si sviluppa molto bene. Quando il Seminario sarà finito probabilmente anche la strada lo sarà.

19 MARZO

Solennità di San Giuseppe, Sposo di Maria. Abbiamo celebrato la Santa Messa nella Stazione Missionaria; e alle 8 del mattino siamo andati in Cattedrale per le Ordinanze: 4 Diaconi e 3 nuovi sacerdoti, tra cui anche uno Scolopio. Abbiamo partecipato alla Santa Messa che è cominciata alle 9 del mattino fino alle ore una di pomeriggio. Dopo la Santa Messa c'era la confraternizzazione per i sacerdoti, le suore e le famiglie degli ordinandi.

21 MARZO

P. José ha partecipato della riunione del Consiglio Presbiterale della Diocesi. P. José fa parte del numero dei Consiglieri della Diocesi. Dopo la riunione, P. José è andato a Dare, la Casa di Ritiro della Diocesi, per dare 3 giorni di ritiro agli studenti di filosofia per l'Ammissione alla Teologia. Erano 18 studenti.

Il Ritiro finisce Domenica con il pranzo. Il tema: *La Configurazione con Cristo*.

02 MAGGIO

Celebrazione nel Seminario Cavanis in Tibungco. Con la partecipazione dell'Arcivescovo Mons. Romulo Valles.

05 MAGGIO

P. José e P. Paulo Welter, Consigliere generale, sono partiti per Timor Leste. Padre Paulo rimane dal 6 al 10 in Dili, visitando anche il futuro Seminario e le 2 donazioni in montagna.

13 GIUGNO

Seguiamo i lavori del Seminario e forse tra 2 mesi sarà pronto. Ringraziamo il Signore sempre.

14 GIUGNO



*Alcuni dei nostri chierichetti sono andati in montagna per una gita e una preghiera.
Poi sono tornati al pomeriggio.*

26 GIUGNO

P. Charles è andato a Flores, Indonesia, per una Messa di ringraziamento di un Padre Scolopio, Heribertus, e, allo stesso tempo, per una visita per vedere la possibilità di vocazioni; anche là ce ne sono tante.

27 GIUGNO

Abbiamo fatto la Processione del Sacro Cuore di Gesù, cominciando dalla Stazione Missionaria fino alla Parrocchia. Circa 3 ore di cammino.

Dopo, arrivati in Parrocchia, abbiamo celebrato la Santa Messa.



CONGRÉGATION DES ÉCOLES DE CHARITÉ – INSTITUT CAVANIS
DELEGATION CAVANIS RDC-MOZAMBIQUE
7, av. Chemin de la Forêt – Place Commerciale
Ma Campagne – Commune de Ngaliema
KINSHASA – République Démocratique du Congo
Portable : 00243- (0) 817046961- E-mail : kifutie@yahoo.fr

DIARIO DELLA DELEGAZIONE PRIMO SEMESTRE 2025

JANVIER 2025

Du Lundi 20 au Mercredi 22: Les novices ont participé activement à l'Inter-noviciat organisé à Mbudi chez les Pères CICM. Cette session a été marquée par des moments forts de formation humaine, spirituelle et communautaire. Les échanges entre les différentes congrégations ont permis une véritable richesse d'expériences et de points de vue. Les enseignements reçus ont aidé les novices à approfondir leur discernement vocationnel. Ce fut également un temps de fraternité, de prière partagée et de découverte mutuelle dans un climat de joie et de simplicité.

FEVRIER 2025

Le 08 Février a été une journée mémorable, marquée par la célébration des vœux perpétuels du frère Bienvenu KAYOMBO. Entouré de la communauté, de sa famille et de ses amis, il a prononcé son engagement définitif dans notre Congrégation.

Du Dimanche 09 au Mercredi 12, les frères novices ont pris part à la deuxième session de l'Inter-noviciat à Mbudi, chez les Pères CICM.

Le 10 Février a été une journée particulièrement significative, marquée par le renouvellement des vœux des frères Jean-de Dieu Ndiwa et André-Reddy Motwebo. Dans un climat de prière et de recueillement, chaque frère a réaffirmé son engagement à suivre le Christ dans la vie religieuse Cavanis.

MARS 2025

Du Lundi 03 au Mercredi 05, les frères novices ont participé à la troisième session de l'Inter-noviciat à Mbudi, chez les Pères CICM. Cette étape a permis de poursuivre la dynamique de formation commencée lors des sessions précédentes.

Le 16 Mars, le Père Emmanuel KIFUTI, Supérieur délégué a tenu une réunion importante avec les aspirants et postulants à la MAC. Au cours de cet échange, il s'est entretenu avec eux au sujet du document sur le protocole pour la protection des mineurs.

AVRIL 2025

Le 12 Avril a été une journée de grande joie, marquée par la célébration des vœux temporaires du frère Blaise BOKO. Entouré de toute la communauté, il a exprimé publiquement son engagement à suivre le Christ dans la vie religieuse Cavanis.

Du Lundi 14 au Mercredi 16, les novices ont participé à la quatrième et dernière session de l'Inter-noviciat à Mbudi, chez les Pères CICM. Cette session finale a permis de faire le point sur l'ensemble du parcours inter-noviciat, dans une ambiance de gratitude et de fraternité.

MAI 2025

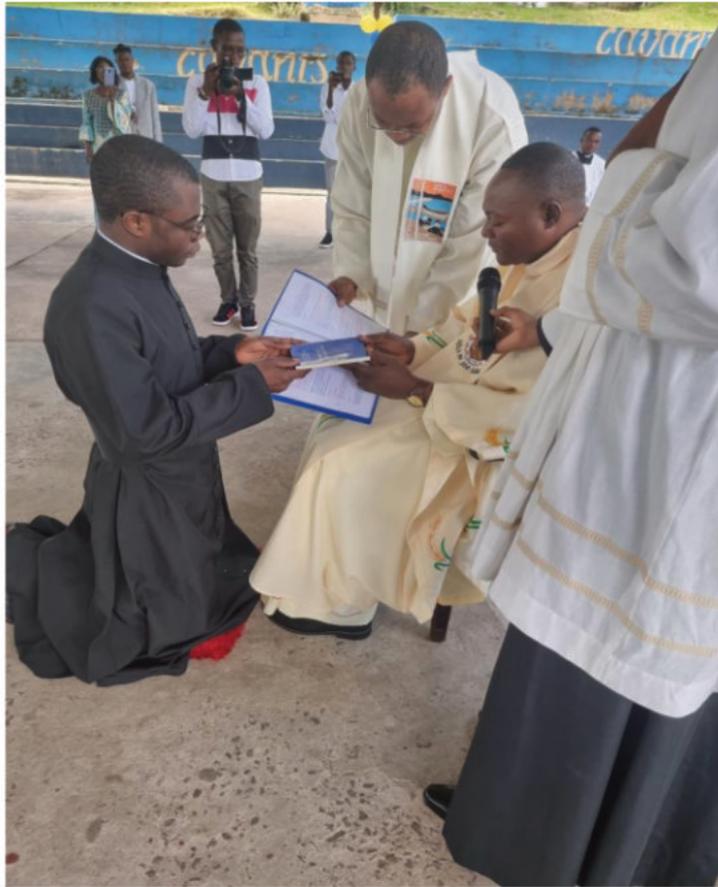
Le Vendredi 02 mai, nous avons célébré la clôture de la semaine Cavanis par une messe d'action de grâce, présidée par le Révérend Père Ciro. En présence du Père Délégué Emmanuel KIFUTI, des autres pères ainsi que de l'ensemble des frères.

JUIN 2025

Le Jeudi 26, les frères Cédric, Marcel et Félicien ont reçu le ministère du lectorat, un pas important dans leur parcours vers le sacerdoce. Le ministère leur a été conféré par Monseigneur Édouard Isango, évêque auxiliaire de l'archidiocèse de Kinshasa; au cours d'une célébration eucharistique solennelle tenue au sein de la communauté de la MAC. Dans son homélie, Monseigneur Isango a rappelé la mission du lecteur proclamer la Parole de Dieu avec foi et engagement. Après la messe, un temps festif a rassemblé la communauté dans la joie, exprimant le soutien fraternel et l'unité autour de ces frères appelés à servir davantage l'Église.



les frères Cédric, Marcel et Félicien ont reçu le ministère du Lectorat



la célébration de la première Profession des Vœux du frère Blaise BOKO



la célébration des Vœux perpétuels du frère Bienvenu KAYOMBO



*le renouvellement des Vœux des frères
Jean-de Dieu Ndiwa et André-Reddy Motwebo*



CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE
INSTITUTO CAVANIS
DELEGAGAÇÃO CAVANIS DO CONGO-MOÇAMBIQUE
COMUNIDADE CAVANIS DE MOÇAMBIQUE
DIOCESE DE PEMBA



DIÁRIO COMUNITÁRIO DO 1º SEMESTRE

“janeiro até junho de 2025”

APRESENTAÇÃO

Da sua longa história, a nossa Comunidade Cavanis de Pemba, em Moçambique está desde data **05 de Julho de 2022**, acompanhando a comunidade *São Francisco de Assis* da Paróquia Santo Agostinho na cidade de Pemba, concedida pelo Dom António Juliasse Sandramo Ferreira, Bispo da Diocese de Pemba com a previsão de tornar-se uma nova paróquia autónoma. Portanto, a comunidade continua com a presença de dois sacerdotes, religiosos Cavanis (Reverendos Padres: Jeancy Kayaba Masoka e Jude Hervé Tomanzondo Balondo), que acompanham a comunidade Sao Francisco de Assis e 4 seminatristas internos. A comunidade está situada na Avenida 004, Bairro Eduardo Mondlane – Expansão, na cidade de Pemba.



JANEIRO 2025

- **Quinta-feira, 30:** A comunidade cavanis de Pemba entregou os materiais escolares aos alunos, beneficiários do Projecto Cavanis do Apoio Educacional (Pcae).

FEVEREIRO 2025

- **Terça-feira, 04:** Encontro dos sacerdotes da Diocese de Pemba com a Sua Excelência, Dom António Juliasse, Bispo da Diocese de Pemba, no Paço Episcopal.

Analizamos as consequências da passagem do Ciclone Chido nas missões da Diocese de Pemba. Muitas casas foram destruídas na cidade de Pemba e na aldeias vizinhas.

- **Terça-feira, 25:** Retiro dos sacerdotes, na paróquia da Sé Catedral de São Paulo de Pemba.

* de Terça-feira, 25 até sábado, 01 de Março: Chegada dos Alpinos (Presidente Sebastião Favero, Gian Piero, Renato e Sérgio) para fazer a avaliação do trabalho da construção da Igreja *São Francisco de Assis*. Esta visita caracterizou-se por mudança do engenheiro que deve dar continuidade a este trabalho. O grupo familiar do empreiteiro Awal foi escolhido para assumir a nossa Obra da construção da Igreja.



MÊS DE MARÇO 2024

- **Domingo, 02:** 1º Conselho de pastoral da Comunidade São Francisco de Assis 2025.

Neste encontro, a comunidade inanimadamente concordou iniciar suas actividades neste ano pastoral de 2025 com a criação e funcionamento de algumas comissões.

- **Quarta-feira, 04:** Encontro da Equipa Missionária da Paróquia Santo Agostinho, na Casa das irmãs Carmelitas com a Sua Excelência, Dom António Juliasse.

ABRIL 2025

- **Terça-feira, 23 até 29:** Visita do Padre Conselheiro Geral Ciro Sicignano à nossa comunidade Cavanis de Pemba. No dia 29 do mesmo mês, ele partiu para continuar a sua visita na República Democrática do Congo.

- **Sábado, 26:** Na *Semana Cavanis*, foram acolhidos três novos seminaristas na nossa comunidade:

1. INOCÊNCIO DA GUILHERMINA RAFIQUE ÓSCAR (Paróquia de Santuário Nossa Senhora de Fátima de Montepuez). Nascido, em Namuno, 28/11/2004.
2. VALDIMIRO MANUEL LUÍS (Paróquia Rainha dos Apóstolos). Namuno, 31/12/2005.
3. ÁMIDO MBARACA (Paróquia São João Bosco de Macomia). Pemba, 31/03/2006



MAIO 2025

- Sexta-feira, 02: Festa de 223º aniversário da fundação da Congregação.

- Domingo, 04: A entrega de pastas da comunidade São Francisco de Assis, dos antigos animadores (Sr Mayer Rapalião e Dionísio Uatura) para os novos eleitos (Sr Marinho Fungulane e Sra Regina da Conceição Binamo), na santa missa celebrada pelo Padre Jeancy Kayaba Masoka, C.S.Ch. Na capela da mesma comunidade referida com a permissão do pároco.



JUNHO 2025



PASTORAL DOS ACÓLITOS / COMUNIDADE SÃO FRANCISCO DE ASSIS – PEMBA





**Grupo musical SOLA IN DEO SORS dos Padres Cavanis em Pemba
Moçambique**



INFÂNCIA E ADOLESCÊNCIA MISSIONÁRIA

Padre JEANCY KAYABA MASOKA, C.S.Ch.

*Superior representante da missão Cavanis
em Moçambique*

XVII Capitolo Generale della *Pia Unione Figlie del Santo* *Nome di Dio: un Nuovo Inizio di Speranza*

Madre Lourdes Colombo è stata rieletta Madre Generale.

29/03/2025



Suor Sandra Perez Barrera eletta Vicaria Generale, Madre Lourdes Colombo rieletta Madre Generale, Suor Maria Teresa Gargani eletta Seconda Consigliera e Padre Pietro Luigi Pennacchi.

Il 14 settembre 2024 era stato convocato il XVII Capitolo Generale della Pia Unione Figlie del Santo Nome, Suore Cavanis, il quale ha avuto inizio il 27 marzo 2025. Le capitolarie elette dalle diverse parti territoriali si sono unite alle capitolarie di diritto per avviare ufficialmente i lavori.

L'inizio del Capitolo è stato segnato da un momento di riflessione attraverso il ritiro spirituale, che ha aiutato le capitolarie a porsi di fronte al dono e alla grazia di Dio in questo momento particolare, nonché alle responsabilità che comporta la loro partecipazione. Nel pomeriggio, dopo aver espletato tutte le formalità previste dal Diritto Canonico e dalle Costituzioni, l'Assemblea è stata ufficialmente insediata.

La Madre Generale, Suor Lourdes Colombo, ha presentato la relazione prevista dalle Costituzioni sul sessennio trascorso, evidenziando sia i lati positivi del lavoro della Congregazione nel servizio della Chiesa e dell'Apostolato, sia le difficoltà inevitabili affrontate nel periodo. Ha passato in rassegna le varie realtà territoriali, partendo dalla Casa Madre, dove le sorelle più anziane sono accolte con cura e dove continua ad essere attiva una palestra per bambini e giovani. Questo luogo non è solo un centro sportivo, ma un importante punto di aggregazione che promuove un'educazione ispirata alla paternità e maternità secondo il carisma dei Padri Fondatori, Padre Antonio e Padre Marco Cavanis. Sebbene la presenza delle suore sia ridotta a causa dell'età, un gruppo di laici porta avanti con dedizione questo importante servizio.

Nella relazione è stata presentata anche la realtà del Brasile, dove l'apostolato è consolidato e con prospettive buone, nonostante alcune difficoltà. Una delle grandi novità del sessennio è stata l'apertura di una missione in Africa, in Guinea-Bissau, dove due sorelle hanno iniziato un percorso di inserimento, vivendo in parrocchia, accogliendo giovani e pianificando una presenza più stabile nel futuro. Un segno di speranza è la presenza di due giovani della Guinea-Bissau nella Casa Madre, in discernimento vocazionale. Madre Lourdes ha inoltre affrontato il tema delle difficoltà economiche: sebbene la Provvidenza continui a sostenere la Congregazione, la missione in Africa necessita di supporto continuo, così come le attività in Brasile e l'assistenza alle sorelle anziane della Casa Madre. Tuttavia, tutto procede con entusiasmo e fiducia.



Presenza dell'Arcivescovo di Lucca, Monsignor Paolo Giulietti.

Il giorno seguente, venerdì 28, si è aperto con la presenza dell'Arcivescovo di Lucca, Monsignor Paolo Giulietti. La sua partecipazione è stata particolarmente significativa, dato che la Pia Unione è un Istituto di Diritto Diocesano. Durante la celebrazione delle Lodi, il Vescovo ha espresso sintonia con l'Istituto, sottolineando l'importanza di superare *le paure e il senso di sconfitta* che talvolta attraversa la Chiesa. Ha insistito sulla necessità di sperare e rischiare per compiere opere nuove, poiché fermarsi per paura significa condannare alla morte la Congregazione. Le sue parole hanno stimolato una profonda riflessione sul ruolo dell'Istituto nella Chiesa e nelle opere di apostolato.



Suor Sandra Perez Barrera eletta Vicaria Generale, Madre Lourdes Colombo rieletta Madre Generale, Suor Maria Teresa Gargani eletta Seconda Consigliera.

Nel pomeriggio si è proceduto con la parte burocratica prevista dalle Costituzioni, ovvero il rinnovo del Consiglio Generale. Dopo le preghiere di rito e la riflessione guidata da Padre Pietro Luigi Pennacchi, delegato del Vescovo, sul tema della speranza e della libertà di scelta, si è svolta l'elezione. **Madre Lourdes Colombo** è stata rieletta per un secondo mandato come Madre Generale. **Suor Sandra Perez Barrera** è stata eletta Vicaria Generale e **Suor Maria Teresa Gargani** è stata eletta Seconda Consigliera. L'elezione è stata seguita da un caloroso applauso e da un momento di ringraziamento in chiesa con il canto del *Te Deum* e il giuramento della Madre Generale, sancendo un nuovo inizio per la Congregazione.

La giornata si è conclusa con una Messa di ringraziamento. Il Vangelo del giorno, in cui Gesù risponde alla domanda su quale sia il primo comandamento, ha offerto un prezioso spunto di riflessione: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, con tutte le forze". Questo messaggio diventa per ogni religiosa dell'Istituto il centro del proprio cammino vocazionale. Al contempo, il secondo comandamento "Amerai il prossimo tuo come te stesso" è un forte richiamo a trasmettere l'entusiasmo della vocazione e la dedizione all'apostolato, specialmente verso i piccoli, a cui la Congregazione è chiamata a servire.

Il carisma Cavanis, che parla di paternità, è oggi un faro che continua a guidare una piccola Congregazione, numericamente contenuta, ma che riparte con speranza e slancio verso un futuro che può portarla lontano. Il pellegrinaggio della fede e dell'apostolato continua, forti della certezza che la Provvidenza non verrà mai meno.

Sabato 8 marzo 2025, la Famiglia Calasanziana si è riunita a Getafe sotto il motto “Eredi di un tesoro condiviso” per commemorare il **centenario della morte di San Faustino Míguez**, fondatore dell’**Istituto Calasanziano delle Figlie della Divina Pastora**. La giornata è stata un toccante omaggio alla sua eredità spirituale ed educativa.

Nonostante il maltempo, la festa è stata caratterizzata da grande partecipazione e gioia. Gli eventi ufficiali sono iniziati alle ore 10:00 con una solenne Eucaristia nella Cattedrale di Santa María Magdalena a Getafe, presieduta dal vescovo Ginés García Beltrán. Erano presenti alla cerimonia il Padre Generale Pedro Aguado, gli Scolopi delle comunità di Getafe e Madrid, sacerdoti diocesani, autorità civili, rappresentanti della Chiesa locale e della Confraternita di Nostra Signora degli Angeli, diverse congregazioni calasanziane, l’Equipe del Governo Generale dell’Istituto, i Delegati dei tre Settori dell’Istituto, suore e laici calasanziani, studenti, insegnanti e famiglie. Il coro della Scuola Divina Pastora ha accompagnato la celebrazione con esibizioni musicali ricche di sensibilità ed emozione. Durante l’omelia, il vescovo ha sottolineato che “Dio non lascia le cose incomplete”, sottolineando l’attualità della testimonianza e della santità di san Faustino. Ha messo in luce la sua figura come un’eredità per tutta la Chiesa, con un cuore capace di accogliere la realtà e di lasciarsi trasformare da essa. Ha citato anche il suo Testamento spirituale, incoraggiando l’assemblea a rispondere alla sete di Dio del popolo, in linea con il messaggio di Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*.

Dopo l’Eucaristia, i presenti hanno condiviso una festa in un clima fraterno, scandito da abbracci, sorrisi e incontri. Alle ore 12.30, l’Aula Magna del Collegio dei Padri Scolopi ha ospitato un evento culturale che ha arricchito la commemorazione. Nel suo discorso di apertura, la Madre Generale M^a José Sotelo ha ricordato che questa celebrazione pasquale ci riempie di gioia e di speranza, perché San Faustino è *stato un uomo del popolo e per il popolo*, che ci trasmette “un modo di intendere la vita, un modo di relazionarci gli uni con gli altri, e che ci offre una madre che è un Pastore, che ci accompagna e si prende cura di noi”. Successivamente, anche il sindaco di Getafe, la signora Sara Hernández, ha salutato i partecipanti.

Padre Pedro Aguado, Superiore Generale dell’Ordine delle Scuole Pie, ha presentato la relazione *“San Faustino dell’Incarnazione: uno scolopio che parla agli educatori”*, sottolineando la centralità dell’alunno, l’importanza dell’ascolto e la necessità di educare alla trasformazione.

Da parte sua, M. Sacramento Calderón, monaca calasanziana e delegata per il settore Spagna, Africa e India, ha tenuto la conferenza *“San Faustino Míguez: una luce per il nostro tempo a partire dal tesoro trovato”*, definendolo come uno che ha scoperto il tesoro di Dio, la sua unica vera ricchezza. Ha evidenziato tre chiavi della sua vita: una vita di uscita da se stesso verso Dio attraverso la fiducia in Lui; la piccolezza che attraversa tutto il suo essere e, infine, lo sguardo attento verso la realtà.

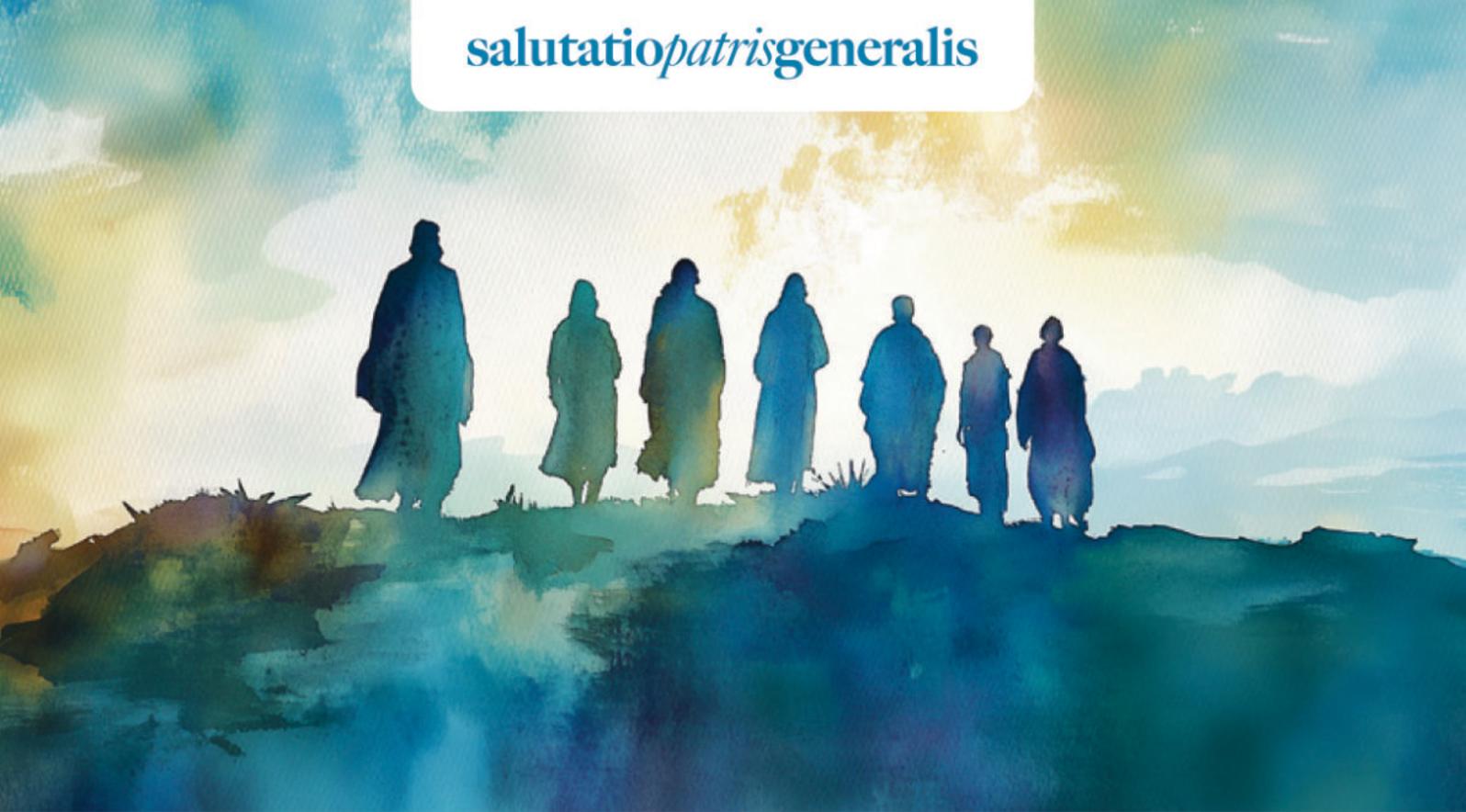
L’evento ha visto anche esibizioni musicali da parte degli studenti e degli insegnanti della scuola Divina Pastora di Getafe. Un momento particolarmente toccante è stato il debutto del brano “Witness of Love”, composto per l’occasione dalla M. M^a Carmen Jurado e cantato dai bambini della scuola.

Questa commemorazione non solo ha guardato al passato, ma ha anche riaffermato l’impegno della Famiglia Calasanziana verso il presente e il futuro, mantenendo vivo il carisma di San Faustino Míguez al servizio dell’educazione e della fede.



Tomba di S. Faustino Míguez





Conversazione nello Spirito

LETTERA
AI FRATELLI
MAR 2025

Vorrei dedicare la *salutatio* di questo mese a uno dei migliori contributi offerti dalla dinamica sinodale che stiamo vivendo. Mi riferisco alla “conversazione nello Spirito”. Potremmo avvicinarci ad essa pensando che sia semplicemente un metodo di discernimento comunitario, e senza dubbio lo è. Ma credo sia bene andare un po’ più a fondo nel suo significato.

Indubbiamente, è un “metodo”. Un metodo chiaro e definito, che ha le sue fasi e, se queste fasi vengono rispettate, il dialogo e il processo decisionale si arricchiscono davvero. Per comprendere il metodo, è sufficiente leggere e mettere in pratica la sua struttura, e certamente vi invito a farlo. Ma vorrei approfondire un po’ il significato di “*conversazione nello Spirito*”, cercando di andare più a fondo nelle sue chiavi.

Non mi avvicino a questa riflessione da un punto di vista teorico, distaccato dall’esperienza vissuta. Al contrario, lo faccio tenendo conto di ciò che abbiamo condiviso durante quest’ultimo anno nei successivi ritiri spirituali che sto svolgendo con tutti i religiosi ‘giovani adulti’ dell’Ordine. Infatti, in ogni Provincia abbiamo vissuto l’esperienza della “conversazione nello Spirito” nell’ultimo giorno del ritiro, e devo dire che l’esperienza è stata davvero formidabile, così come lo sono stati i frutti del discernimento comunitario che abbiamo raccolto. Quindi penso che sia un bene per tutti noi avvicinarci al metodo e ai suoi punti centrali.

1. Quali sono i punti centrali a partire da cui si articola la 'conversazione nello Spirito'?

Fondamentalmente sono cinque, e li dobbiamo sempre tenere a mente. Ne ho parlato in una precedente occasione, ma vorrei renderli più espliciti.

- a. Prima di tutto, è importante essere chiari su ciò di cui parleremo. È necessario preparare bene il lavoro, riflettere bene sull'argomento su cui vogliamo dialogare e discernere. Per prepararlo bene, sarà importante dedicare del tempo personale a riflettere sull'argomento, per contemplarlo alla luce della Parola, per - in breve - pregare su di esso.
- b. Questo è il secondo punto centrale importante: la preghiera. Parliamo di preghiera personale e di preghiera comunitaria, parliamo di apertura alle ispirazioni dello Spirito Santo. Non mi avvicino al dialogo solo con le mie idee, ma cerco di arricchirle partendo dall'esperienza spirituale, ascoltando la Parola e i dati della realtà in cui viviamo.
- c. Il terzo punto centrale è l'ascolto. Cerchiamo un ascolto rispettoso e profondo dei punti di vista degli altri e cerchiamo di rendere questo ascolto reale, dal profondo di noi stessi, prendendo tempo per valutare ciò che le opinioni dei fratelli hanno provocato in me. Questo tipo di ascolto non è facile.
- d. Se i primi tre punti hanno funzionato bene, allora si entra nella ricerca del consenso: quali cose sono chiare per noi, quali aspetti devono essere approfonditi perché non li vediamo ancora con maturità, quali proposte riteniamo di poter avanzare per fare passi nella giusta direzione. Formulando le cose in questo modo, emerge il consenso, perché i chiarimenti diventano 'cultura', il dissenso non è visto come un problema, ma come una sfida, e le proposte sono intese quali vie da seguire.
- e. Infine, il quinto punto centrale è proprio la formulazione del consenso: metterlo su carta, approvarlo e proporlo come qualcosa di buono per la comunità, per la Provincia, per

la nostra vita. È anche importante avere l'"*arte della formulazione*", di mettere per iscritto gli accordi, in modo da poterci tornare sopra e andare avanti. Il rischio di non farlo è quello di ripetere le discussioni su questioni su cui abbiamo già deciso.

2-In un secondo momento, vorrei avvicinarmi ai punti centrali della "conversazione nello Spirito" contemplando il significato dell'esperienza della Pentecoste, così come è narrata nel libro degli Atti degli Apostoli. Lo faccio perché credo che l'esperienza della prima Pentecoste possa aiutarci a capire cosa intendiamo quando chiediamo al Signore il dono di una 'nuova Pentecoste'¹.

Vorrei fare riferimento a tre stupende esperienze che si verificano in questa narrazione contenuta nel secondo capitolo del libro degli Atti. Le riassumo in tre parole: *novità, armonia e missione*. Papa Francesco vi ha fatto riferimento nell'omelia della festa di Pentecoste del 2013, la prima del suo pontificato. Le ho tenute a mente perché mi sembra che illustrino molto bene le tre esperienze fondamentali che emergono dalla dinamica della 'conversazione nello Spirito': **novità, armonia e missione**.

a) Novità. Francesco ci dice che spesso è difficile lasciare che lo Spirito Santo infondi la nostra vita e le nostre decisioni, perché abbiamo paura che Dio ci conduca in modi nuovi e ci porti fuori dai nostri orizzonti spesso ristretti e limitati. Ma quando accogliamo lo Spirito, la novità di Dio appare e ci trasforma completamente, come fece per quegli apostoli timorosi chiusi nella stanza superiore a Gerusalemme.

La novità fa sempre un po' paura, perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, programmare e pianificare la nostra vita secondo i nostri schemi, sicurezze e gusti.

Sono colpito dal messaggio del Papa alle nostre Scuole Pie, in occasione dell'incontro

.....
1.- Atti 2, 1-11

della Famiglia Calasanziana. Ecco cosa ci ha detto Papa Francesco: *“Le Scuole Pie sono nate così, non tanto da un programma definito e garantito, ma dal coraggio di un buon sacerdote che si lasciava interpellare dalle necessità del prossimo, ovunque il Signore glielo ponesse davanti. Questo è molto bello, e vorrei invitare anche voi a mantenere la stessa apertura e disponibilità nelle vostre decisioni, senza calcolare troppo, superando paure ed esitazioni, soprattutto di fronte alle nuove forme di povertà del nostro tempo. Le nuove forme di povertà. Sarebbe bello se uno di questi giorni, durante il vostro incontro, poteste provare a descrivere le nuove povertà, quali sono le nuove povertà. Non abbiate paura di avventurarvi su strade diverse da quelle già percorse in passato, per poter rispondere alle esigenze dei poveri, anche a costo di rivedere gli schemi e ridimensionare le aspettative. È in questo abbandono fiducioso che risiedono le vostre radici, e rimanendo fedele ad esse, manterrete vivo il vostro carisma”*².

Queste sono le domande che il Papa ci pone: siamo aperti alle sorprese di Dio? Siamo determinati a seguire i nuovi percorsi che la novità di Dio ci presenta, oppure ci trinceriamo in ciò che abbiamo sempre fatto, il che ci fa perdere la capacità di rispondere?

b) Armonia. Leggendo la narrazione del libro degli Atti, è molto bello contemplare la diversità che lo Spirito provoca, e l'armonia da cui questa diversità è vissuta in chiave di comunione. Solo l'apertura allo Spirito Santo può portare all'unità sulla base della molteplicità e della pluralità. Solo Lui può creare l'“armonia della differenza”. Come diceva Sant'Ambronio, in uno stupendo ossimoro, ciò che i discepoli sperimentarono fu la “sobria ebbrezza dello Spirito”³.

Nella nostra ricerca e nel nostro discernimento dobbiamo evitare due tentazioni principali: cercare la diversità senza l'unità e cer-

care l'unità senza la diversità. La prima porta a fazioni e partiti, a dividerci e a incasellarci in posizioni che “dobbiamo difendere”. La seconda porta all'uniformità, pensando che dobbiamo fare tutto allo stesso modo. Non dimentichiamo mai quanto sia bello costruire la comunione sulla base della diversità; questa è la Chiesa, questo è l'Ordine. Mi è piaciuta molto la sintesi che un insegnante ha condiviso con me in Cile, al termine del Congresso delle Scuole Pie “Coedupia”: *“mi ha aiutato molto a vedere quanto siamo diversi e quanto siamo uniti al Calasanzio”*. Il Calasanzio è una sicura traccia di armonia.

c) Missione. La prima Pentecoste ha portato gli apostoli alla missione. Questa è la ragion d'essere della Chiesa e dell'Ordine, ed è nella linea della missione che dobbiamo vedere tutti i frutti e le decisioni dei nostri discernimenti comunitari. Ci riuniamo e discerniamo per vivere più fedelmente la nostra vocazione e quindi per proclamare in modo più autentico il messaggio che portiamo. Tutto è annuncio, tutto è testimonianza. Rendiamola buona, calasanziana ed evangelica.

Lo Spirito ci difende da Scuole Pie autoreferenziali, chiuse in se stesse, e ci spinge a rispondere apertamente a ciò che Dio ci chiede, ad esempio attraverso la realtà dei bambini e dei giovani a cui ci dedichiamo.

3-Finalmente, voglio avvicinarmi alla “conversazione nello Spirito” facendo riferimento ai **doni dello Spirito Santo**. Nella nostra tradizione, identifichiamo sette doni, riferendoci, con questo numero, alla pienezza del dono di Dio. Non farò riferimento a tutti, ma ad alcuni che appaiono con enorme ricchezza nella “conversazione nello Spirito”. Per esempio:

a. Il dono della **sapienza**, che consiste essenzialmente nel cercare di vedere tutto con gli occhi di Dio. Niente di tutto questo si improvvisa e niente di tutto questo si sperimenta senza un'attenta esperienza spirituale e una vita di preghiera coerente.

b. Il dono del **consiglio**, che si esprime attra-

2.- Papa Francesco. Messaggio alla Famiglia Calasanziana del 28 novembre 2024.

3.- Atti 2,13.

verso la testimonianza dei fratelli, che vivono con serena profondità le parole di Gesù: *“Non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi”*⁴. È davvero meraviglioso incontrare uomini e donne di fede che in momenti importanti della nostra vita ci aiutano a illuminare il nostro cuore e a cercare la volontà di Dio. Permettetemi di citare qui tante madri dei nostri giovani, che hanno assolutamente ragione nei consigli semplici e profondi che danno ai loro figli quando questi ultimi stanno valutando il loro percorso vocazionale.

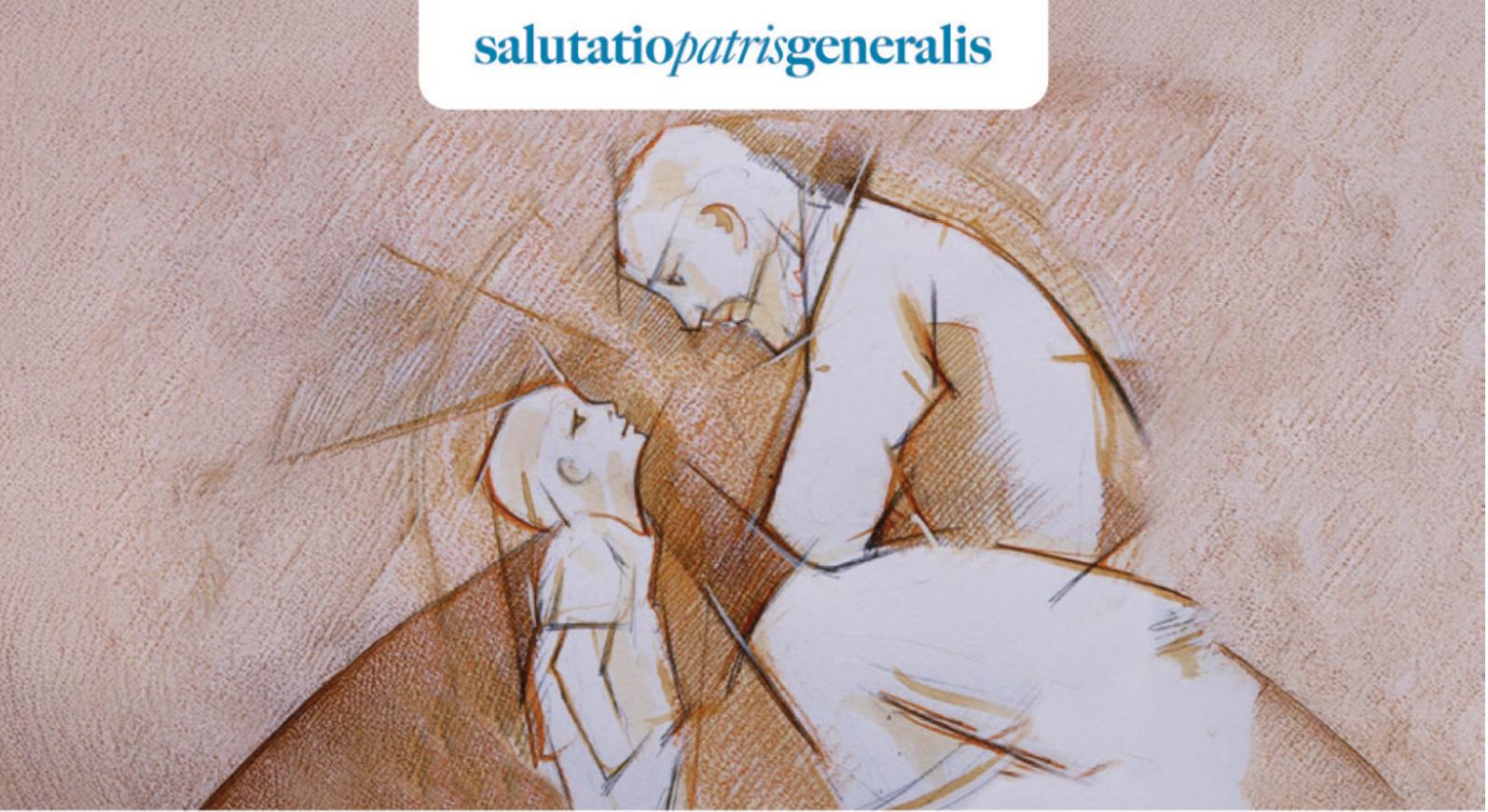
- c. Il dono del **timore di Dio**, che ci aiuta a vederci piccoli e aumenta la nostra umiltà, docilità e obbedienza, con la gioia di un bambino che si sente sostenuto dal Padre.

4-Concludo questa lettera fraterna invitandovi a **entrare un po' alla volta in questa dinamica** a partire da cui la Chiesa cerca di dare energia alla vita delle nostre comunità e alla loro capacità di discernimento. La Congregazione Generale sta convocando in ciascuna delle circoscrizioni alcune “giornate continentali scolopiche”, per aiutarci ad affrontare la sfida di rinnovare la nostra *“cultura di Ordine”*, cercando di individuare alcune chiavi che siano veramente ispiratrici per noi in questo momento, tenendo conto delle diverse realtà che viviamo. Sarebbe molto bello se queste chiavi potessero guidare il lavoro dei nostri capitoli e se potessimo celebrarle in una dinamica di “conversazione nello Spirito”.

Un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch.P.
Padre Generale*

.....
4.- Mc 10, 19-20



Il nostro Santo Padre

Lettera
ai fratelli
GIUGNO 2025

Cari fratelli,

Questa è l'ultima *Salutatio* che scrivo come Padre Generale dell'Ordine, e ho pensato di dedicarla, come non potrebbe essere altrimenti, al Nostro Santo Padre, San Giuseppe Calasanzio. Per sedici anni ho avuto l'immeritato onore – e la sfida – di accompagnare le Scuole Pie, e ho sempre saputo che il mio compito e il mio servizio all'Ordine avevano un modello chiaro: il nostro Santo Fondatore. Per questo desidero dedicarvi quest'ultima lettera fraterna, proponendovi cinque aspetti della vita del Calasanzio che possono aiutarci a incarnare la sua vocazione in modo più autentico. Questi sono quelli che ho scelto: prete, educatore, religioso, fondatore e santo. Questi sono cinque aspetti del Calasanzio a cui è bene riflettere un po'.

PRETE. Vorrei provare ad avvicinarmi – umilmente – al pensiero del nostro Fondatore sul sacerdozio a partire dalla lettera che scrive a uno dei suoi figli scolopi. Ho un affetto particolare per la lettera 4.572, indirizzata a un giovane sacerdote scolopio e scritta il 30 luglio 1648. In altre parole, il Calasanzio scrisse questa lettera quando era molto vecchio, già in punto di morte. È una lettera breve, ma straordinaria.

Vi si legge: *“Ringrazio V. R. per il pio affetto che dimostrante nella vostra lettera a me e al nostro Istituto. Il Signore lo ricompensi con i beni spirituali e gli dia la grazia di conoscere la dignità sacerdotale e gli doni l'umiltà e la riverenza che merita un così alto ministero e sacramento. E lodo molto la prontezza che dimo-*

stra nel servire il Dio benedetto nel nostro Istituto, dove sarà chiamato da Dio stesso, che tutti benedice e dona l'abbondanza della sua grazia¹". Vorrei prestare particolare attenzione a tre accenti proposti dal Calasanzio che possono aiutarci a comprendere la sua visione del sacerdozio.

Innanzitutto, il **momento in cui viene scritto**. Il Calasanzio sa che sta per terminare il suo pellegrinaggio terreno, e sa che l'Ordine è stato ridotto per mandato papale. Ma è convinto del suo sogno, del suo progetto, dell'amore di Dio per i bambini e i giovani, specialmente i più poveri. A questo punto della sua vita, il Calasanzio non ha intenzione di scrivere una lettera su argomenti non importanti. Al contrario, vedo in questa lettera un piccolo *testamento* del Calasanzio sul sacerdozio scolopico,

In secondo luogo, penso che la proposta che fa a questo giovane perché possa vivere autenticamente il sacerdozio sembri straordinaria. Desidera che il Signore gli dia la grazia di conoscere (nella lingua del Calasanzio significa sperimentare) la dignità sacerdotale. E gli indica la strada: la riverenza e l'umiltà. Due sono gli indizi formidabili: la riverenza, cioè il "timore di Dio", l'esperienza che Dio è "sempre più grande", l'esperienza profonda di sapersi nelle sue mani, piccoli di fronte al mistero di Dio; e l'umiltà (nella lingua del Calasanzio l'abbassamento) di riconoscere il proprio limite insieme alla misericordia ricevuta da Dio, che gli concede il dono immeritato del sacerdozio.

In terzo luogo, gli augura "**disponibilità a servire Dio nel nostro Istituto**". La dedizione al nostro Istituto è l'educazione dei bambini e dei giovani, specialmente dei poveri. Il Calasanzio associa inseparabilmente il "servire Dio" con la "dedizione all'educazione dei piccoli". È una meravigliosa testimonianza! Il Calasanzio non concepisce il ministero degli scolopi dissociando l'esercizio del sacerdozio e l'educazione dei poveri. Al contrario, il sacerdote scolopico è un uomo che cerca di vivere alla presenza di Dio, che serve con riverenza nei misteri sacramentali e che si abbassa a contatto con i piccoli e i poveri.

.....
1.- San Giuseppe Calasanzio. Opera Omnia vol. VIII, pagina 481.

EDUCATORE. Il Calasanzio fece dell'educazione un quarto voto che propose a tutti gli scolopi. È importante cercare di scoprire perché lo ha fatto. Credo che questa scelta abbia molto a che fare con la sua lettura spirituale dell'affermazione del Signore sui bambini: "*Chi accoglie uno solo di questi, i più piccoli, nel mio nome, accoglie me²*". Questa è la chiave della vocazione educativa del Calasanzio, che viene proposta dal Fondatore a tutti gli educatori scolopi.

Possiamo avvicinarci alla visione del Calasanzio del nostro ministero insostituibile da vari punti di vista. Vorrei sceglierne due per questa lettera fraterna, perché credo che siano due chiavi essenziali che ci vengono presentate oggi come una proposta e una sfida.

Il primo è "**l'umiliazione**". È una convinzione preziosa del Calasanzio, espressa in una delle sue lettere più note. Vi si legge: "*La via più breve e più facile per elevarsi alla propria conoscenza e da essa agli attributi della misericordia, della prudenza, della pazienza infinita e della bontà di Dio è quella di abbassarsi per dare luce ai bambini, e in particolare a quelli che sono come abbandonati da tutti.*"³. Ci sono molte sottolineature calasanziane in questa lettera, di cui ho citato solo un paragrafo, ma voglio evidenziarne solo una: saper stare vicino ai bambini e ai giovani, al loro livello, per camminare con loro e poter così essere l'educatore di cui hanno bisogno. Questo è il sentiero degli scolopi.

La seconda nota che voglio sottolineare è chiara nel Calasanzio: i **poveri**. Nel corso dei nostri quattro secoli di storia abbiamo dedicato la nostra missione a bambini e ragazzi provenienti da condizioni molto diverse, ma non abbiamo mai smesso di avere come riferimento i poveri. Tuttavia, è certo che le sfide dei poveri continuano, e continueranno, a bussare alla nostra porta e alla nostra coscienza di figli del Calasanzio. Siamo di fronte a una sfida che ci interpella più profondamente.

La Scuola Scolopica non potrà mai dimenticare che è nata preferenzialmente per i poveri, e che

.....
2.- Marco 9:37

3.- San Giuseppe Calasanzio. Opera Omnia, vol. III, pagina 235

deve lavorare affinché tutti noi cresciamo in una convinzione: è necessario educare per creare un'altra società e promuovere un altro modo di intendere l'essere umano in cui prevale la fraternità. La Scuola Scolopica è nata da un uomo che sapeva guardare i bambini come li guarda Dio. Educiamo per contribuire alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno, che sia più vicino ai valori del Regno di Dio annunciato da Gesù Cristo. Per questo cerchiamo di far sì che il nostro progetto educativo (integrale, inclusivo, plasmato dal Vangelo e aperto a tutti), incarnato da istituzioni e persone identificate e convinte, cresca e si sviluppi tra i poveri, anche tra le periferie sempre più abbondanti delle nostre società diverse e interculturali. Siamo di fronte a un cammino che dobbiamo continuare a percorrere.

RELIGIOSO. C'è una frase del Calasanzio che ho visto scritta sui muri di diverse nostre scuole e che credo esprima molto bene la sua esperienza di religioso consacrato e le chiavi da cui ha deciso di lavorare tanto – di lottare, direi – affinché le sue Scuole Pie si configurassero come un Ordine religioso. Il Calasanzio dice: *“Non hai dato nulla a Cristo se non gli hai dato tutto il tuo cuore”*.⁴

Il Calasanzio ci propone una vita consacrata che porta l'umile pienezza, in cui Cristo è il centro, e in Lui e nel seguirlo riponiamo tutti i nostri sforzi, desideri e amore, così come la nostra libertà. Il religioso sa di essere chiamato a dare tutto, e sa anche di essere incapace di farlo, e quindi intende la sua vita come un tentativo umile e sincero. Mi ha sempre colpito il modo in cui il Concilio Vaticano II presenta la vita consacrata: *“Ci sono sempre stati uomini e donne che hanno cercato di seguire Cristo più liberamente e di imitarlo più precisamente”*⁵. La Vita Consacrata è *“un tentativo di qualcosa di più”*.

Vorrei offrire tre piccoli suggerimenti che oggi sono particolarmente importanti in questo nostro “tentativo”: passione, comunità e novità.

La nostra Vita Consacrata ha bisogno di **passione**. Passione per Cristo, passione per la missione, passione per l'autenticità vocazionale. Solo dalla

4.- San precisamente. Opera Omnia, vol X, pagina 394.

5.- Concilio Vaticano II. Decreto “Perfectae Caritatis”, n. 1

passione si può intendere la perseveranza come un orizzonte possibile, e solo dalla passione si può vivere la *routine* quotidiana facendo “percorso”. Solo a partire dalla passione possiamo vivere con sempre maggiore equilibrio le varie dimensioni della nostra vocazione, e solo a partire dalla passione possiamo vivere tutta la nostra vita desiderosi di accompagnare la vocazione di coloro che arrivano alle Scuole Pie. Solo attraverso la passione si può vincere la paura del profetismo e si può resistere all'accomodamento. Il Calasanzio era appassionato di educazione, di poveri, di pghiera, di comunità. *“Tutto il tuo cuore.”*

La nostra **vita comunitaria**. Non ci si riunisce in comunità per legami di carne o di sangue, né per ragioni di efficacia nella missione, anche se è evidente che la comunità aiuta. Viviamo in comunità perché siamo fratelli, chiamati a condividere la stessa esperienza vocazionale e carismatica. Persone di età, culture, sensibilità e modi di pensare diversi si riuniscono per camminare insieme secondo la vocazione ricevuta. Ecco perché è assolutamente necessario capire di nuovo oggi, in modo nuovo, qualcosa che abbiamo sentito fin dall'inizio del nostro cammino vocazionale: la vita comunitaria è insieme un dono e un compito. Lo riceviamo in dono, e lo costruiamo giorno per giorno. Il Calasanzio ha già sperimentato che non è un dono facile da incarnare.

Vorrei esprimere il mio terzo suggerimento con la parola **“novità”**. La missione centrale della Vita Consacrata è quella di ricordare alla Chiesa che ciò che è veramente importante è Cristo. Questa è la missione: testimoniare Cristo. Per questo la Vita Consacrata ha sempre qualcosa di contro-culturale, di rischioso, di nuovo, persino di disagio. Il Calasanzio comprendeva bene quanto fosse difficile per la Chiesa comprendere il suo progetto e il suo modo di vivere. Ma è andato avanti perché non ha posto il suo orizzonte sulla ricerca di un facile adattamento, ma sulla fedeltà a un carisma che, per definizione, è sempre più grande dell'istituzione. Ecco perché, quando l'istituzione è entrata in crisi, la risposta del Calasanzio è stata carismatica: *“continuare a lavorare per i bambini, fidare in Dio, rimanere uniti e non perdere la gioia”*⁶.

6.- San Giuseppe Calasanzio. Opera Omnia vol. VIII, pagina 273.

FONDATORE. Il Calasanzio è il Fondatore delle Scuole Pie, ma non solo al passato, “colui che ha fondato”, ma nel presente, “colui che continua a fondarle”. Mi piace leggere da questa prospettiva il punto iniziale delle nostre Costituzioni, in cui definiamo la nostra famiglia religiosa: *“La famiglia religiosa scolopica, con atteggiamento umilmente grato, si riconosce come opera di Dio e della fortunata audacia e tenace pazienza di San Giuseppe Calasanzio. Egli, infatti, sotto il soffio dello Spirito, si è dedicato anima e corpo all’educazione cristiana dei fanciulli, specialmente dei poveri, in spirito di intelligenza e di pietà”*.⁷

Credo che questa sia la chiave da cui ha affermato che *“l’abito dovrebbe essere dato solo a persone che hanno l’anima di un Fondatore”*⁸. E da questa chiave possiamo capire bene cosa significhi la spiritualità della costruzione delle Scuole Pie. Gli Scolopi, tutti noi, dobbiamo essere costruttori di Scuole Pie, cioè fondatori. Ecco perché è importante svelare, con occhio preciso, le chiavi di quel primo numero delle nostre Costituzioni. In questo modo possiamo sentirci chiamati a continuare a costruire.

Umile **gratitudine a Dio**, nostro Padre, che ci riconosce piccoli e poveri, ma desiderosi di dare la vita per il suo Regno.

Noi siamo l’opera di Dio. La vita dell’Ordine non viene essenzialmente dal nostro lavoro, ma dal favore di Dio. Ecco perché è necessario pregare incessantemente per le Scuole Pie.

Audacia e Pazienza calasanziane. L’intelligente combinazione di questi due atteggiamenti è alla base di ciò che siamo e di ciò che siamo chiamati a fare. I primi senza il secondo sono fuochi d’artificio; la seconda senza la prima sono risposte inutili.

Aperti allo Spirito. Non dimentichiamo mai questa affermazione del Calasanzio: *“la voce di Dio è la voce dello Spirito che va e viene, tocca il cuore e passa; non si sa da dove provenga o quando soffi; da cui è molto importante essere sempre vigili perché non arrivi inaspettatamente e passi senza*

7.- Costituzioni dell’Ordine delle Scuole Pie, n.1

8.- San Giuseppe Calasanzio. Opera Omnia, vol. VIII, pagina 39.

frutto”.

Arrenditi nel corpo e nell’anima. C’è un solo modo per essere uno scolopio: completamente, in pienezza. Ogni giorno, ogni studente, ogni lavoro, ogni servizio, ogni Eucaristia, ogni preghiera. Non siamo chiamati a una vita di routine, ma a una vita di creazione.

L’educazione integrale, il ministero compendio di tutti gli altri; un ministero insostituibile.

Soprattutto i poveri, quelli che hanno meno possibilità, quelli che sono i preferiti del Calasanzio perché sono i prediletti di Dio.

In **spirito di intelligenza e pietà.** Cioè, confidare in Dio e fare le cose per bene. Ricordiamo il Fondatore: *“Se la nostra Opera viene svolta con la dovuta cura, è indubbio che le insistenti richieste di fondazione continueranno in numerosi Stati, città e paesi, come è stato dimostrato fino ad oggi”*⁹.

SANTO. Questa è la quinta e ultima chiave da cui voglio avvicinarmi al Calasanzio: sua santità. Certo, quando contempliamo il Calasanzio, nella sua vita e nella sua opera, vediamo la presenza di Dio in lui, vediamo un uomo che ha cercato di vivere cercando la volontà di Dio. E questa è la santità, qualcosa a cui tutti siamo chiamati: *“è volontà di Dio che siamo santi”*¹¹.

Ricordo che Papa Francesco ci dice che *“tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo la nostra testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, ovunque ciascuno si trovi”*¹². Forse uno dei più grandi insegnamenti che possiamo ricevere dal Calasanzio è quello di contemplare come egli seppe vivere della centralità di Gesù nella sua vita, integrando in modo prezioso la cura della vita di preghiera, lo sforzo di costruire la comunità, la dedizione generosa – senza sosta – ai bambini, l’amore per l’Ordine, la cura della

9.- San Giuseppe Calasanzio. Opera Omnia. Capitolo 1, pagina 169. Lettera del 23 novembre 1622.

10.- San Giuseppe Calasanzio. Costituzioni della Congregazione Paolina, 175.

11.- II Tes 4, 3

12.- FRANCESCO. «Gaudete et exultate» n. 14, 19 de Marzo de 2018

vita quotidiana, il suo processo personale, il suo amore per la Chiesa... Il Calasanzio è, senza dubbio, un bellissimo esempio che è possibile vivere la vita con un **appassionato equilibrio vocazionale**.

Il popolo di Dio ha un fiuto acuto nel riconoscere in alcune persone la loro testimonianza che Dio da solo è sufficiente. I santi canonizzati sono aiuti preziosi che la Chiesa ci dona per scoprire indizi che ci avvicinano a Dio nella nostra vita quotidiana. Ma la santità è un orizzonte per tutti ed è un dono offerto a tutti. Perciò, quando preghiamo in memoria del Calasanzio, diciamo così: *“Signore nostro Dio, che hai arricchito San Giuseppe Calasanzio di carità e pazienza affinché potesse dedicarsi instancabilmente alla formazione umana dei bambini, concedici, ti preghiamo, di imitare nel suo servizio alla verità colui che veneriamo come maestro di sapienza”*. Il Calasanzio è la nostra ispirazione, ed è per questo che chiediamo a Dio di concederci il dono di imitarlo, in modo da poter essere, in tutta umiltà, un nuovo Calasanzio.

Con questa lettera concludo il mio servizio all’Ordine come Padre Generale. A tutti, grazie e, con tutti, continueremo a camminare.

Ricevi un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch.P.
Padre Generale*

Grazie, P. Pedro,

per tutti questi anni di riflessioni e intuizioni condivise, che sono state conforto e guida nel cammino per tante comunità, religiosi e laici che condividiamo il sogno di il Calasanzio.



L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO  POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalent

Anno CLXV n. 91 (49.900)

Città del Vaticano

EDIZIONE STRAORDINARIA lunedì 21 aprile 2025



Oggi, lunedì 21 aprile, alle ore 7:35

Il Signore ha chiamato a Sé

IL SANTO PADRE FRANCESCO

Il Papa
della misericordia

di ANDREA TORNIELLI

«La misericordia di Dio è la nostra liberazione e la nostra felicità. Noi viviamo di misericordia e non ci possiamo permettere di stare senza misericordia: è l'aria da respirare. Siamo troppo poveri per porre le condizioni, abbiamo bisogno di perdonare, perché abbiamo bisogno di essere perdonati». Se c'è un messaggio che più di ogni altro ha caratterizzato il pontificato di Francesco e che è destinato a rimanere, è quello della misericordia. Il Papa ci ha lasciato improvvisamente questa mattina, dopo aver dato l'ultima benedizione *Urbi et Orbi* nel giorno di Pasqua dalla Loggia centrale della basilica di San Pietro, dopo aver fatto l'ultimo

SEGUE A PAGINA 7



Fratello nostro
operatore di pace

di ANDREA MONDA

Si è speso totalmente, senza riserve, fino all'ultimo giorno. Fino alla fine. Andando incontro alla gente, abbracciandola. E se le condizioni non lo permettevano allora telefonava ai tanti verso cui sentiva l'urgenza di far sentire la sua voce. Tra i tanti c'era padre Gabriele Romanelli, il parroco di Gaza, che chiamava di pomeriggio, anzi spesso videocchiava. Non solo far sentire la voce ma potersi vedere, occhi negli occhi. Il "faccia a faccia" per Bergoglio era fondamentale, perché guardarsi negli occhi rende impossibile mentire e permette la vera comunicazione che è innanzitutto relazione, comunione. Il telefono per ridurre la distanza e farsi vicino, secondo «lo stile di Dio» fatto di «vicinanza, compassione e tenerezza»: è questa dell'azzeramento delle distanze

SEGUE A PAGINA 7

Il pontificato di Jorge Mario Bergoglio tra viaggi, riforme e documenti

Dodici anni di nuovi dinamismi e di porte aperte

L'impegno per la pace, i poveri e i migranti nell'orizzonte della cura e della fratellanza

di SALVATORE CERNUZIO

È stato primo in tante cose Papa Francesco. Primo Papa gesuita, primo Papa originario dell'America Latina, primo a scegliere il nome di Francesco senza un numerale, primo ad essere eletto con il predecessore ancora in vita, primo a risiedere fuori dal Palazzo Apostolico, primo a visitare terre mai toccate da un Pontefice – dall'Iraq alla Corsica –, primo a firmare una Dichiarazione di Fratellanza con una delle maggiori autorità islamiche. Primo Papa anche a dotarsi di un Consiglio di cardinali per governare la Chiesa, ad assegnare ruoli di responsabilità a donne e laici in Curia, ad avviare un Sinodo che ha coinvolto in prima battuta il popolo di Dio, ad abolire il segreto pontificio per i casi di abusi sessuali e depennare dal *Catechismo* la pena di morte. Primo, ancora, a guidare la Chiesa mentre nel mondo non infuria «la» guerra ma tante guerre, piccole e grandi, combattute «a pezzi» nei diversi continenti. Una guerra che «è sempre una sconfitta», come ha ripetuto negli oltre 300 appelli, anche quando la voce veniva a mancare, che hanno occupato tutti gli ultimi pronunciamenti pubblici dopo la deflagrazione delle violenze in Ucraina e Medio Oriente.

Processi

Ma Francesco, al secolo Jorge Mario Bergoglio, probabilmente non avrebbe voluto che il concetto di "primo" venisse associato al suo pontificato, proiettato in questi 12 anni non a raggiungere traguardi o guadagnare primati, bensì ad avviare «processi». Processi in corso, processi conclusi o lontani, processi probabilmente irreversibili anche per chi gli succederà sul soglio di Pietro. Azioni che generano «nuovi dinamismi» nella società e nella Chiesa – come ha scritto nella



Una corona nel mare di fronte a Lampedusa per le vittime delle migrazioni (8-7-2013)

road map del pontificato, l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* – sempre nell'orizzonte dell'incontro, dello scambio, della collegialità.

Dalla fine del mondo

«Incominciamo questo cammino, vescovo e popolo», sono state le prime parole pronunciate dalla Loggia delle Benedizioni, in una tarda serata del 13 marzo 2013, ad una folla che gremiva piazza San Pietro da un mese sotto i riflettori dopo la rinuncia di Benedetto XVI. A quella folla il neo eletto Papa 76enne, scelto dai confratelli cardinali «dalla fine del mondo», chiese la benedizione. Con la gente volle recitare un'Ave Maria, incespandosi in un italiano fino a quel momento non esercitato assiduamente, viste le rare visite a Roma del pastore di Buenos Aires, pronto a farsi le valigie subito dopo il Conclave. E alla gente, il giorno successivo, volle rendere un saluto ravvicinato recandosi in auto nella parrocchia di Sant'Anna in Vaticano e poi nella basilica papale di Santa Maria Maggiore, ringraziando la *Salus Populi Romani*, protettrice del suo pontificato, a cui ha continuato a rendere omaggio in ogni momento forte. E proprio nella basilica Liberiana Francesco ha espresso la volontà di essere sepolto.



Il primo saluto dalla Loggia centrale della basilica vaticana (13-03-2013)

Pastore in mezzo al popolo

La vicinanza al popolo, retaggio del ministero argentino, il Papa l'ha manifestata in tutti gli anni a venire in vari modi: con le visite ai dipendenti vaticani negli uffici, con i Venerdi della Misericordia nel Giubileo straordinario del 2016 in luoghi di emarginazione ed esclusione, con i Giovedì Santo celebrati in carceri, case di cura e centri di accoglienza, con il lungo tour in parrocchie dei sobborghi romani, con visite e telefonate a sorpresa. E l'ha manifestata in ogni viaggio apostolico, a partire dal primo, ereditato dal predecessore, nel luglio 2013 in Brasile per la Giornata mondiale della gioventù, di cui si ricorda il fotogramma della papamobile bloccata in mezzo alla folla.

Primo Papa in Iraq

Quarantasette i pellegrinaggi internazionali del Pontefice arabi del Pontefice arabi, realizzati in base a eventi, inviti di autorità, missioni da compiere oppure a qualche «movimento» interiore, come egli stesso rivelò nel volo di ritorno dall'Iraq. Sì, proprio l'Iraq: tre giorni nel marzo 2021 tra Baghdad, Ur, Erbil, Mosul e Qaraqosh, terre e villaggi con ancora evidenti cicatrici di matrice terroristica, con il sangue sui muri e le tende degli sfollati lungo le strade, nel mezzo della pandemia di Covid-19 e di preoccupazioni generali per la sicurezza. Un viaggio sconsigliato da molti per la salute e il rischio attentati: un viaggio voluto a tutti i costi. Il viaggio «più bello», ha sempre confidato Francesco stesso, primo Papa a calpestare la terra di Abramo, là dove Giovanni Paolo II non riuscì ad andare, e ad avere un colloquio con il Grande ayatollah sciita Al-Sistani.

La Porta Santa a Bangui e il viaggio più lungo nel Sud-Est asiatico e in Oceania

Una buona ostinazione lo spinse in Iraq, uguale a quella che nel 2015 lo portò a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana ferita da una guerra civile che negli stessi giorni della visita lasciava morti per strada. Nel Paese africano, dove disse di voler andare anche a costo di buttarsi «col paracadute», Francesco aprì la Porta Santa del Giubi-

leo straordinario della Misericordia, con una cerimonia commovente che segna, anch'essa, il primato di un Anno Santo aperto non a Roma, ma in una zona tra le più povere del mondo. E si può definire buona ostinazione anche quella che ha animato la scelta di intraprendere a 87 anni il viaggio più lungo del pontificato nel settembre 2024: Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor-Leste, Singapore. Quindici giorni, due continenti, quattro fusi orari, 32.814 km percorsi in aereo. Quattro universi differenti, ognuno a rappresentare i temi portanti del magistero: fratellanza e dialogo interreligioso, periferie ed emergenza climatica, riconciliazione e fede, ricchezza e sviluppo a servizio della povertà.

Da Lampedusa a Juba

E non si può dimenticare, ripercorrendo i viaggi apostolici e le visite pastorali, la primissima trasferta fuori Roma, nella piccola isola di Lampedusa, scenario di grandi tragedie migratorie, con la corona di fiori gettata nel Mediterraneo «cimitero a cielo aperto». Denuncia reiterata anche nel doppio viaggio a Lesbo (2016 e 2021) nei container e tendoni di profughi e rifugiati.

Nella storia del pontificato, anche il viaggio in Terra Santa (2014); in Svezia, a Lund (2016) per le celebrazioni dei 500 anni della Riforma luterana; in Canada (2022) con la richiesta di perdono alle popolazioni indigene per gli abusi subiti da rappresentanti della Chiesa cattolica. E poi Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan (2023), quest'ultima tappa condivisa con il primate anglicano, l'arcivescovo Justin Welby, e il moderatore dell'assemblea generale della Chiesa di Scozia, Ian Greenshields, a voler rimarcare la volontà ecumenica di curare le ferite di un popolo. Le stesse che Francesco aveva implorato di risanare ai leader sud sudanesi, riuniti nel 2019 per due giornate di ritiro a Santa Marta, concluse col gesto dirompente di baciarne loro i piedi.

E ancora, Cuba e Stati Uniti d'America (2015), viaggio a suggello dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Un avvenimento storico per il quale Francesco si è speso per mesi, inviando lettere ai presidenti Barack Obama e Raúl Castro, per esortarli ad «avviare una nuova fase». Fu Obama stesso a ringraziare pubblicamente il Pontefice. A L'Avana anche l'incontro con il patriarca ortodosso di Mosca Kirill e la firma di una Dichiarazione comune per mettere in pratica l'«ecumenismo della carità», l'impegno dei cristiani per un'umanità più fraterna. Impegno divenuto, anni dopo, tragicamente

attuale e in qualche modo disatteso con lo scoppio di una guerra nel cuore dell'Europa.

La firma ad Abu Dhabi del «Documento sulla Fratellanza Umana»

Non ultimo, tra i viaggi, Abu Dhabi (2019) e il *Documento sulla Fratellanza Umana* siglato insieme al Grande imam al-Tayeb, a coronamento del disgelò con l'università sunnita di Al-Azhar iniziato con un abbraccio a Santa Marta e concluso con la firma di un testo divenuto da subito caposaldo del dialogo islamo-cristiano, recepito pure in diverse Costituzioni.

Le encicliche

Esperienze, dialoghi, gesti vissuti in questi viaggi sono confluiti nei documenti del pontificato. Quattro le encicliche: la prima, *Lumen Fidei*, sul tema della fede, a quattro mani con Papa Ratzinger; poi la *Laudato si'*, grido per invocare un «cambiamento di rotta» per la «casa comune» messa in ginocchio dalla crisi climatica e sfruttamento e stimolare ad un'azione volta allo sradicamento della miseria e all'accesso equo alle risorse del pianeta. La terza, *Fratelli tutti*, asse portante del magistero, frutto del *Documento di Abu Dhabi*, profezia – prima della deflagrazione di nuove guerre – della fraternità come unica via per il futuro dell'umanità. Infine la *Dilecti nos* per ripercorrere tradizione e attualità del pensiero «sull'amore umano e divino del cuore di Gesù» e lanciare un messaggio a un mondo che sembra aver perso il cuore.

Esortazioni apostoliche e Motu propri

Sette, le esortazioni apostoliche: dalla già citata *Evangelii gaudium* fino a *C'est la confiance*, per i 150 anni della nascita di santa Teresa di Gesù Bambino. In mezzo, le esortazioni post-sinodali – *Amaris laetitia* (Sinodo sulla famiglia), *Christus vivit* (Sinodo sui giovani), *Querida Amazonia* (Sinodo per la Regione Panamazzonica) –, la *Gaudete et exsultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, la *Laudate Deum*, ideale seguito della *Laudato si'* per completare l'appello a reagire per la madre Terra prima di un «punto di rottura».

Quasi sessanta i Motu propri per riconfigurare le strutture della Curia romana e il territorio della diocesi di Roma, modificare il Diritto canonico e l'ordinamento giudiziario vaticano, per emanare norme e procedure più stringenti nella lotta agli abusi. È il caso di *Vos estis lux mundi*, documento che ha recepito risultati, indicazioni, raccomandazioni del *Summit sulla protezione dei minori* in Vaticano, nel febbraio 2019. Un vertice che ha rappresentato l'acme del contrasto alla pedofilia del clero e agli abusi non solo sessuali; un'espressione della volontà della Chiesa di agire con verità e trasparenza in atteggiamento penitenziale. Con *Vos estis lux mundi* Francesco ha stabilito nuove procedure per segnalare molestie e violenze e introdurre il concetto di *accountability*, assicurare, cioè, che vescovi e superiori religiosi rendano conto del loro operato.

La riforma della Curia

Processi, quindi. Quelli di riforma sono stati una costante del papato di Francesco, che non ha voluto disattendere le raccomandazioni dei cardinali nelle congregazioni pre-Conclave che chiedevano al futuro nuovo Pontefice la ristrutturazione della Curia romana e in particolare delle finanze vaticane, per anni al centro di scandali. E da subito il Papa ha costituito un Consiglio di cardinali, il C9 (divenuto negli anni C6 e C8 con l'avvicinarsi dei vari membri), un piccolo «senato» per coadiuvarlo nel governo della Chiesa universale e lavorare alla riforma della Curia. Accorpamenti di Dicasteri e altre modifiche di titoli e organigrammi sono stati il segnale del *work in progress*; step finale è stata la Costituzione apostolica *Prædicare evangelium*: attesa per anni, è stata promulgata nel 2022, senza

SEGUE A PAGINA 3

Dodici anni di nuovi dinamismi e di porte aperte

CONTINUA DA PAGINA 2

preavvisi e preamboli, introducendo significative novità. Tra queste, l'istituzione del nuovo Dicastero per l'Evangelizzazione, presieduto direttamente dal Pontefice, e il coinvolgimento dei laici «in ruoli di governo e di responsabilità». In questa ondata di cambiamento vanno inquadrati le nomine del primo prefetto laico, Paolo Ruffini, al Dicastero per la Comunicazione, della prima «prefetta» al Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata, suor Simona Brambilla, e della prima governatrice dello Stato della Città del Vaticano, suor Raffaella Petrini.

Le donne

Le donne, un altro filone di questi anni di Bergoglio sul soglio di Pietro, il Papa che più di altri ha affidato a figure femminili ruoli di responsabilità, che ha istituito due commissioni per lo studio delle diaconesse, che non ha mai smesso di ricordare il «genio» femminile e la dimensione materna della Chiesa (che «è donna» perché «è la Chiesa, non il Chiesa»), che ha messo a fianco a cardinali e vescovi sui tavoli dell'ultimo Sinodo sulla Sinodalità, suore, missionarie, professoresse, esperte, teologhe, alle quali ha dato peraltro per la prima volta diritto di voto.

«Tutti, tutti, tutti»

Un'apertura, come tante effettuate da Francesco. Aperture e non strappi, né salti; per alcuni troppo veloci, per altri troppo



Il bacio ai piedi dei leader del Sud Sudan (11-04-2019)

prudenti. Processi, in realtà, anche questi. Come la concessione dei sacramenti ai divorziati risposati, nell'ottica dell'Eucarestia come «farmaco» per i peccatori e non «nutrimento per i perfetti»; l'accoglienza alle persone Lgbtq+ con l'invito alla vicinanza pastorale, perché all'interno della Chiesa c'è posto per «tutti, tutti, tutti»; la pervicacia nel dialogare con rappresentanti di altre confessioni cristiane e religiose, dopo secoli di pregiudizi e sospetti, in virtù anche dell'«ecumenismo del sangue». Lo sguardo alla Cina, pure, con l'Accordo provvisorio per le nomine dei vescovi, siglato nel 2019 e rinnovato tre volte. Uno spiraglio di dialogo, tra inciampi e riprese, con un «nobile popolo» che ha desiderato per tutti questi anni visitare. Desiderio risalente alle aspirazioni missionarie della gioventù.

Missionarietà e sinodalità

La missione, anche questo tema cardine. Anzi, la «missionarietà», invito ricorrente di testi e omelie, di pari passo con la «sinodalità», altro termine risuonato tante volte in questi dodici anni. Alla «sinodalità» il Papa ha dedicato ben due sessioni del Sinodo (2023 e 2024), rinnovando struttura e funzionamento dell'assemblea, intuendo la necessità di far partire il cammino sinodale «dal basso» e istituendo pure dieci gruppi di studio per approfondire, dopo i lavori, temi dottrinali, teologici e pastorali.

Poveri e migranti

Di questo pontificato si ricorderanno poi gli assiomi che hanno incapsulato intere realtà ecclesiali, politiche e sociali: «Cultura dello scarto», «globalizzazione dell'indifferenza», «Chiesa povera per i poveri», «Chiesa in uscita», «pastori con l'odore delle pecore», «etica globale della solidarietà». Resterà l'attenzione ai poveri con l'istituzione nel 2017 di una *Giornata mondiale* loro dedicata, sempre caratterizzata dal pranzo del Papa in Aula Paolo VI al fianco di *clochard* e senzatetto. Resterà l'insegnamento sui migranti, declinato nei quattro verbi «accogliere, proteggere, promuovere e integrare», quali indicazioni programmatiche per affrontare «una delle più grandi tragedie di questo secolo». Resterà pure l'invito a elaborare «onorevoli compromessi» come soluzioni ai conflitti che dilanano l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa.

L'impegno per la pace

Quei conflitti, assillo degli ultimi anni, denunciati in appelli roboanti e lettere a nunzi apostolici e a popolazioni vittime di violenze, alleviati attraverso videochiamate – su tutto, quelle quotidiane alla parrocchia di Gaza – o missioni di cardinali e l'invio di beni di prima necessità. «Non pensavo di essere un Papa in tempo di guerra», confidava nel primo e unico *podcast* con i media vaticani, realizzato per il decennale dell'elezione.

La pace è stato l'obiettivo costante. Per la pace Papa Francesco ha chiesto continuamente preghiere, indetto Giornate di digiuno e orazione – per Siria, Libano, Afghanistan, Terra Santa – che coinvolgessero i fedeli di ogni latitudine; ha consacrato Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di Maria nel 2022; ha organizzato momenti storici come la piantumazione di un ulivo nei Giardini vaticani, l'8 giugno 2014, con i presidenti di Israele, Shimon Peres, e Palestina, Mahmoud Abbas.

Per la pace ha compiuto, il Papa, gesti irrituali come quello di salire in macchina e recarsi, il giorno dopo la prima bomba sganciata su Kyiv, nell'ufficio dell'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Alexander Avdeev, tentando di avviare contatti col presidente Putin e assicurare la disponibilità per la mediazione.

Più volte Francesco ha redarguito capi di Stato e di Governo, ha ammonito i signori della guerra che renderanno conto davanti a Dio delle lacrime sparse tra i popoli, ha stigmatizzato il fiorente mercato delle armi lanciando la proposta di usare le spese degli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che debbelle fame. Ha chiesto di costruire ponti e non erigere muri, ha incitato ad anteporre il bene comune alle strategie militari, talvolta venendo mal interpretato e criticato.

Innovazioni

Critiche non sono mancate in questi anni nei confronti del Papa argentino, che ha commentato cordate e venti contrari sempre con quell'umorismo che è la cosa «che più avvicina alla grazia di Dio». Francesco ha interrogato e stupito, ha fatto forse storcere il naso a qualcuno per la rottura di tabù e lo scombusolamento di protocolli e vecchie



L'apertura della Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia (26-12-2024)

consuetudini, o per la rimodulazione dello stesso papato con un diverso abbigliamento, una diversa residenza, una inusuale gestualità e prossemica, un originale stile pastorale. O con l'apparizione in dirette web e programmi tv, con l'uso dell'account x @Pontifex, in 9 lingue, quale canale per veicolare messaggi di necessaria immediatezza e diffusione.

Momenti difficili e problemi di salute

In questi anni sempre densi, con rarissimi momenti di riposo (e la cancellazione delle tradizionali vacanze papali a Castel Gandolfo), non sono mancati momenti difficili, tra processi giudiziari – in testa il lungo e complesso processo per la gestione dei fondi della Santa Sede –, il caso *Vatileaks 2*, scandali di abusi e corruzione, la pubblicazione di libri privi di «nobiltà e umanità». E non sono mancati i tormenti dati dalla salute tra le operazioni al Gemelli del 2021 e del 2023, il ricovero nel medesimo Policlinico romano, sempre nel 2023, per complicazioni respiratorie, poi i raffreddori, le influenze, i dolori al ginocchio che l'hanno costretto sulla sedia a rotelle negli ultimi tre anni. Infine il ricovero più lungo – 38 giorni – a causa della polmonite bilaterale. Problemi che non gli han-

ti. A darne contezza alcuni dati statistici: oltre 500 udienze generali, dieci Concistori per la creazione di 163 nuovi cardinali che hanno restituito carattere di universalità al volto della Chiesa; oltre 900 canonizzati (inclusi tre predecessori: Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II, Paolo VI); gli «Anni speciali», tra cui quelli per la Vita consacrata (2015-2016), per san Giuseppe (2020-2021) e per la Famiglia (2021-2022); quattro Giornate mondiali della gioventù: Rio de Janeiro, Cracovia, Panamá e Lisbona. Due Giubilei: quello straordinario sulla Misericordia del 2016 e l'ordinario del 2025, in corso, sul tema «Pellegrini di speranza».

La Statio orbis durante la pandemia di Covid-19

È stato un Papa, Jorge Mario Bergoglio, che ha ricercato la prossimità con il grande pubblico anche attraverso interviste, libri, prefazioni, autobiografie. Un Papa del quale, forse, più delle tante parole e dei tanti scritti, si ricorderà un'immagine: lui, solo, claudicante, sotto la pioggia, nel silenzio generale del *lockdown* e l'unico sottofondo delle sirene di un'ambulanza, mentre attraversa piazza San Pietro nel tempo sospeso della pandemia. È la *Statio orbis* del 27 marzo 2020,



La «Statio orbis» in piazza San Pietro (27-03-2020)

non impedito comunque di farsi presente e vicino alla gente come si è visto in queste ultime settimane, dopo le dimissioni dall'ospedale, con le uscite a sorpresa in piazza San Pietro, nella basilica vaticana e a Santa Maria Maggiore.

Dati statistici

Tante difficoltà che non hanno mai impedito l'intensa attività o la presenza agli even-

ti con il mondo chiuso in casa a guardare in diretta *streaming* un uomo anziano che sembrava portare sulle spalle tutto il peso di una tragedia che ha ribaltato quotidianità e abitudini. L'umanità era afflitta ma il Papa parlava di speranza. E di fratellanza: «Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo tutti chiamati a remare insieme». (*salvatore certuzio*)

L'ULTIMA PASQUA DI PAPA FRANCESCO

Il Messaggio Urbi et Orbi

Tornare a sperare che la pace è possibile!

No alla corsa al riarmo, mai più echi di morte

Pubbllichiamo il testo del Messaggio pasquale di Papa Francesco alla città e al mondo, che è stato letto ieri mattina, 20 aprile, Pasqua di Risurrezione, dall'arcivescovo Diego Giovanni Ravelli, maestro delle Celebrazioni liturgiche pontificie.

Cristo è risorto, alleluia!
Fratelli e sorelle, buona Pasqua!

Oggi nella Chiesa finalmente risuona l'alleluia, riecheggia di bocca in bocca, da cuore a cuore, e il suo canto fa piangere di gioia il popolo di Dio nel mondo intero.

Dal sepolcro vuoto di Gerusalemme giunge fino a noi l'annuncio inaudito: Gesù, il Crocifisso, «non è qui, è risorto» (Lc 24, 6). Non è nella tomba, è il vivente!

L'amore ha vinto l'odio. La luce ha vinto le tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il dominio, non ha più potere su chi accoglie la grazia di questo giorno.

Sorelle e fratelli, specialmente voi che siete nel dolore e nell'angoscia, il vostro grido silenzioso è stato ascoltato, le vostre lacrime sono state raccolte, nemmeno una è andata perduta! Nella passione e nella morte di Gesù, Dio ha preso su di sé tutto il male del mondo e con la sua infinita misericordia l'ha sconfitto: ha sradicato l'orgoglio diabolico che avvelena il cuore dell'uomo e semina ovunque violenza e corruzione. L'Agnello di Dio ha vinto! Per questo oggi esclamiamo: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (*Sequenza pasquale*).

Sì, la risurrezione di Gesù è il fondamento della speranza: a partire da questo avvenimento, sperare non è più un'illusione. No. Grazie a Cristo crocifisso e risorto, la speranza non delude! *Spes non confundit!* (cfr. Rm 5, 5). E non è una speranza evasiva, ma impegnativa; non è alienante, ma responsabilizzante.

Quanti sperano in Dio pongono le loro fragili mani nella sua mano grande e forte, si lasciano rialzare e si mettono in cammino: insieme con



Gesù risorto diventano pellegrini di speranza, testimoni della vittoria dell'Amore, della potenza disarmata della Vita.

Cristo è risorto! In questo annuncio è racchiuso tutto il senso della nostra esistenza, che non è fatta per la morte ma per la vita. La Pasqua è la festa della vita! Dio ci ha creati per la vita e vuole che l'umanità risorga! Ai suoi occhi ogni vita è preziosa! Quella del bambino nel grembo di sua madre, come quella dell'anziano o del malato, considerati in un numero crescente di Paesi come persone da scartare.

Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti del mondo! Quanta violenza vediamo spesso anche nelle famiglie, nei confronti delle donne o dei bambini! Quanto disprezzo si nutre a volte verso i più deboli, gli emarginati, i migranti!

In questo giorno, vorrei che tornassimo a sperare e ad avere fiducia negli altri, anche in chi non ci è vicino o proviene da terre lontane con usi, modi di vivere, idee, costumi di-

versi da quelli a noi più familiari, poiché siamo tutti figli di Dio!

Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile! Dal Santo Sepolcro, Chiesa della Risurrezione, dove quest'anno la Pasqua è celebrata nello stesso giorno da cattolici e ortodossi, s'irradi la luce della pace su tutta la Terra Santa e sul mondo intero. Sono vicino alle sofferenze dei cristiani in Palestina e in Israele, così come a tutto il popolo israeliano e a tutto il popolo palestinese. Preoccupa il crescente clima di antisemitismo che si va diffondendo in tutto il mondo. In pari tempo, il mio pensiero va alla popolazione e in modo particolare alla comunità cristiana di Gaza, dove il terribile conflitto continua a generare morte e distruzione e a provocare una drammatica e ignobile situazione umanitaria. Faccio appello alle parti belligeranti: cessate il fuoco, si liberino gli ostaggi e si presti aiuto alla gente, che ha fame e che aspira ad un futuro di pace!

Preghiamo per le comunità cristiane in Libano e in Siria che, men-

tre quest'ultimo Paese sperimenta un passaggio delicato della sua storia, ambiscono alla stabilità e alla partecipazione alle sorti delle rispettive Nazioni. Esorto tutta la Chiesa ad accompagnare con l'attenzione e con la preghiera i cristiani dell'amato Medio Oriente.

Un pensiero speciale rivolgo anche al popolo dello Yemen, che sta vivendo una delle peggiori crisi umanitarie "prolungate" del mondo a causa della guerra, e invito tutti a trovare soluzioni attraverso un dialogo costruttivo.

Cristo Risorto effonda il dono pasquale della pace sulla martoriata Ucraina e incoraggi tutti gli attori coinvolti a proseguire gli sforzi volti a raggiungere una pace giusta e duratura.

In questo giorno di festa pensiamo al Caucaso Meridionale e preghiamo affinché si giunga presto alla firma e all'attuazione di un definitivo Accordo di pace tra l'Armenia e l'Azerbaijan, che conduca alla tanto desiderata riconciliazione nella Regione.

La luce della Pasqua ispiri propositi di concordia nei Balcani occidentali e sostenga gli attori politici nell'adoperarsi per evitare l'acuirsi di tensioni e crisi, come pure i partner della Regione nel respingere comportamenti pericolosi e destabilizzanti.

Cristo Risorto, nostra speranza, conceda pace e conforto alle popolazioni africane vittime di violenze e conflitti, soprattutto nella Repubblica Democratica del Congo, in Sudan e Sud Sudan, e sostenga quanti soffrono a causa delle tensioni nel Sahel, nel Corno d'Africa e nella Regione dei Grandi Laghi, come pure i cristiani che in molti luoghi non possono professare liberamente la loro fede.

Nessuna pace è possibile laddove non c'è libertà religiosa o dove non c'è libertà di pensiero e di parola e il rispetto delle opinioni altrui.

Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo! L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo. La luce della Pasqua ci sprona ad abbattere le

barriere che creano divisioni e sono gravide di conseguenze politiche ed economiche. Ci sprona a prenderci cura gli uni degli altri, ad accrescere la solidarietà reciproca, ad adoperarci per favorire lo sviluppo integrale di ogni persona umana.

In questo tempo non manchi il nostro aiuto al popolo birmano, già tormentato da anni di conflitto armato, che affronta con coraggio e pazienza le conseguenze del devastante terremoto a Sagaing, causa di morte per migliaia di persone e motivo di sofferenza per moltissimi sopravvissuti, tra cui orfani e anziani. Preghiamo per le vittime e per i loro cari e ringraziamo di cuore tutti i generosi volontari che svolgono le attività di soccorso. L'annuncio del cessate-il-fuoco da parte di vari attori nel Paese è un segno di speranza per tutto il Myanmar.

Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo. Sono queste le "armi" della pace: quelle che costruiscono il futuro, invece di seminare morte!

Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, attaccano scuole e ospedali e operatori umanitari, non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità.

E in quest'anno giubilare, la Pasqua sia anche l'occasione propizia per liberare i prigionieri di guerra e quelli politici!

Cari fratelli e sorelle, nella Pasqua del Signore, la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello, ma il Signore ora vive per sempre (cfr. *Sequenza pasquale*) e ci infonde la certezza che anche noi siamo chiamati a partecipare alla vita che non conosce tramonto, in cui non si udranno più fragori di armi ed echi di morte. Affidiamoci a Lui che solo può far nuove tutte le cose (cfr. Ap 21, 5)!

Buona Pasqua a tutti!

Le ultime parole come le prime

«Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua!». Le ultime parole come le prime: «Cari fratelli e sorelle, buona sera!», nello stesso luogo – la Loggia delle Benedizioni – davanti a una folla commossa: allora, per l'elezione del nuovo Pontefice; ieri, per la sua uscita all'Urbi et Orbi dopo il rincorrersi di tante ipotesi, previsioni e dubbi sulla sua presenza. Non aveva voluto mancare, Jorge Mario Bergoglio, a questo importante momento per la vita della Chiesa e le sue energie, quelle che oggi abbiamo scoperto essere le poche rimastegli, le ha spese per compiere il giro in papamobile e salutare la piazza San Pietro gremita, assoluta, fiorita. Il primo giro in auto scoperta dopo le dimissioni dal Polidiano Gemelli, l'ultimo della sua vita.

Un gesto di vicinanza ricambiato dalla ovazione dei fedeli divenuti nel frattempo 50 mila dai 35 mila iniziali. La stessa che ha accompagnato alle 12.02 l'apertura delle pesanti tende di velluto della Loggia, cuore della facciata di San Pietro, per permettere alla carrozina di fare il suo ingresso.

Ai lati del Pontefice ieri il cardinale Fernando Yérez Alzaga, presidente emerito del Governatorato

vaticano, e il cardinale protodiacono Dominique Mamberti, che ha annunciato la concessione dell'indulgenza plenaria a «tutti i fedeli presenti e a quelli che ricevono» la benedizione del Vescovo di Roma «a mezzo della radio, della televisione e delle nuove tecnologie di comunicazione». Il Papa stesso, con le braccia appesantite dalle terapie di questo ultimo periodo, ha impartito lui stesso la benedizione Urbi et Orbi in latino, con un filo di voce, leggera come un vento diffuso nella città e nel mondo.

È stato invece l'arcivescovo Diego Ravelli, maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, a leggere il messaggio pasquale del Papa, come ogni anno puntellato da appelli e suppliche, richieste e preghiere perché la luce della Pasqua giunga in un mondo che brancola nel buio della guerra, delle crudeltà belliche, delle divisioni fratricide, delle lacerazioni politiche e sociali.

Francesco stesso lo ha comunicato alla folla: «Chiedo al maestro delle celebrazioni di leggere il messaggio». Prima dagli altoparlanti è risuonato

SEGUE A PAGINA 5

L'omelia preparata dal Pontefice per la Veglia di Pasqua in basilica Vaticana

Fare spazio alla luce del Risorto per diventare costruttori di speranza per il mondo

«Non perdiamoci d'animo quando sentiamo il peso della morte dentro il cuore»

Pubblichiamo di seguito l'omelia preparata da Papa Francesco per la Veglia di Pasqua, pronunciata dal cardinale Re nella basilica Vaticana la sera del Sabato santo, 19 aprile.

È notte quando il cero pasquale avanza lentamente fino all'altare. È notte quando il canto dell'Inno apre i nostri cuori all'esultanza, perché la terra è «inondata di così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo» (*Preconio pasquale*). Sul finire della notte avvengono i fatti narrati nel Vangelo appena proclamato (cfr. *Lc 24, 1-12*): la luce divina della Risurrezione si accende e la Pasqua del Signore accade quando il sole sta ancora per spuntare; ai primi chiarori dell'alba si vede che la grande pietra, posta sul sepolcro di Gesù, è stata ribaltata e alcune donne arrivano in quel luogo portando il velo del lutto. Il buio avvolge lo sconcerto e la paura dei discepoli. Tutto succede nella notte.

Così, la Veglia pasquale ci ricorda che la luce della Risurrezione rischiarerà il cammino passo dopo passo, irrompe nelle tenebre della storia senza clamore, rifugge nel nostro cuore in modo discreto. E ad essa corrisponde una fede umile, priva di ogni trionfalismo. La Pasqua del Signore non è un evento spettacolare con cui Dio afferma sé stesso e obbliga a credere in Lui; non è una mèta che Gesù raggiunge per una via facile, aggirando il Calvario; e nemmeno noi possiamo viverla in modo disinvolto e senza esitazione interiore. Al contrario, la Risurrezione è simile a piccoli germogli di



luce che si fanno strada a poco a poco, senza fare rumore, talvolta ancora minacciati dalla notte e dall'incredulità.

Questo «stile» di Dio ci libera da una religiosità astratta, illusa dal pensare che la risurrezione del Signore risolve tutto in maniera magica. Tutt'altro: non possiamo celebrare la Pasqua senza continuare a fare i conti con le notti che portiamo nel cuore e con le ombre di morte che spesso si addensano sul mondo. Cristo ha vinto il peccato e ha distrutto la morte ma, nella nostra storia terrena, la potenza della sua Risurrezione si sta ancora compiendo. E questo compimento, come un piccolo germoglio di luce, è affidato a noi, perché lo custodiamo e lo facciamo crescere.

Fratelli e sorelle, questa è la chia-

mata che, soprattutto nell'anno giubilare, dobbiamo sentire forte dentro di noi: *facciamo germogliare la speranza della Pasqua nella nostra vita e nel mondo!*

Quando sentiamo ancora il peso della morte dentro il nostro cuore, quando vediamo le ombre del male continuare la loro marcia rumorosa sul mondo, quando sentiamo bruciare nella nostra carne e nella nostra società le ferite dell'egoismo o della violenza, non perdiamoci d'animo, ritorniamo all'annuncio di questa notte: la luce lentamente risplende anche se siamo nelle tenebre; la speranza di una vita nuova e di un mondo finalmente liberato ci attende; un nuovo inizio può sorprenderci benché a volte ci sembri impossibile, perché Cristo ha vinto la morte.

Questo annuncio, che allarga il cuore, ci riempie di speranza. In Gesù Risorto abbiamo infatti la certezza che la nostra storia personale e il cammino dell'umanità, pur immersi ancora in una notte dove le luci appaiono fioche, sono nelle mani di Dio; e Lui, nel suo grande amore, non ci lascerà vacillare e non permetterà che il male abbia l'ultima parola. Allo stesso tempo, questa speranza, già compiuta in Cristo, per noi rimane anche una mèta da raggiungere: a noi è stata affidata perché ne diventiamo testimoni credibili e perché il Regno di

Dio si faccia strada nel cuore delle donne e degli uomini di oggi.

Come ci ricorda Sant'Agostino, «la risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo segna la nuova vita di quanti credono in Lui; e questo mistero della sua morte e risurrezione voi dovete conoscerlo in profondità e riprodurlo nella vostra vita» (*Discorso 231, 2*). Riprodurre la Pasqua nella nostra vita e diventare messaggeri di speranza, costruttori di speranza mentre tanti venti di morte soffiano ancora su di noi.

Possiamo farlo con le nostre parole, con i nostri piccoli gesti quotidiani, con le nostre scelte ispirate al Vangelo. Tutta la nostra vita può essere presenza di speranza. Vogliamo esserlo per coloro ai quali manca la fede nel Signore, per chi ha smarrito la strada, per quelli che si sono arresi o hanno la schiena curva sotto i pesi della vita; per chi è solo o si è chiuso nel proprio dolore; per tutti i poveri e gli oppressi della Terra; per le donne umiliate e uccise; per i bambini mai nati e per quelli maltrattati; per le vittime della guerra. A ciascuno e a tutti portiamo la speranza della Pasqua!

Mi piace ricordare una mistica del duecento, Hadevwich di Anversa, che ispirandosi al Cantico dei Cantici e descrivendo la sofferenza per la mancanza dell'amato, invoca il ritorno dell'amore perché – dice

– «ci sia alla mia tenebra una svolta» (*Hadevwich, Poesie Visioni Lettere*, Genova 2000, 23).

Il Cristo risorto è la svolta definitiva della storia umana. Lui è la speranza che non tramonta. Lui è l'amore che ci accompagna e ci sostiene. Lui è il futuro della storia, la destinazione ultima verso cui camminiamo, per essere accolti in quella nuova vita in cui il Signore stesso asciugherà ogni nostra lacrima «e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno» (*Ap 21, 4*). E questa speranza della Pasqua, questa «svolta nelle tenebre», dobbiamo annunciarla a tutti.

Sorelle, fratelli, il tempo di Pasqua è stagione di speranza. «C'è ancora paura, ancora c'è una dolorosa coscienza di peccato, ma c'è anche una luce che irrompe. [...] Pasqua porta la buona notizia che, sebbene le cose sembrano andare peggio nel mondo, il male è già stato vinto. Pasqua ci permette di affermare che, sebbene Dio sembri molto lontano e noi rimaniamo assorbiti da tante piccole realtà, il nostro Signore cammina sulla strada con noi. [...] Vi sono molti raggi di speranza che gettano luce sul cammino della nostra vita» (*H. Nouwen, Preghiere dal silenzio. Il sentiero della speranza*, Brescia 2000, 55-56).

Facciamo spazio alla luce del Risorto! E diventeremo costruttori di speranza per il mondo.

Quella visita a sorpresa

Sabato 19 aprile, un paio d'ore prima della Veglia Pasquale nella Notte Santa, Papa Francesco si era recato nella basilica Vaticana per un tempo di preghiera e per essere vicino ai fedeli che vi avrebbero partecipato. A presiedere il rito, nel medesimo luogo, il Pontefice aveva delegato il cardinale Giovanni Battista Re, decano del Collegio cardinalizio. Hanno concelebrato 34 porporati – tra i quali Leonardo Sandri, vicereale e Francis Arinze, dell'ordine dei vescovi, saliti all'altare al momento della preghiera eucaristica –, 24 vescovi e 260 sacerdoti. La Veglia, partecipata da cinquemila persone comprese quelle presenti in piazza, si è aperta con il rito del «Lucernario», cominciato nell'atrio della basilica con la benedizione del fuoco, che ha preparato la processione verso l'altare della Confessione, il canto in latino dell'Esultanza, il canto del preconio. Il cero pasquale sul quale sono state incise una croce, l'Alfa e l'Omega, le cifre dell'anno giubilare 2025 e su cui sono stati infilati cinque grani di incenso, ha contagiato di chiarore l'intero spazio sacro.

Immersi in una solennità silenziosa, dapprima nel buio totale, ciascuno fedele ha attinto una fiammella attraverso le candele dei vicini. Così lo sguardo si è ampliato, mentre progressivamente è avanzata la luce che tutto adoma. La Liturgia della Parola ha ripercorso la storia della salvezza, dall'evangelista Luca (24, 1-12) si è rivissuta la scena della pietra rimossa dal sepolcro. Tre catecumeni, due italiani e una donna albanese, hanno ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Tra le intenzioni della preghiera universale, il pensiero ai governanti perché siano ispirati nella «ricerca della vera pace» e alle vittime della guerra, perché siano ricolmate di speranza. Coordinata da monsignor Lubomir Welnit, cerimoniere pontificio, e animata dal coro della Cappella Sistina, diretto dal maestro Jorge Mario Bergoglio, la Veglia Pasquale si è svolta in una basilica finemente addobbata con il contributo dei professori di floristica del centro di biotecnologie di Naldo in Slovenia, con la collaborazione dei giardinieri vaticani. (*Antonella Palermo*)

Le ultime parole come le prime

CONTINUA DA PAGINA 4

l'inno dello Stato della Città del Vaticano, seguito da un cenno dell'inno nazionale italiano. Poi gli onori militari e il picchetto della Guardia svizzera pontificia.

Una cerimonia intrisa di tradizionalità che, alla luce della notizia di oggi della morte del Papa argentino, acquista tutta la sua straordinarietà. L'ultima uscita di Jorge Mario Bergoglio, nel giorno della Pasqua, dell'annuncio della Risurrezione.

L'ultima sorpresa, anche, una delle tante di questi oltre dodici anni sul Soglio di Pietro, con l'apparizione della piccola auto bianca dall'Arco delle Campanie per un bagno di folla, un saluto ai bambini, uno dei quali, col ciuccio in bocca, scoppio in lacrime in braccio alla mamma, le carezze e la distribuzione di

caramelle. Tutto quello che probabilmente avrebbe voluto fare il 23 marzo scorso quando ha lasciato, dopo 38 giorni di ricovero, il Policlinico Gemelli, dove quella domenica si erano radunate circa 3 mila persone nel cortile dell'ospedale. Tutto era stato un saluto fugace dal balcone del quinto piano, con un saluto e un ringraziamento alla «signora coi fiori gialli», Carmelina Mancuso, l'ex insegnante calabrese sempre presente al Gemelli durante il ricovero a portare mazzolini come preghiera e terapia. E proprio Carmelina si è fatta trovare ieri mattina fuori dal portone della Basilica di San Pietro con altri fiori e il sorriso di sempre. Ricambiato da Papa Francesco che ha stretto la mano a questa donna, simbolo della fede dei semplici e della preghiera dell'intero popolo di Dio che ha accompagnato questi ultimi, difficili, istanti della sua vita e del suo pontificato. (*Salvatore Ceruzio*)

Il testo preparato da Papa Francesco per la messa del giorno di Pasqua

Corriamo incontro a Gesù che rinnova la vita

Non rinchiudere il cuore nella tristezza perché Cristo è sempre con noi

Questo è il testo dell'omelia per la messa del giorno di Pasqua preparato da Papa Francesco e letto dal cardinale Comastri durante la messa celebrata in piazza san Pietro domenica mattina, 20 aprile.

Maria di Magdala, vedendo che la pietra del sepolcro era stata rotolata via, si mise a correre per andare a dirlo a Pietro e Giovanni. Anche i due discepoli, ricevuta la sconvolgente notizia, uscirono e – dice il Vangelo – «correvano insieme tutti e due» (Gv 20, 4). I protagonisti dei racconti della Pasqua corrono tutti! E questo «correre» esprime, da un lato, la preoccupazione che avessero portato via il corpo del Signore; ma, dall'altro, la corsa della Maddalena, di Pietro e di Giovanni dice il desiderio, la spinta del cuore, l'atteggiamento interiore di chi si mette alla ricerca di Gesù. Egli, infatti, è risorto dalla morte e perciò non si trova più nel sepolcro. Bisogna cercarlo altrove.

Questo è l'annuncio della Pasqua: bisogna cercarlo altrove. Cristo è risorto, è vivo! Egli non è rimasto prigioniero della morte, non è più avvolto nel sudario, e dunque non si può rinchiuderlo in una bella storia da raccontare, non si può fare di Lui un eroe del passato o pensarlo come una statua sistemata nella sala di un museo! Al contrario, bisogna cercarlo e per questo non possiamo stare fermi. Dobbia-



mo metterci in movimento, uscire per cercarlo: cercarlo nella vita, cercarlo nel volto dei fratelli, cercarlo nel quotidiano, cercarlo ovunque tranne che in quel sepolcro.

Cercarlo sempre. Perché, se è risorto dalla morte, allora Egli è presente ovunque, dimora in mezzo a noi, si nasconde e si rivela anche oggi nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo lungo il cammino, nelle situazioni più anonime e imprevedibili della nostra vita. Egli è vivo e rimane sempre con noi, piangendo le lacrime di chi soffre e moltiplicando la bellezza della vita nei piccoli gesti d'amore di ciascuno di noi.

Per questo la fede pasquale, che ci apre all'incontro con il Signore Risorto e ci dispone ad accoglierlo nella nostra vita, è tutt'altro che una sistemazione statica o un pacifico accomodarsi in qualche rassicurazione religiosa. Al contrario, la Pasqua ci consegna al movimento, ci spinge a correre come Maria di Magdala e come i discepoli; ci invita ad avere occhi capaci di «vedere oltre», per scorgere Gesù, il Vivente, come il Dio che si rivela e anche oggi si fa presente, ci parla, ci precede, ci sorprende. Come Maria di Magdala, ogni giorno possiamo fare l'esperienza di perdere il Signore, ma ogni giorno noi possiamo correre per cercarlo ancora, sapendo con certezza che Egli si fa trovare e ci illumina con la luce della sua risurrezione.

Fratelli e sorelle, ecco la speranza più grande della nostra vita: possiamo vivere questa esistenza povera, fragile e ferita aggrappati a Cristo, perché Lui ha vinto la morte, vince le nostre oscurità e vincerà le tenebre del mondo, per farci vivere con Lui nella gioia, per sempre. Vostro testo meta, come dice l'Apostolo Paolo, anche noi corriamo, dimenticando ciò che ci sta al-



le spalle e vivendo protesi verso ciò che abbiamo di fronte (cfr. Fil 3, 12-14). Ci affrettiamo allora per andare incontro a Cristo, col passo svelto della Maddalena, di Pietro e di Giovanni.

Il Giubileo ci chiama a rinnovare in noi il dono di questa speranza, a immergere in essa le nostre sofferenze e le nostre inquietudini, a contagiarne coloro che incontriamo sul cammino, ad affidare a questa speranza il futuro della nostra vita e il destino dell'umanità. E perciò non possiamo parcheggiare il cuore nelle illusioni di questo mondo o rinchiuderlo nella tristezza; dobbiamo correre, pieni di gioia. Corriamo incontro a Gesù, riscopriamo la grazia inestimabile di essere suoi amici. Lasciamo che la sua Parola di vita e di verità illumini il nostro cammino. Come ebbe a dire il grande teologo Henri de Lubac, «dovrà esserci sufficientemente di comprendere questo: il cristianesimo è Cristo. No, veramente, non c'è nient'altro che questo. In Cristo noi abbiamo tutto» (*Les responsabilités doctrinales des catholiques dans le monde d'aujourd'hui*, Paris 2010, 276).

E questo «tutto» che è il Cristo risorto apre la nostra vita alla speranza. Lui è vivo, Lui ancora oggi vuole rinnovare la nostra vita. A Lui, vincitore del peccato e della morte, vogliamo dire:

«Signore, in questa festa noi ti chiediamo questo dono: di essere noi pure nuovi per vivere questa perenne novità. Scrostaci, o Dio, la triste polvere dell'abitudine, della stanchezza e del disincanto; dacci la gioia di svegliarci, ogni mattino, con occhi stupiti per vedere gli inediti colori di quel mattino, unico e diverso da ogni altro. [...] Tutto è nuovo, Signore, e niente ripetuto, niente vecchio» (A. Zatti, *Quasi una preghiera*).

Sorelle, fratelli, nello stupore della fede pasquale, portando nel cuore ogni attesa di pace e di liberazione, possiamo dire: con Te, o Signore, tutto è nuovo. Con Te, tutto ricomincia.



Sostieni la comunicazione della Santa Sede

Cinquantamila fedeli nell'abbraccio del Colonnato del Bernini

Sul sagrato della basilica vaticana, era stato il cardinale Angelo Comastri, vicario generale emerito per la Città del Vaticano e arciprete emerito della basilica vaticana, a presiedere domenica mattina, 20 aprile, come delegato del Pontefice, la messa del giorno di Pasqua nella Risurrezione del Signore. «Con tanta emozione do lettura dell'omelia che il Papa Francesco ha preparato per questo luminoso e intramontabile giorno di Pasqua», ha detto il porporato, prima di pronunciare il testo del Santo Padre. Circa cinquantamila fedeli si sono riuniti nell'abbraccio del colonnato del Bernini. Come ogni anno, il sagrato della basilica vaticana è stato adornato di fiori e piante di tutti i tipi e colori per la Settimana Santa. Il Vangelo (Gv 20, 1-9) è stato proclamato sia in greco che in latino. In questo 2025 in cui Oriente e Occidente hanno celebrato nella stessa data la festa della Risurrezione del Signore, sono stati intonati anche i canti pasquali degli Stichi e Stichiri della liturgia bizantina che anticamente venivano cantati davanti al Romano Pontefice nel giorno di Pasqua. La messa è stata concelebrata

da 26 porporati – tra cui il decano e il vicedecano del Collegio cardinalizio, rispettivamente Giovanni Battista Re e Leonardo Sandri, saliti all'altare durante la preghiera eucaristica –, 16 vescovi e 250 sacerdoti. Durante l'orazione universale, si è pregato in particolare per la comunità cristiana affinché «condivida con amore gioia e speranze, tristezze e angosce dei poveri e degli afflitti, portando a tutti la lieta notizia della risurrezione del Signore». Coordinato da monsignor Ján Dubina, cerimoniere pontificio, il rito è stato animato dal coro della Cappella Sistina, diretto dal maestro Marcos Pavan, e dai cantori del Venerabile Collegio Inglese, della chiesa di Sant'Antonio Abate all'Esquilino e Romanos-Chor.

Sempre nella tarda mattinata di domenica, a Casa Santa Marta, Papa Francesco aveva avuto un breve incontro privato con il vicepresidente degli Stati Uniti d'America, James David Vance. L'incontro – aveva riferito la Sala stampa della Santa Sede – era durato pochi minuti e aveva dato modo di scambiarsi gli auguri nel giorno di Pasqua. (*isabella h. de carvalho*)

L'OSSERVATORE ROMANO
GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO
DIRETTORE RESPONSABILE
GIANFRANCO PASQUALE
Città del Vaticano
www.osservatoreromano.va

ANDREA TORNIELLI
direttore editoriale
ANDREA MONDA
direttore responsabile
Maurizio Fontana
caporedattore
Gastiano Vallini
segretario di redazione

Servizio vaticano:
redazione.vaticano.02@spc.va
Servizio internazionale:
redazione.internazionale.02@spc.va
Servizio culturale:
redazione.cultura.02@spc.va
Servizio religioso:
redazione.religione.02@spc.va

Segreteria di redazione
telefono 06 698 4984
segreteria.02@spc.va

Servizio fotografico:
telefono 06 698 4924/4924-
fax 06 698 4924
pubblicita@osservatoreromano.va
www.foto.osservatoreromano.va

Tipografia Vaticana
Editore L'Osservatore Romano
Stampato presso la Tipografia Vaticana
e press@svi
www.presso.va
via Cassia km. 4,900 - 00197 Nepesina (Vt)
Azione promozionale
della diffusione: Intesa Stampa

Tariffe di abbonamento Vaticano e Italia:
Nuovo: annuale € 250 pagabili anche in due rate da € 125
Rinnovo: annuale € 200 pagabili anche in due rate da € 100
Abbonamento digitale € 40
Abbonamenti e diffusione (dalle 9 alle 14):
telefono 06 698 45450/45451/45454
info.02@spc.va - diffusione.02@spc.va

Per la pubblicità
rivolgerti a
marketing@spc.va

Nettoloquio:
telefono 06 698 45800
segreteria.02@spc.va

Nella mattina del 21 aprile il doloroso annuncio

È stato il cardinale camerlengo Kevin Joseph Farrell ad annunciare con dolore la notizia della morte di Papa Francesco nella mattina del 21 aprile, lunedì dell'Angelo dell'Anno santo giubilare. Dalla Cappella di Casa Santa Marta, residenza del Pontefice, il porporato ha dato lettura del comunicato, subito diffuso dalla Sala stampa della Santa Sede. Accanto a lui erano il cardinale Pietro Parolin e gli arcivescovi Edgar Peña Parra e Diego Giovanni Ravelli. Ecco le parole del Camerlengo.

«Carissimi fratelli e sorelle, con profondo dolore devo annunciare la morte del nostro Santo Padre Francesco.

Alle ore 7:35 di questa mattina il Vescovo di Roma, Francesco, è tornato alla casa del Padre. La sua vita tutta intera è stata dedicata al servizio del Signore e della Sua Chiesa.

Ci ha insegnato a vivere i valori del Vangelo con fedeltà, coraggio ed amore universale, in modo particolare a favore dei più poveri e emarginati.

Con immensa gratitudine per il suo esempio di vero discepolo del Signore Gesù, raccomandiamo l'anima di Papa Francesco all'infinito amore misericordioso di Dio Uno e Trino».

Il Papa della misericordia

CONTINUA DA PAGINA 1

giro tra la folla, per benedire e salutare.

Tanti sono stati i temi affrontati dal primo Pontefice argentino nella storia della Chiesa, in particolare l'attenzione verso i poveri, la fratellanza, la cura della Casa comune, il no deciso e incondizionato alla guerra. Ma il cuore del suo messaggio, quello che certamente ha fatto più breccia, è il richiamo evangelico alla misericordia, a quella vicinanza e tenerezza di Dio verso chi si riconosce bisognoso del suo aiuto. La misericordia come «l'aria da respirare», cioè ciò di cui abbiamo più necessità, senza la quale sarebbe impossibile vivere.

Tutto il pontificato di Jorge Mario Bergoglio è stato vissuto all'insegna di questo messaggio, che è il cuore del cristianesimo. Fin dal primo *Angelus* recitato il 17 marzo 2013 dalla finestra di quell'appartamento papale che non avrebbe mai abitato, Francesco ha parlato della centralità della misericordia, ricordando le parole dettate da un'anziana signora venuta a confessarsi quando lui era da poco vescovo ausiliare di Buenos Aires: «Il Signore perdona tutto... Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe».

Il Papa venuto «dalla fine del mondo» non ha apportato cambiamenti agli insegnamenti della millenaria tradizione cristiana ma, riportando in modo nuovo la misericordia al centro del suo magistero, ha cambiato la percezione che tanti avevano della Chiesa. Ha testimoniato il volto materno di una Chiesa che si china su chi è ferito e in particolare su chi è ferito dal peccato. Una Chiesa che fa il primo passo verso il peccatore, proprio come Gesù fece a Gerico, invitandosi a casa dell'imprevedibile e odiato Zaccheo, senza chiedergli nulla, senza precondizioni. Ed è perché si è sentito per la prima volta guardato e amato così, che Zaccheo si è riconosciuto peccatore trovando in quello sguardo del Nazareno la spinta per convertirsi.

Tanta gente, duemila anni fa, si è scandalizzata vedendo il Maestro entrare proprio nella casa del pubblicano di Gerico. Tanta gente si è scandalizzata in questi anni per i gesti di accoglienza e di vicinanza del Pontefice argentino verso ogni categoria di persone, in special modo per «imprevedibili» e peccatori. Nella sua prima omelia a una messa con il popolo, nella chiesa di Sant'Anna in Vaticano, Francesco disse: «Quanti di noi forse meriterebbero una condanna! E sarebbe anche giusta. Ma Lui perdona! Come? Con

la misericordia che non cancella il peccato: è solo il perdono di Dio che lo cancella, mentre la misericordia va oltre. È come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. Così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza, perché Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza».

Durante tutti gli anni del suo pontificato, il 266° successore di Pietro ha mostrato il volto di una Chiesa vicina, capace di testimoniare tenerezza e compassione, accogliendo e abbracciando tutti, anche a



costo di correre dei rischi e senza preoccuparsi delle reazioni dei benpensanti. «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade - aveva scritto Francesco in *«Evangelii gaudium»*, la *road map* del suo pontificato - piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze». Una Chiesa che non confida nelle capacità umane, nel protagonismo degli *influencer* che rimandano solo a sé stessi e nelle strategie del *marketing* religioso, ma si fa trasparente per far conoscere il volto misericordioso di Colui che l'ha fondata e la fa vivere, nonostante tutto, da duemila anni.

È quel volto e quell'abbraccio che tanti hanno riconosciuto nel vecchio Vescovo di Roma venuto dall'Argentina, che aveva iniziato il suo pontificato andando a pregare per i migranti morti in mare a Lampedusa, e l'ha concluso immobilizzato in sedia a rotelle, spendendosi fino all'ultimo istante per testimoniare al mondo l'abbraccio misericordioso di un Dio vicino e fedele nell'amore verso tutte le sue creature. (andrea tornielli)

Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice

Constatazione della morte e deposizione nella bara della salma del Romano Pontefice Francesco

NOTIFICAZIONE

A seguito della comunicazione dell'avvenuto decesso del Romano Pontefice Francesco, secondo quanto previsto nell'Ordo *Exsequiarum Romani Pontificis* (nn. 21-40), questa sera, lunedì 21 aprile alle ore 20.00, Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Kevin Joseph Farrell, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, presiederà il rito della constatazione della morte e della deposizione della salma nella bara.

Sono pertanto pregati di prendere parte al rito l'Eminentissimo Decano del Collegio Cardinalizio, i familiari del

Romano Pontefice, il Direttore e il Vice Direttore della Direzione di Sanità e Igiene dello Stato della Città del Vaticano, che si troveranno per le ore 19.45 nella Cappella della Domus Sanctae Marthae. Gli Ecclesiastici indosseranno l'abito corale loro proprio.

Città del Vaticano, 21 aprile 2025

Per mandato dell'Eminentissimo Cardinale Camerlengo

✠ DIEGO RAVELLI
Arcivescovo titolare di Recanati
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

Comunicato della Santa Sede

In seguito alla morte del Sommo Pontefice Francesco, si comunica che la Celebrazione Eucaristica e il Rito della canonizzazione del Beato Carlo Acutis, prevista il 27 aprile 2025, il domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, in occasione del Giubileo degli Adolescenti, è sospesa.

Comunicazione ai giornalisti

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, ha comunicato quanto segue: «La traslazione della salma del Santo Padre nella Basilica Vaticana per l'omaggio di tutti i fedeli potrebbe avvenire mercoledì mattina, 25 aprile 2025, secondo le modalità che verranno stabilite e comunicate domani, a seguito della prima Congregazione dei Cardinali».

Fratello nostro operatore di pace

CONTINUA DA PAGINA 1

una cifra del suo pontificato in cui i «ruoli» restano, ma senza soffocare la relazione, perché le persone sono più della loro qualifica o prestazione ed è quindi necessario passare dalla «cultura dell'aggettivo alla teologia del sostantivo».

Gaza, come aveva scritto nel messaggio *Urbi et Orbi* di ieri, «dove il terribile conflitto continua a generare morte e distruzione e a provocare una drammatica e ignobile situazione umanitaria». Gaza, quindi, la Terra Santa ferita, ma anche l'Ucraina, la «martoriata Ucraina» per la quale ha pregato tutti i giorni a partire da quel 24 febbraio di tre anni fa, anche in questo caso fino a ieri, quando ha scritto: «Cristo Risorto effonda il dono pasquale della pace sulla martoriata Ucraina e incoraggi tutti gli attori coinvolti a proseguire gli sforzi volti a raggiungere una pace giusta e duratura».

È più lungo ancora l'elenco, nel cuore e nelle parole del Papa, dei Paesi dilaniati dai conflitti in questa «terza guerra mondiale a pezzi» da lui annunciata, incompreso come tutti i profeti, sin dall'inizio del suo pontificato. A fianco al lavoro della diplomazia della Santa Sede il Papa non ha mai fatto mancare la sua voce profetica fatta non solo di parole ma di gesti, silenzi, preghiera. Il giorno dopo l'invasione dell'Ucraina, la mattina del 25 febbraio 2022, prese la macchina e si recò personalmente, nella vicina sede dell'Ambasciata della Federazione russa. Colpi la fretta di quel gesto, erano passate solo poche ore dall'invasione e questo era il suo modo di far sentire la sua presenza, la partecipazione e la preoccupazione per quel dramma appena cominciato. Il 15 agosto di quell'anno il titolo del Messaggio per la Giornata mondiale della gioventù fu «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1, 39) in cui sottolineava come «In questi ultimi tempi così difficili, in cui l'umanità, già provata dal trauma della pandemia, è straziata dal dramma della guerra, Maria riappare per tutti e in particolare per voi, giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro». Due parole illuminanti: prossimità e incontro. Il modello è sempre quello del Buon Samaritano che vince la pigrizia, il torpore, la paralisi che spesso le paure ci provocano e si muove a compassione, facendosi prossimo del fratello più fragile e bisognoso. Proprio come Maria che vive il «terremoto» dell'annuncio ricevuto senza chiudersi in una lamentosa autoreferenzialità ma esce da se stessa, corre verso gli altri e «non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione». La prossimità e l'incontro come antidoto alla guerra e

come condizioni di partenza per una «pace preventiva».

Operatore instancabile di pace che è un bene fragile, bisogno di una cura artigianale fatta di quotidiana tessitura delle relazioni e ricucitura di una fraternità ferita. La morte di Dio ha portato nel «secolo breve» alla morte del prossimo; uccidendo il Padre, l'uomo è passato automaticamente all'uccisione del fratello. Tornando da Malta il 3 aprile 2022 Francesco ammise con amarezza che «Siamo testardi come umanità. Siamo innamorati delle guerre, dello spirito di Caino» e rispetto agli «schemi di guerra» «non siamo capaci di pensare un altro schema, perché non siamo più abituati a pensare con lo schema della pace». Allargare lo sguardo, acuire l'immaginazione, far esplodere la creatività per tornare a vivere la fraternità ed evitare il fratricidio, questa l'esortazione del Papa in tutti questi anni, invitando come dice Gesù nel Vangelo, a farsi veramente prossimo, fratello di ciascuno, di tutti. L'enciclica *Fratelli tutti* del 4 ottobre del 2020 resta il fatto più eloquente insieme ai viaggi apostolici. Papa Francesco, fratello nostro, ha percorso in lungo e in largo il mondo per incoraggiare gli uomini a vivere e incarnare il sogno della pace. I viaggi indicano la trama di questo lavoro di tessitura della pace lungo i confini del mondo più lacerati. Myanmar, l'Africa, l'Iraq, e poi ad Abu Dhabi la firma del *Documento sulla fratellanza umana* insieme al Grande imam Al-Tayyib, il 4 febbraio 2019. Il giorno dopo tornando in aereo verso Roma quando l'allora direttore della Sala stampa della Santa Sede Alessandro Gisotti definì quell'evento come «grande, storico», Francesco precisò che «Nessuna storia è piccola, nessuna. Ogni storia è grande e degna, e anche se è brutta, se la dignità è nascosta, sempre può emergere». La dignità dell'uomo non viene mai meno, perché fondata sull'amore creativo di Dio. Un tema che è riecheggiato anche nei testi per l'ultima Via Crucis, lo scorso Venerdì santo, quando ha scritto: «Disumana è l'economia in cui novantatove vale più di uno. Eppure, abbiamo costruito un mondo che funziona così: un mondo di calcoli e algoritmi, di logiche fredde e interessi implacabili».

La voce di Francesco si è alzata per ricordarci tutto questo, e lo ha fatto fino alla fine, «correndo» con la sua papamobile in piazza tra i fedeli nella luce di un mattino di Pasqua dopo che li aveva salutati dalla Loggia delle Benedizioni, proprio lì dove dodici anni fa tutto era cominciato, quando aveva chiesto ai fedeli di pregare per lui e camminare insieme, la sinodalità, il popolo con il suo vescovo. Il suo cammino, la sua corsa terrena è finita nel giorno del Signore risorto, nostro fratello Francesco ora ci «primerea», ci precede e da oggi ci attende per l'ultimo definitivo abbraccio. (andrea monda)

*Dio non si stanca mai
di perdonare*

Franciscus



TESTAMENTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Miserando atque Eligendo

Nel Nome della Santissima Trinità. Amen.

Sentendo che si avvicina il tramonto della mia vita terrena e con viva speranza nella Vita Eterna, desidero esprimere la mia volontà testamentaria solamente per quanto riguarda il luogo della mia sepoltura.

La mia vita e il ministero sacerdotale ed episcopale ho sempre affidato alla Madre del Nostro Signore, Maria Santissima. Perciò, chiedo che le mie spoglie mortali riposino aspettando il giorno della risurrezione nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore.

Desidero che il mio ultimo viaggio terreno si concluda proprio in questo antichissimo santuario Mariano dove mi recavo per la preghiera all'inizio e al termine di ogni Viaggio Apostolico ad affidare fiduciosamente le mie intenzioni alla Madre Immacolata e ringraziarla per la docile e materna cura.

Chiedo che la mia tomba sia preparata nel loculo della navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella della *Salus Populi Romani*) e la Cappella Sforza della suddetta Basilica Papale come indicato nell'accluso allegato.

Il sepolcro deve essere nella terra; semplice, senza particolare decoro e con l'unica iscrizione: *Franciscus*.

Le spese per la preparazione della mia sepoltura saranno coperte con la somma del benefattore che ho disposto, a trasferire alla Basilica Papale di Santa Maria Maggiore e di cui ho provveduto dare opportune istruzioni a Mons. Rolandas Makrickas, Commissario Straordinario del Capitolo Liberiano.

Il Signore dia la meritata ricompensa a coloro che mi hanno voluto bene continueranno a pregare per me. La sofferenza che si è fatta presente nell'ultima parte della mia vita l'offerta al Signore per la pace nel mondo e la fratellanza tra i popoli.

Santa Marta, 29 giugno 2022

FRANCESCO

Francesco, un padre che ci ha introdotti alla gioia del Vangelo

Al momento di congedarci da Papa Francesco prendiamo coscienza di ciò che egli ha rappresentato per noi tutti, in particolare per noi superiori generali e per tutta la vita consacrata.

In questi dodici anni del suo pontificato la cosa più evidente è che Francesco ci è stato compagno di cammino. Con noi ha camminato, con noi ha dialogato, su una strada veramente sinodale, per aiutarci a capire meglio noi stessi, la nostra vocazione e missione nella Chiesa e per il mondo.

Papa Francesco era un religioso, un Gesuita. Ci capiva a partire dalla sua propria esperienza di vita consacrata, ma anche di vita di superiore, di pastore nella vita religiosa. Ci capiva da uomo che ha fatto esperienza, certamente anche sofferta, di quanto possa essere arduo condurre un gregge di fratelli e sorelle che desiderano rispondere a una chiamata a seguire Cristo da vicino per andare al largo con Lui.

Fin dall'inizio del pontificato Papa Francesco ha offerto all'USG ampie e frequenti possibilità di incontro. Ci convocava regolarmente per una mattinata in cui dialogava con noi, ascoltava le nostre domande, ci rispondeva a braccio, con molta confidenza. Per questo voleva che l'incontro fosse solo fra di noi, senza la stampa, senza altri ufficiali della Santa Sede. Voleva che ci sentissimo liberi, lui per primo, di dirci quello che avevamo sul cuore. In questi dialoghi, in fondo, ci aiutava a prendere coscienza di quello che desiderava trasmettere a tutto il popolo di Dio associandoci alla sua passione per la missione della Chiesa.

Forse uno dei concetti più illuminanti sul metodo pastorale di Papa Francesco è ciò che scrisse in *Evangelii gaudium*: che è **più importante iniziare processi di vita che conquistare spazi di potere** (cf. EG 223). Questa convinzione può illuminare ora la nostra memoria, triste e grata ad un tempo, in questi giorni di congedo da lui. È importante farlo per capire su quale cammino ci lascia Papa Francesco, in quale processo di vita ci ha aiutati ad entrare, in quale direzione ci ha aiutato a fare i nostri primi passi. È un po' come quando i discepoli di Emmaus hanno visto sparire Gesù, dopo che Lui li aveva accompagnati per un grande tratto di strada, dialogando con loro e amandoli fino a far ardere il loro cuore di desiderio di stare sempre con Lui. I due discepoli hanno capito che Gesù li aveva accompagnati per indicare loro un cammino, una strada da percorrere, sulla quale correre, una strada che dalla sua parola e dal pane spezzato della sua vita donata desse a tutta la loro esistenza una direzione lieta di testimonianza e di comunione. I discepoli di Emmaus si rimettono in cammino perché da quel compagno hanno ricevuto una direzione da seguire con tutta la loro vita e anche un'energia nuova per percorrerla.

Per questo è importante ora meditare sui processi di vita che Papa Francesco ha iniziato con noi nella Chiesa. Non è importante che questi processi siano giunti al loro compimento. Un processo di vita in fondo non si conclude mai, ma ha la positività di donare al nostro cammino un senso, una direzione, l'energia per seguirlo.

Papa Francesco con noi, specialmente nella vita consacrata, ha iniziato processi di conversione. Ci ha offerto linee chiare sui punti nei quali siamo chiamati a convertirci sempre di nuovo al Vangelo. Ci ha introdotti così a processi di umile riconoscimento delle nostre mancanze e fragilità, di ciò che nel nostro procedere, nella nostra storia, nel comportamento dei membri delle nostre comunità, in particolare di chi ha un ruolo di responsabilità, non è ancora fedele a Cristo, alla sua verità, alla sua misericordia.

Francesco ha iniziato così con noi processi di nuova coscienza della nostra missione. Una missione fatta di accoglienza, di incontro, di messa in gioco della nostra persona, delle nostre comunità con l'uomo, con il povero che spesso non vediamo, perché sta ai margini della strada o sta dietro le nostre porte chiuse, e che chiede silenziosamente di entrare nel cammino della nostra vita e vocazione.

Papa Francesco non era preoccupato che avessimo tante vocazioni, ma che noi tutti rispondiamo alla vocazione di camminare insieme e con i poveri, perché la nostra vocazione sono i fratelli, le sorelle, con cui vivere una fraternità, una comunione sempre più grande dei recinti dei nostri Ordini, delle nostre comunità, delle nostre missioni prestabilite.

Tutto questo fa sì che Francesco ha iniziato con noi anche un processo di rinnovamento della mistica, di un camminare con Cristo presente, innamorati di Lui; processi in cui la vita consacrata, come tutta la vita cristiana, si rinnova dentro un'amicizia con Gesù, sempre più intima e dilatata. Certamente, la sua ultima Enciclica, *Dilexit nos*, sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù, si rivela essere per noi come il testamento ultimo di un padre desideroso che i suoi figli vivano in pienezza lasciandosi amare e amando senza limiti. Un testamento che è testimonianza, che è trasmissione dal cuore del padre al cuore dei figli, di un'eredità che non è materiale: è un amore da vivere, un amore da amare.

Se accogliamo e viviamo l'eredità di questi processi di vita iniziati con lui, che abbiamo la responsabilità di portare avanti, cioè di trasmettere a nostra volta, certamente il frutto del cammino con Papa Francesco sarà una vitalità nuova della nostra vocazione, che non dipende dalle forze, dal numero, dalle capacità, ma è un dono della grazia dello Spirito Santo.

L'eredità del Santo Padre Francesco non ci renderà protagonisti dei giochi di potere, oggi sempre più dominanti il mondo e insensibili ai veri bisogni dell'umanità e dei popoli; ci renderà protagonisti del Regno sempre nuovo di Cristo la cui legge è il Vangelo dell'amore.

Ci possiamo congedare allora da Papa Francesco con una gioia rinnovata di vivere il Vangelo – *Evangelii gaudium* –, certi che in questi processi di vita nuova il nostro padre e fratello continuerà ad accompagnarci con il suo grande cuore e la sua ardente preghiera.

P. Arturo Sosa, s.j.
Presidente USG
Unione dei Superiori Generali

SANTA MESSA PRO ECCLESIA CELEBRATA CON I CARDINALI
OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV
Cappella Sistina/Venerdì, 9 maggio 2025

I will begin with a word in English, and the rest is in Italian.

But I want to repeat the words from the Responsorial Psalm: “I will sing a new song to the Lord, because he has done marvels.”

And indeed, not just with me but with all of us. My brother Cardinals, as we celebrate this morning, I invite you to recognize the marvels that the Lord has done, the blessings that the Lord continues to pour out on all of us through the Ministry of Peter.

You have called me to carry that cross, and to be blessed with that mission, and I know I can rely on each and every one of you to walk with me, as we continue as a Church, as a community of friends of Jesus, as believers to announce the Good News, to announce the Gospel.

Da qui, in italiano.

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (*Mt 16,16*). Con queste parole Pietro, interrogato dal Maestro, assieme agli altri discepoli, circa la sua fede in Lui, esprime in sintesi il patrimonio che da duemila anni la Chiesa, attraverso la successione apostolica, custodisce, approfondisce e trasmette.

Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, cioè l'unico Salvatore e il rivelatore del volto del Padre.

In Lui Dio, per rendersi vicino e accessibile agli uomini, si è rivelato a noi negli occhi fiduciosi di un bambino, nella mente vivace di un giovane, nei lineamenti maturi di un uomo (cfr Conc. Vat. II, Cost. Past. *Gaudium et spes*, 22), fino ad apparire ai suoi, dopo la risurrezione, con il suo corpo glorioso. Ci ha mostrato così un modello di umanità santa che tutti possiamo imitare, insieme alla promessa di un destino eterno che invece supera ogni nostro limite e capacità.

Pietro, nella sua risposta, coglie tutte e due queste cose: il dono di Dio e il cammino da percorrere per lasciarsene trasformare, dimensioni inscindibili della salvezza, affidate alla Chiesa perché le annunci per il bene del genere umano. Affidate a noi, da Lui scelti prima che ci formassimo nel grembo materno (cfr *Ger 1,5*), rigenerati nell'acqua del Battesimo e, al di là dei nostri limiti e senza nostro merito, condotti qui e di qui inviati, perché il Vangelo sia annunciato ad ogni creatura (cfr *Mc 16,15*).

In particolare poi Dio, chiamandomi attraverso il vostro voto a succedere al Primo degli Apostoli, questo tesoro lo affida a me perché, col suo aiuto, ne sia fedele amministratore (cfr *1Cor 4,2*) a favore di tutto il Corpo mistico della Chiesa; così che Essa sia sempre più città posta sul monte (cfr *Ap 21,10*), arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo. E ciò non tanto grazie alla magnificenza delle sue strutture e per la grandiosità delle sue costruzioni – come i monumenti in cui ci troviamo –, quanto attraverso la santità dei suoi membri, di quel «popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa» (*1Pt 2,9*).

Tuttavia, a monte della conversazione in cui Pietro fa la sua professione di fede, c'è anche un'altra domanda: «La gente – chiede Gesù –, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (*Mt 16,13*). Non è una questione banale, anzi riguarda un aspetto importante del nostro ministero: la realtà in cui viviamo, con i suoi limiti e le sue potenzialità, le sue domande e le sue convinzioni.

«La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (*Mt 16,13*). Pensando alla scena su cui stiamo riflettendo, potremmo trovare a questa domanda due possibili risposte, che delineano altrettanti atteggiamenti.

C'è prima di tutto la risposta del mondo. Matteo sottolinea che la conversazione fra Gesù e i suoi circa la sua identità avviene nella bellissima cittadina di Cesarea di Filippo, ricca di palazzi lussuosi, incastonata in uno scenario naturale incantevole, alle falde dell'Hermon, ma anche sede di circoli di potere crudeli e teatro di tradimenti e di infedeltà. Questa immagine ci parla di un mondo che considera Gesù una persona totalmente priva d'importanza, al massimo un personaggio curioso, che può suscitare meraviglia con il suo modo insolito di parlare e di agire. E così, quando la sua presenza diventerà fastidiosa per le istanze di onestà e le esigenze morali che richiama, questo "mondo" non esiterà a respingerlo e a eliminarlo.

C'è poi l'altra possibile risposta alla domanda di Gesù: quella della gente comune. Per loro il Nazareno non è un "ciarlatano": è un uomo retto, uno che ha coraggio, che parla bene e che dice cose giuste, come altri grandi profeti della storia di Israele. Per questo lo seguono, almeno finché possono farlo senza troppi rischi e inconvenienti. Però lo considerano solo un uomo, e perciò, nel momento del pericolo, durante la Passione, anch'essi lo abbandonano e se ne vanno, delusi.

Colpisce, di questi due atteggiamenti, la loro attualità. Essi incarnano infatti idee che potremmo ritrovare facilmente – magari espresse con un linguaggio diverso, ma identiche nella sostanza – sulla bocca di molti uomini e donne del nostro tempo.

Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere.

Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco.

Anche oggi non mancano poi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di *leader* carismatico o di *superuomo*, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto.

Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16).

È essenziale farlo prima di tutto nel nostro rapporto personale con Lui, nell'impegno di un quotidiano cammino di conversione. Ma poi anche, come Chiesa, vivendo insieme la nostra appartenenza al Signore e portandone a tutti la Buona Notizia (cfr Conc. Vat. II, Cost. Dogm. *Lumen gentium*, 1).

Dico questo prima di tutto per me, come Successore di Pietro, **mentre inizio questa mia missione di Vescovo della Chiesa che è in Roma, chiamata a presiedere nella carità la Chiesa universale**, secondo la celebre espressione di Sant'Ignazio di Antiochia (cfr *Lettera ai Romani*, Saluto). Egli, condotto in catene verso questa città, luogo del suo imminente sacrificio, scriveva ai cristiani che vi si trovavano: «Allora sarò veramente discepolo di Gesù Cristo, quando il mondo non vedrà il mio corpo» (*Lettera ai Romani*, IV, 1). Si riferiva all'essere divorato dalle belve nel circo – e così avvenne –, ma le sue parole richiamano in senso più generale un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato (cfr *Gv* 3,30), spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo.

Dio mi dia questa grazia, oggi e sempre, con l'aiuto della tenerissima intercessione di Maria Madre della Chiesa.

Celebrazione Eucaristica per l'Inizio del Ministero Petrino del Vescovo di Roma Leone XIV, 18.05.2025

Alle ore 10.00 di oggi, V Domenica di Pasqua, il Santo Padre Leone XIV ha presieduto, sul sagrato della Basilica Vaticana, la Santa Messa per l'inizio ufficiale del Suo ministero petrino.

Prima della Celebrazione Eucaristica il Papa è sceso, con i Patriarchi delle Chiese Orientali, al Sepolcro di San Pietro sotto la Basilica Vaticana e vi ha sostato in preghiera, incensando poi il *Trophaeum* Apostolico.

Risalendo in Basilica, il Santo Padre si è unito alla processione dei Cardinali concelebranti che, preceduta dai diaconi che portavano il Pallio pastorale, l'Anello del Pescatore e l'Evangelario, ha raggiunto l'altare sul sagrato della Basilica al canto delle *Laudes Regiae*.

Nel corso della Celebrazione Eucaristica, dopo la proclamazione del Vangelo, hanno avuto luogo i riti specifici dell'inizio del pontificato: l'imposizione del Pallio da parte del Cardinale Diacono Mario Zenari, con una preghiera recitata dal Cardinale Presbitero Fridolin Ambongo Besungu, O.F.M. Cap., la consegna dell'Anello del Pescatore da parte del Cardinale Vescovo Luis Antonio Tagle e l'obbedienza prestata al Santo Padre da tre Cardinali a nome di tutto il Collegio: il Card. Frank Leo (per l'America del Nord), il Card. Jaime Spengler, O.F.M., (per l'America del Sud) e il Card. John Ribat, M.S.C., (per l'Oceania). Hanno prestato obbedienza al Santo Padre anche alcuni rappresentanti del Popolo di Dio: il Vescovo di Callao (Perù) S.E. Mons. Luis Alberto Barrera, M.C.C.J., il Presbitero Rev.do Guillermo Inca Pereda, il Diacono Teodoro Mandato, i Religiosi: Sr. Oonah O'Shea, Presidente dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali, e P. Arturo Sosa, S.I., Presidente dell'Unione dei Superiori Generali, una coppia di sposi, Rafael Santa Maria e Ana María Olguín, e i giovani Josemaria Diaz e Sheyla Cruz.

Nel corso della Santa Messa, concelebrata con i Cardinali, i Patriarchi e gli Arcivescovi Maggiori delle Chiese Orientali Cattoliche, il Santo Padre Leone XIV ha pronunciato l'omelia che riportiamo di seguito:

Omelia del Santo Padre

Cari fratelli Cardinali,

fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,

distinte Autorità e Membri del Corpo Diplomatico!

Un saluto ai pellegrini venuti in occasione del Giubileo delle Confraternite!

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te» (*Le Confessioni*, 1, 1.1).

In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di Papa Francesco ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (Mt 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua, però, abbiamo ricevuto la sua ultima benedizione e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (Ger 31,10).

In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il Conclave; arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia.

Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, *vengo a voi come un fratello* che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: “pescare” l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui “pescatori di uomini”; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all'amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l'amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16), si riferisce dunque all'amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell'amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un “di più”, cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.

A Pietro, dunque, è affidato il compito di “amare di più” e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.

Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (At 4,11). E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (cfr *IPt* 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (*IPt* 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant'Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (*Discorso* 359, 9).

Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: *una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.*

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: *nell'unico Cristo noi siamo uno.* E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.

Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.

Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevalesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?» (Lett. enc. *Rerum novarum*, 21).

Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.

Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.

Meditazione del Santo Padre ai Seminaristi in occasione del loro Giubileo, 24.06.2025

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. La pace sia con voi!

Eminenze, eccellenze, ai formatori e specialmente a tutti voi seminaristi, buongiorno a tutti!

Sono molto contento di incontrarvi e ringrazio tutti, seminaristi e formatori, per la vostra calorosa presenza. Grazie innanzitutto per la vostra gioia e questo vostro entusiasmo. Grazie perché con la vostra energia voi alimentate la fiamma della speranza nella vita della Chiesa!

Oggi non siete solo *pellegrini*, ma anche *testimoni di speranza*: la testimoniate a me e a tutti, perché vi siete lasciati coinvolgere dall'avventura affascinante della vocazione sacerdotale in un tempo non facile. Avete accolto la chiamata a diventare annunciatori miti e forti della Parola che salva, servitori di una Chiesa aperta e una Chiesa in uscita missionaria.

Y digo una palabra también en español, gracias por haber aceptado con valentía la invitación del Señor a seguir, a ser discípulo, a entrar en el seminario. Hay que ser valientes y no tengan miedo.

[E dico una parola anche in spagnolo: grazie per aver accettato con coraggio l'invito del Signore a seguirlo, ad essere discepoli, a entrare in Seminario. Bisogna essere coraggiosi e non abbiate paura!]

A Cristo che chiama voi state dicendo "sì", con umiltà e coraggio; e questo vostro "eccomi", che rivolgete a Lui, germoglia dentro la vita della Chiesa e si lascia accompagnare dal necessario cammino di discernimento e formazione.

Gesù, lo sapete, vi chiama anzitutto a vivere un'esperienza di amicizia con Lui e con i compagni di cordata (cfr *Mc* 3,13); un'esperienza destinata a crescere in modo permanente anche dopo l'Ordinazione e che coinvolge tutti gli aspetti della vita. Non c'è niente di voi, infatti, che debba essere scartato, ma tutto dovrà essere assunto e trasformato nella logica del chicco di grano, al fine di diventare persone e preti felici, "ponti" e non ostacoli all'incontro con Cristo per tutti coloro che vi accostano. Sì, Lui deve crescere e noi diminuire, perché possiamo essere pastori secondo il suo Cuore [1].

A proposito del Cuore di Gesù Cristo, come non ricordare l'Enciclica *Dilexit nos* donataci dall'amato Papa Francesco? [2] Proprio in questo tempo che state vivendo, cioè il tempo della formazione e del discernimento, è importante rivolgere l'attenzione sul centro, sul "motore" di tutto il vostro cammino: il cuore! Il seminario, in qualunque modalità sia pensato, dovrebbe essere una scuola degli affetti. Oggi in modo particolare, in un contesto sociale e culturale segnato dal conflitto e dal narcisismo, abbiamo bisogno di imparare ad amare e di farlo come Gesù [3].

Come Cristo ha amato con cuore di uomo [4], voi siete chiamati ad amare con il Cuore di Cristo! Amar con el corazón de Jesús. Ma per apprendere quest'arte bisogna lavorare sulla propria interiorità, dove Dio fa sentire la sua voce e da dove partono le decisioni più profonde; ma che è anche luogo di tensioni e di lotte (cfr *Mc* 7,14-23), da convertire perché

tutta la vostra umanità profumi di Vangelo. Il primo lavoro dunque va fatto sull'interiorità. Ricordate bene l'invito di Sant'Agostino a ritornare al cuore, perché lì ritroviamo le tracce di Dio. Scendere nel cuore a volte può farci paura, perché in esso ci sono anche delle ferite. Non abbiate paura di prendervene cura, lasciatevi aiutare, perché proprio da quelle ferite nascerà la capacità di stare accanto a coloro che soffrono. Senza la vita interiore non è possibile neanche la vita spirituale, perché Dio ci parla proprio lì, nel cuore. Dios nos habla en el corazón, tenemos que saber escucharlo. [Dio ci parla nel cuore, dobbiamo saperlo ascoltare]. Di questo lavoro interiore fa parte anche l'allenamento per imparare a riconoscere i movimenti del cuore: non solo le emozioni rapide e immediate che caratterizzano l'animo dei giovani, ma soprattutto i vostri sentimenti, che vi aiutano a scoprire la direzione della vostra vita. Se imparerete a conoscere il vostro cuore, sarete sempre più autentici e non avrete bisogno di mettervi delle maschere. E la strada privilegiata che ci conduce nell'interiorità è la preghiera: in un'epoca in cui siamo iperconnessi, diventa sempre più difficile fare l'esperienza del silenzio e della solitudine. Senza l'incontro con Lui, non riusciamo neanche a conoscere veramente noi stessi.

Vi invito a invocare frequentemente lo Spirito Santo, perché plasmi in voi un cuore docile, capace di cogliere la presenza di Dio, anche ascoltando le voci della natura e dell'arte, della poesia, della letteratura [5] e della musica, come delle scienze umane [6]. Nell'impegno rigoroso dello studio teologico, sappiate altresì ascoltare con mente e cuore aperti le voci della cultura, come le recenti sfide dell'intelligenza artificiale e quelle dei *social media* [7]. Soprattutto, come faceva Gesù, sappiate ascoltare il grido spesso silenzioso dei piccoli, dei poveri e degli oppressi e di tanti, soprattutto giovani, che cercano un senso per la loro vita.

Se vi prenderete cura del vostro cuore, con i momenti quotidiani di silenzio, meditazione e preghiera, potrete apprendere l'arte del discernimento. Anche questo è un lavoro importante: imparare a discernere. Quando siamo giovani, ci portiamo dentro tanti desideri, tanti sogni e ambizioni. Il cuore spesso è affollato e capita di sentirsi confusi. Invece, sul modello della Vergine Maria, la nostra interiorità deve diventare capace di custodire e meditare. Capace di *synballein* – come scrive l'evangelista Luca (2,19.51): mettere insieme i frammenti [8]. Guardatevi dalla superficialità, e mettete insieme i frammenti della vita nella preghiera e nella meditazione, chiedendovi: quello che sto vivendo cosa mi insegna? Cosa sta dicendo al mio cammino? Dove mi sta guidando il Signore?

Carissimi, abbiate un cuore mite e umile come quello di Gesù (cfr *Mt* 11,29). Sull'esempio dell'apostolo Paolo (cfr *Fil* 2,5ss), possiate assumere i sentimenti di Cristo, per progredire nella maturità umana, soprattutto affettiva e relazionale. È importante, anzi necessario, fin dal tempo del Seminario, puntare molto sulla maturazione umana, respingendo ogni mascheramento e ipocrisia. Tenendo lo sguardo su Gesù, bisogna imparare a dare nome e voce anche alla tristezza, alla paura, all'angoscia, all'indignazione, portando tutto nella relazione con Dio. Le crisi, i limiti, le fragilità non sono da occultare, sono anzi occasioni di grazia e di esperienza pasquale.

In un mondo dove spesso c'è ingratitudine e sete di potere, dove a volte sembra prevalere la logica dello scarto, voi siete chiamati a testimoniare la gratitudine e la gratuità di Cristo, l'esultanza e la gioia, la tenerezza e la misericordia del suo Cuore. A praticare lo stile di accoglienza e vicinanza, di servizio generoso e disinteressato, lasciando che lo Spirito Santo "unga" la vostra umanità prima ancora dell'ordinazione.

Il Cuore di Cristo è animato da un'immensa compassione: è il buon Samaritano dell'umanità e ci dice: «Va' e anche tu fa' così» (*Lc* 10,37). Questa compassione lo spinge

a spezzare per le folle il pane della Parola e della condivisione (cfr *Mc* 6,30-44), lasciando intravedere il gesto del Cenacolo e della Croce, quando avrebbe dato sé stesso da mangiare, e ci dice: «Voi stessi date loro da mangiare» (*Mc* 6,37), cioè fate della vostra vita un dono d'amore.

Cari Seminaristi, la saggezza della Madre Chiesa, assistita dallo Spirito Santo, nel corso del tempo cerca sempre le modalità più adatte alla formazione dei ministri ordinati, secondo le esigenze dei luoghi. In questo impegno, qual è il vostro compito? È quello di non giocare mai al ribasso, di non accontentarvi, di non essere solo ricettori passivi, ma appassionarvi alla vita sacerdotale, vivendo il presente e guardando al futuro con cuore profetico. Spero che questo nostro incontro aiuti ciascuno di voi ad approfondire il dialogo personale con il Signore, in cui chiedergli di assimilare sempre più i sentimenti di Cristo, i sentimenti del suo Cuore. Quel Cuore che palpita d'amore per voi e per tutta l'umanità. Buon cammino! Vi accompagno con la mia benedizione.

Cari seminaristi,

Sono lieto di poter accompagnarvi questa mattina, in occasione del vostro Giubileo, insieme ai sacerdoti che vi accompagnano nel cammino formativo. Provenite da varie Chiese nel mondo e avete esperienze di vita molto diverse, ma nel Signore formiamo tutti un unico corpo. Infatti una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione (cfr *Ef* 4,4). Oggi, sulla tomba dell'apostolo Pietro e insieme a me, suo Successore, rinnovate solennemente la fede del vostro Battesimo. Questo Credo sia la radice da cui germoglia l'"eccomi" che con gioia direte nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale. Dio, che ha iniziato in voi la sua opera, la porti a compimento.

Preghiamo. Padre, che in questo Anno giubilare, apri alla tua Chiesa la via della salvezza, accogli i nostri propositi di bene ed esaudisci il nostro desiderio di convertire a te le nostre vite per divenire autentici testimoni del Vangelo. Con la grazia dello Spirito Santo guida i nostri passi verso la beata speranza di incontrare il tuo volto nella Gerusalemme celeste, in cui il tuo Regno giungerà al pieno e perfetto compimento e tutto sarà realizzato in Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna con te e con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tanti auguri a tutti voi e buon pellegrinaggio di speranza!

[1] Cfr S. Giovanni Paolo II, Esort. Ap. *Pastores dabo vobis* (25 marzo 1992), 43.

[2] Lett. Enc. *Dilexit nos*, sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo (24 ottobre 2024).

[3] Cfr *ivi*, 17.

[4] Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22.

[5] Cfr Francesco, *Lettera sul ruolo della letteratura nella formazione*, 17 luglio 2024.

[6] Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 62.

[7] Congregazione per il Clero, *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis, Il dono della vocazione presbiterale* (8 dicembre 2016), 97.

[8] Cfr Francesco, *Lettera Enc. Dilexit nos, sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo* (24 ottobre 2024), 19.

Roma, 8 maggio 2025

Sua Santità Leone XIV
Palazzo Apostolico,
Città del Vaticano.

Caro Santo Padre

tutti i membri dell'Unione dei Superiori Generali degli istituti religiosi maschili, si rallegrano per il dono che lo Spirito Santo ha fatto a tutta la Chiesa, attraverso il ministero di Vescovo di Roma e di Pastore universale a Lei affidato.

Desideriamo farle pervenire tutta la nostra gratitudine e il nostro sostegno attraverso la preghiera e la vicinanza fraterna.

Consapevoli che la Chiesa è presenza viva del nostro Salvatore Gesù Cristo e che tutti siamo sue membra, non le faremo mancare la nostra fedele collaborazione e disponibilità ad incarnare l'azione dello Spirito Santo che si manifesterà attraverso il Suo magistero e la Sua testimonianza di vita umana e cristiana.

Nello spirito sinodale che la Chiesa ha intrapreso siamo pronti a condividere con Lei le nostre speranze, le nostre proposte e le nostre necessità. Attraverso il nostro slancio profetico, contemplativo e missionario ci impegniamo a testimoniare la misericordia di Dio, il suo amore per tutti e che la Chiesa è il luogo della Misericordia, dell'accoglienza e dell'inclusione di tutti e in particolare di chi soffre di più, di chi è scartato e escluso.

Le assicuriamo il nostro impegno per costruire un mondo di dialogo e di pace, di giustizia sociale e di cura dell'integrità del Creato.

Le offriamo tutta la nostra collaborazione per portare speranza in questo mondo diviso dall'odio.

Con affetto filiale preghiamo per Lei e per il suo servizio alla Chiesa e al Mondo intero.

Arturo Sosa S.J.
Presidente USG

Mario Zanotti OSB.Cam
Segretario USG



Al Reverendo
P. Manoel Rosalino Pereira ROSA, C.S.Ch.
Preposito generale
della Congregazione
Scuole di Carità – Istituto Cavanis

In occasione del XXXVI Capitolo generale della vostra Famiglia religiosa, durante il quale rifletterete sul tema "*Gioiosi nella speranza e uniti nella comune vacanza Cavanis, siamo invitati a testimoniare l'Amore di Dio Padre ai bambini e ai giovani*", desidero far giungere a Lei e ai Confratelli il mio cordiale e beneaugurante saluto.

L'evento capitolare è un'occasione di grazia nella quale siete chiamati a porvi docilmente in ascolto dello Spirito Santo, per essere rafforzati nella fede e illuminati nel compiere scelte appropriate alle sfide odierne. LasciateVi condurre dunque da Lui, luce dei cuori, affinché sappiate corrispondere con disponibilità alle necessità dei fratelli, avviando cammini inediti con atteggiamento umile, sereno e generoso.

Nonostante gli inevitabili cambiamenti del tempo presente, è tramite un fiducioso senso ecclesiale che bisogna rivitalizzare il carisma, individuando nuovi spazi di apostolato, soprattutto con i più giovani, per esprimere in forme rinnovate l'eredità spirituale lasciata dai propri Fondatori.

I Servi di Dio Antonio e Marco Cavanis seppero cogliere anche loro, in un'epoca di grandi sfide sociali, l'opportunità di dedicare la vita, senza risparmiarsi e con grande entusiasmo, ad una intensa

opera educativa e di evangelizzazione divenendo testimoni audaci della paternità di Dio. L'amore per Cristo e per la Chiesa mosse il loro cuore ad adoperarsi con speciale predilezione per una formazione integrale dei ragazzi e dei giovani più bisognosi "*quam maxima charitate*".

Sono stati veri apostoli di carità a favore dei piccoli, affrontando numerose prove per garantire un'adeguata crescita umana e spirituale alle nuove generazioni.

Siete ora Voi i testimoni di questi servi «buoni e fedeli del Vangelo» (cfr. Mt. 25,21). Affidandovi alla Provvidenza Divina, agite con slancio creativo nei luoghi dove operate; accompagnate gli adolescenti con benevolenza e delicatezza, rispettando i loro ideali e soprattutto la libertà nelle scelte fondamentali per il futuro.

Sulla scia della filiale devozione dei Servi di Dio Antonio e Marco alla Vergine Madre, affidate la vostra Assise alla Sua materna protezione, perché anche Voi possiate perseverare nell'essere strumenti della bontà del Padre in mezzo ai fratelli.

Con questi sentimenti, volentieri imparto a tutti la mia Benedizione Apostolica, confidando nel ricordo orante.

Dal Vaticano, 11 giugno 2025

Leone PP. XIV

AGGIORNAMENTO DATI DEI MEMBRI DELLA CONGREGAZIONE

dati aggiornati al 01.07.2025
(*Professi Perpetui con voce attiva + Professi temporanei + Novizi*)

<i>Delegazione d'Italia</i>	nascita	residenza
1. P. Arcangelo Vendrame	1928	Possagno/Collegio Canova
2. P. Diego Dogliani	1930	Roma
3. P. Fabio Sandri	1936	Possagno/Collegio Canova
4. P. Giuseppe Francescon	1937	Possagno/Collegio Canova
5. P. Giuseppe Leonardi	1939	Venezia
6. P. Diego Spadotto	1940	Possagno/Coll. Canova/Direttore Comun.
7. P. Remo Morosin	1941	Roma
8. P. Celestino Camuffo	1943	Chioggia
9. P. Ottavio Chinello	1944	Fietta/Villa Buon Pastore
10.P. Luciano Bisquola	1946	Chioggia
11.P. Luigi Bellin	1946	Chioggia
12.P. Pietro Luigi Pennacchi	1947	Venezia
13.P. Pietro Antonio Fietta	1948	Fietta/Villa Buon Pastore
14.P. João da Cunha	1958	Possagno/Casa Sacro Cuore
15.P. Giuseppe Moni	1958	Roma
16.P. Luiz Irani Tonet	1960	Venezia/Vicario Generale
17.P. Antônio Elcio Aleixo	1964	Chioggia/Direttore della Comunità
18.P. Edmilson Mendes	1966	Venezia/Superiore Delegato
19.P. Alvise Bellinato	1966	Fietta/Villa Buon Pastore
20.P. Tiburce B. Mouyéké M.	1970	Venezia/Direttore della Comunità
21.P. Ciro Sicignano	1975	Roma/Direttore della Comunità
22.P. Manoel R. P. Rosa	1976	Roma/Preposito Generale
23.P. Paulo Oldair Welter	1977	Fietta/ Direttore della Comunità
24.P. Jason Rubinos Cabacaba	1982	Possagno/Casa Sacro Cuore
25.P. Frances P. Cadagtagon	1987	Roma
26.P. Moïse Kibala Sakivuvu	1987	Roma
27.P. Jérémie Mundele Naïn	1988	Possagno/Direttore della Comunità
28.P. Peter Vŭ Vãn Kiên	1990	Possagno/Collegio Canova
29.P. Daniel Mossoko M.	1991	Chioggia
30.Rel. Herman Nsimba Kumbi	1993	Roma

0 Professi temporanei – 0 Novizi

Provincia Cavanis del Brasile

	nascita	residenza
1. P. Edoardo Ferrari	1937	Uberlândia
2. P. Giuseppe Viani	1943	Novo Progresso
3. P. Mario Valcamonica	1955	Ortigueira
4. P. Nelson Luiz Martins	1955	São Paulo
5. P. Antônio Paulo V. Sagrilo	1958	Pérola d'Oeste
6. P. Caetano Ângelo Sandrini	1959	Ponta Grossa
7. Fr. Wenceslau Kluczkowski	1959	Castro
8. P. Vandir Santo Freo	1959	Castro
9. P. Tadeu Biasio	1960	Ponta Grossa
10.P. Martinho Paulus	1966	Castro
11.P. Edemar de Souza	1969	Ponta Grossa
12.P. Adenilson Alves Souza	1973	Novo Progresso
13.P. Adriano Sacardo	1975	Realeza
14.P. Rogério Diesel	1975	Castro/Superiore Provinciale
15.P. Bráz Elias Pereira	1977	Realeza
16.P. Márcio Campos da Silva	1978	risiede in Fazenda da Esperança (SP)
17.P. Jorge Luiz de Oliveira	1980	São Paulo
18.P. Maurício Kviatkovski d.L.	1980	Ortigueira
19.P. Aparício Carneiro Filho	1981	risiede in São José da Aldeia (RJ)
20.P. João Pedro Pinheiro	1982	Novo Progresso
21.P. Franco Allen Somensi	1983	Castro
22.P. Josoé Francisco Zanon	1984	Belo Horizonte
23.P. Aimé Lukumu Kabeya	1984	Novo Progresso
24.Rel. Daniel M. Domingues	1984	Realeza
25.P. José C. da Silva Leite	1985	Belo Horizonte
26.P. Adelir da Silva Morais P.	1986	Realeza
27.P. Ademar A. da Silva S.	1988	Perola d'Oeste
28.P. Jonas Barbacóvi	1988	Uberlândia
29.P. Rodrigo Duarte	1988	Belo Horizonte
30.P. Robert Jann A. Fallera	1990	Belo Horizonte
31.P. Hervé Koto Mbuta	1990	Belo Horizonte
32. Prof. t. Marcelo Cardoso	14.10.1997	Castro (il 5.07.2025 sarà Professo perpetuo)
33. Prof. t. Hugo Bergamasco	22.11.1997	attualmente a Venezia
34. Prof. t. Domingues Kaian P	01.04.2002	Uberlândia

0 Novizi – 3 Professi temporanei**Regione Andina**

	nascita	residenza
1. P. Fredys M. Negrete O.	1960	Quito (ECU)
2. P. Alberto Quijije Meza	1960	Quito (ECU)
3. P. Cesar Gabriel Quevedo	1965	Santa Cruz de la Sierra (BOL)
4. P. José Sidney do P. Alves	1973	Quito (ECU)
5. P. Francisco Armando A. M.	1974	Santa Cruz de la Sierra (BOL)
6. P. J. Henry Calderón Acosta	1979	Quito/Superiore Regionale
7. P. Reinaldo Chuviru S.	1981	Valle Hermoso (ECU)
8. P. Daniel Musulu Nkoy	1984	Valle Hermoso (ECU)
9. P. Julio Bolívar R. Guillén	1986	Quito (ECU)
10.P. Jeiner Alí Pretel Moreno	1988	Quito (ECU)
11.P. Yannick Muteba Kalala	1989	Valle Hermoso (ECU)
12. Prof. t. R. Vizcaino Devis	30.05.1996	Belo Horizonte

0 Novizi – 1 Professo temporaneo

Delegazione delle Filippine/Timor Est

	nascita	residenza
1. P. José Valdir Siqueira	1965	Dili (Timor Est)
2. P. Salvador Jain Cuenca	1976	Dujali
3. P. Armando M. Bacalso	1976	Davao/Tibungco/Superiore Delegato
4. P. Charles Pauliño Bantayan	1987	Dili (Timor Est)
5. P. Larry Jay Lantano	1988	Tagum City
6. P. Joe Lio Maghanoy	1988	Davao/Tibungco
7. P. Joseph Vũ Văn Sy	1989	Davao/Tibungco
8. Rel. Joseph Phạm Văn Pháp	1990	Dujali
9. Diac. Jusen Ostría Muaña	1992	Tagum City
10. Diac. Jozel Mark Gerios P.	1994	Davao/Tibungco
11. Prof. t. Roniel D. Daanoy	10.11.1994	Davao/Tibungco
12. Prof. t. J-N Ralgh Glay Iroy	03.12.1994	Davao/Tibungco
13. Prof. t. Vinnize R. Pilapil	02.09.1996	attualmente Possagno/Collegio Canova
14. Prof. t. Dane Piamonte B.	21.09.1996	attualmente a Belo Horizonte
15. Prof. t. Jonel John Bato A.	27.04.1997	attualmente a Belo Horizonte
16. Prof. t. Carlo T. Lumacad	28.03.1998	Tagum City
17. Prof. t. Romar S. Rodriguez	01.08.1993	Davao/Tibungco
18. Prof. T. Gino O. Sanchez	17.08.1994	Davao/Tibungco

0 Novizi – 8 Professi temporanei

Delegazione del Congo (RDC)/Mozambico

	nascita	residenza
1. P. Théodore Muntaba E. 'Mbo	1977	Kinshasa
2. P. Clément Boke Mpamfila	1980	Kinshasa
3. P. Benjamin Insoni Nzémé	1983	Kinshasa
4. P. Jean-Banika Kayaba M.	1984	Pemba (MZB)
5. P. François Kanyinda Mpinga	1985	Kinshasa
6. P. Héritier Bwene	1985	Kinshasa
7. P. Emmanuel Kifuti	1986	Kinshasa/Superiore Delegato
8. P. Jude-Hervé Tomanzondo	1992	Pemba (MZB)
9. Rel. Bienvenu Kayombo	1995	Kinshasa
10. Prof. t. Félicien Kabeya	13.03.1992	Kinshasa
11. Prof. t. Cédric Cimpangila	06.06.1994	Kinshasa
12. Prof. t. Marcel Baliko M.	05.12.1994	Kinshasa
13. Prof. t. Jean de Dieu Kawa	24.11.1994	Kinshasa
14. Prof. t. André Reddy Nase	03.03.1995	Kinshasa
15. Prof. t. Blaise Boko	05.12.1995	Kinshasa
16. Prof. t. Henock Bampomo	27.10.1997	attualmente nelle Filippine
17. Nov. Richman Ntoto	21.01.1999	Kinshasa
18. Nov. Jean-Paul Mbala	23.10.1998	Kinshasa
19. Nov. Bienvenu Musey-M.	11.11.1998	Kinshasa
20. Nov. Joseph Matala	16.09.2000	Kinshasa

4 Novizi – 7 Professi temporanei

TOTALE **91 Professi Perpetui**
19 Professi temporanei
4 Novizi



La nuova immagine ufficiale dei nostri Ven.li Padri Fondatori
2025 - Raúl Berzosa fecit